



numero 104 marzo 2002

# lions

periodico dei distretti 108-1a/1-2-3



# LIGHT THE PATH

# for peace in the world



Light The Path

# ARISTON PRESENTA LA TUA NUOVA CALDAIA



**switch** è nata per sorprenderti. Una caldaia diversa, come non s'era mai vista che risponde ai comandi a distanza, anche attraverso il cellulare; che sa capire in anticipo le tue necessità, fornendoti sempre l'acqua come la vuoi, che rimane imperturbabile in ogni situazione, senza tradirti nemmeno con prelievi in contemporanea; che consuma meno, in acqua ed energia; che cambia la tua vita, senza chiederti di cambiare niente del tuo attuale impianto. Switch è la prima caldaia "full optional", di serie l'esclusivo sistema "clima manager" con sonda esterna e kit di collegamento idraulico completo.



switch  
23 - 27 kW

**E@SY**  
TELESERVIZIO

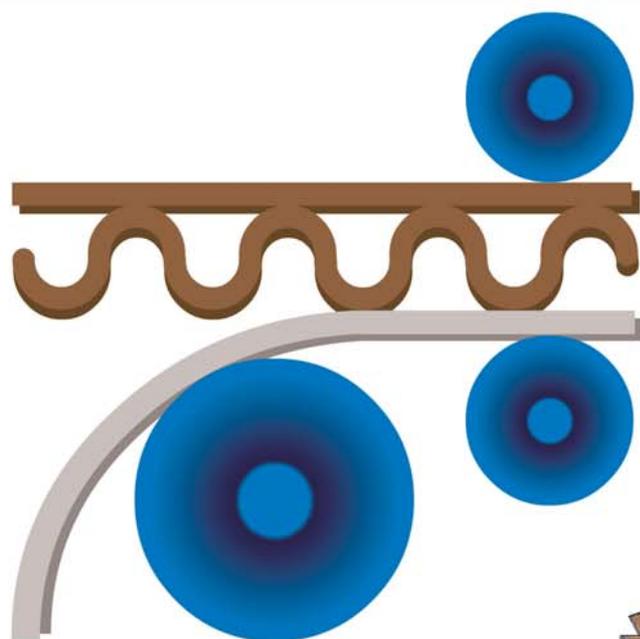
SERVIZIO CLIENTI ARISTON  
199.111.222  
numero unico

[www.mts.it/ariston](http://www.mts.it/ariston)

**ARISTON**  
Il clima migliore che c'è.

# imballaggi piemontesi

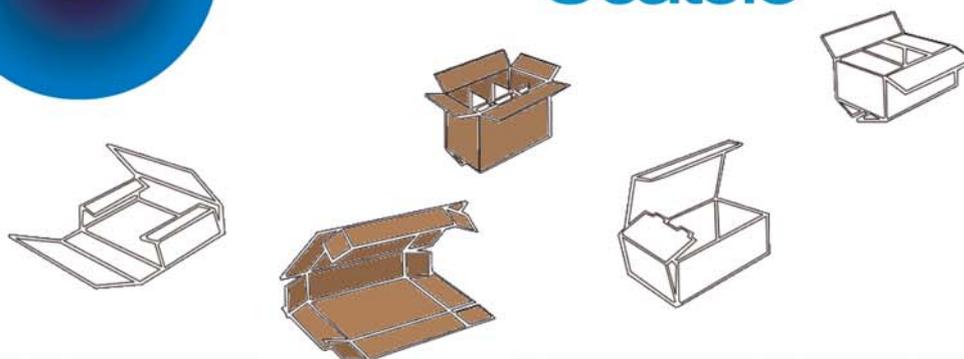
S.R.L.



Cartone  
Ondulato



Scatole



Produzione Cartone Ondulato  
Scatole Americane, Fustellati, Espositori, Alveari, Pianetti  
Stampa in Flexografia fino a 4 colori

Uffici e stabilimenti: 12030 Caramagna P.te (CN) - Via Vittorio Veneto, 88 - Tel. 0172.829400  
Fax Ondulato 0172.829505 - Fax Scatolificio 0172.829510 - Email: [info@imballaggi piemontesi.it](mailto:info@imballaggi piemontesi.it)

[www.imballaggi piemontesi.it](http://www.imballaggi piemontesi.it)



boite dor  
GIOIELLI  
OROLOGI  
CUNEO · ALBA



[www.boitedor.it](http://www.boitedor.it)

BREGUET • BVLGARI • CARTIER • CHOPARD • EBEL • FRANCK MULLER •  
HAMILTON • I.W.C. • JAEGER LE COULTRE • OMEGA • TAG HEUER •  
TECHNOMARINE • VACHERON CONSTANTIN • FABERGÉ •  
LA NOUVELLE BAGUE • MIKIMOTO • PASQUALE BRUNI •



numero  
104



marzo  
2002

**periodico dei distretti 108 la/1-2-3**  
Notiziario bimestrale dei Distretti 108 la1-2-3 dell'International Association of Lions Club (Lions International) inviato gratuitamente a tutti i Soci Lions del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta.

DIRETTORE AMMINISTRATIVO  
E LEGALE RAPPRESENTANTE  
**Giovanni Battista Bergallo**

DIRETTORE ONORARIO  
**Bartolomeo Lingua**

DIRETTORE RESPONSABILE  
**Ugo Boccassi**

VICE DIRETTORI

**Gualtiero Roccati** (108 la1)  
via San Quintino 4 - 10121 Torino  
tel. 011.539998 - fax 011.534277  
e-mail: gualtroc@tin.it

**Vittorio Gregori** (108 la2)  
via F. Gandolfi, 17/4 - 16146 Genova  
tel. e fax 010.316129

e-mail: vittorio.gregori@libero.it  
**Raffaella Costamagna** (108 la3)  
via Poggio dell'Orizzonte 3  
17012 Albissola Marina (SV)  
tel. 019.853701 - fax 019.484616  
e-mail:

roberto.fresia@agenzie.winterthur.it

DIREZIONE E REDAZIONE  
15100 Alessandria - via Plana, 35  
tel. 0131.264040 - fax 178.220.1420  
e-mail: grafismi@tiscalinet.it

STAMPA

Berrino Printer - via Liguria 12,  
10099 S. Mauro Torinese (TO)

Spedizione in abbonamento postale  
Torino - pubblicità inf. 50%  
n. 3/1996 Tassa Pagata

Pubbl. reg. c/o Tribunale di Torino  
n. 2661 del 7 febbraio 1977

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA  
PER LA PUBBLICITÀ

**comitalia** s.r.l.

Via delle Rose 6 - 10025 Pino Torinese (TO)  
Tel. 011/840232 - Fax 011/840791  
E-mail: comitalia.srl@tin.it

## BREVE STORIA DI UNA COPERTINA

di Ugo Boccassi

Molto spesso una copertina o un titolo ben evidenziato di una rivista sono una sintesi semantica o grafica che preannuncia una notizia o un fatto rilevante all'interno. Altrettanto spesso, tuttavia, è un sistema per enfatizzare l'avvenimento o la cronaca, mentre la lettura ci fa poi scoprire poca rispondenza tra l'insegna e il contenuto. Insomma, una bella procedura di marketing. Anche la nostra Rivista non sfugge a questo approccio metodologico, pur con prevalenza verso la prima ipotesi. Ogni volta che ci accingiamo a studiare una copertina, la motiviamo. Ma mai come questa volta ci pare - anche se non ci aspettiamo di provocare alcuna sindrome di Stendhal - di aver colto l'essenza dello spirito lionistico. È stato forse casuale l'incontro tra lo slogan di James Moore III ("Illuminiamo il cammino"), la spiccata sensibilità nell'ambito dei service lionistici (Poster per la Pace) e la vocazione e il cuore di un Papa-uomo (la pace tra i popoli) che ci ha ispirato. Se in questi ultimi anni la convivenza sociale internazionale rasenta sempre più l'utopia, nondimeno non si affievolisce la speranza

che ci si riconosca tutti uguali, nel pieno possesso dei diritti e aldilà del colore delle razze, ma fraternamente rispettosi. I milioni di Lions sparsi nel mondo, i milioni di credenti, i milioni di uomini onesti, sanno di avere un obiettivo comune: la pace. Ecco perché la lampada che illumina il cammino della nostra azione invita a produrre, nella parte migliore e non ancora corrotta dell'umanità, i giovani, un segno, un simbolo che aiuti la bianca colomba a visitare tutte le terre. Ecco perché siamo orgogliosi che il Santo Padre ci abbia donato il suo imprimatur. Ecco, noi non ne portiamo vanto. Se le pur piccole ambizioni - che poi, usate nella giusta misura, sono il motore di ogni attività umana - e talvolta un poco di narcisismo, superficialmente ci mostrano come attori dell'apparire più che dell'essere, l'enorme massa dei fatti dimostra esattamente il contrario. E il Lions è di certo l'alfiere della pace, della solidarietà, del soccorso. Ripeto, senza farsene vanto, avendo scelto di portare non presuntuosamente una croce (che spetta solo al Signore) ma, con perseverante umiltà, l'asta di una bandiera.

## S O M M A R I O

### LA PAROLA DEI GOVERNATORI

Roberto De Battistini, 108 la1	5
Vito Drago, 108 la2	6
Mario Accossato, 108 la3	7

L'83ª Convention internazionale	8
Come anche alle Hawaii si diventa Governatori	9
Dopo San Diego, Honolulu... Aloha?!	11
Discorso del Direttore Internazionale	11
Il Campo Giovani 2000	13
Il XX Campionato Italiano Lions Open di sci alpino e nordico	15
2º Campo Giovani portatori di handicap	16

<b>IL DISTRETTO 108 la1</b>	19
Congresso di apertura	19
Relazione programmatica del Governatore	21
Notizie dai Club	22-32

<b>IL DISTRETTO 108 la2</b>	33
L'XI Congresso di apertura dell'anno Lions	33
Il discorso programmatico del Governatore	35
Notizie dai Club	38-46

<b>IL DISTRETTO 108 la3</b>	47
L'anno sociale si apre sotto il segno dell'amicizia	47
Sintesi del discorso programmatico del Governatore	49
Notizie dai Club	51-60

<b>VOCI DA LEO</b>	61
--------------------	----



**ABBIGLIAMENTO**  
**UOMO - DONNA**

Via Valobra, 17 - Tel. 011.972.32.17 - CARMAGNOLA



*millenovecentonovantuno*  
**JEANSERIA**

Via Valobra, 21/23 - Tel. 011.972.18.57 - CARMAGNOLA



*Maglieria Donna*

Via Valobra, 25 - Tel. 011.977.83.10 - CARMAGNOLA



la qualità scassa  
a metà prezzo

Via Valobra, 200 - Tel. 011.971.13.59 - CARMAGNOLA



### ROBERTO DE BATTISTINI

### AI NUOVI SOCI

*(ma con preghiera di lettura anche ai vecchi...)*

Care amiche e cari amici, al benvenuto caloroso e doveroso, oltre che gradito, desidero affiancare l'esposizione di alcune semplici riflessioni.

L'ingresso di un nuovo socio è un momento di grande importanza per ogni Club: e non è un caso che molti Clubs accolgano i nuovi soci in occasione della visita del Governatore, o dell'anniversario della Charter Night.

Da un nuovo socio ci si aspetta che sia portatore di nuove energie, di idee, di collaborazione fattiva, che consentano al Lions International, che opera da oltre 80 anni, di continuare a farlo in sintonia con i tempi, pur restando fedele ai suoi principi ispiratori.

Ogni Club - lo sappiamo - deve muoversi nel rispetto delle tradizioni, ma con la capacità di innovare: e dal nuovo socio ci si aspetta che sappia apprezzare le prime, dando il proprio contributo all'indispensabile processo di innovazione.

Care amiche e cari amici, nel porgervi il benvenuto, da parte del Lions International, vi auguro una vita associativa piena di risultati e di soddisfazioni.

Il distintivo che avete cominciato a portare vi consentirà di stabilire meglio i contatti con tutti i Lions, e di comunicare che siete fieri di esserlo anche voi.

Ma di per sé questo non basterebbe.

Credo che la funzione più importante del distintivo sia quello di mostrare, attraverso la testimonianza personale di chi lo porta, la grandezza del Lions International.

Allo stesso modo l'appartenenza ad un Club non è un punto di arrivo, non è soltanto una gratificazione. Ma costituisce un punto di partenza, nella ricerca di nuove vie attraverso cui mettere a frutto la propria attitudine a servire.

Che cosa vi offre l'appartenenza al vostro Club?

Il privilegio di far parte della più grande Associazione internazionale di servizio, e di lavorare in un Distretto di grandi tradizioni, e ricco di occasioni per operare.

Ma vi offre anche un insieme di principi ispiratori: un'etica laica, che dopo ottant'anni continua ad essere un grande punto di riferimento.

Accanto a questo vi offre un insieme di regole associative, che costituiscono un elemento importante per collegare insieme, in oltre 180 paesi, un milione e quattrocentomila persone, e consentire loro di presentarsi in modo unitario di fronte a tutto il mondo.

Che cosa vi chiede il Lions International?

Vi chiede fondamentalmente una cosa: una grande disponibilità. E sottolineo l'aggettivo grande.

Una disponibilità a fare nel campo, che non ha limiti, della solidarietà, in cui c'è posto davvero per tutte le persone di buona volontà.

Una disponibilità a non dire: "non ho tempo", perché la nostra è un'Associazione di persone attive (ed i meccanismi di cooptazione dei soci ne sono la prova): per questo ognuno deve fare la propria parte.

Una disponibilità ad ammettere che c'è sempre qualcosa di nuovo, di bello e di importante da imparare, soprattutto in un'Associazione come la nostra.

Che cosa significa entrare in un Lions Club, e quindi aderire

ai principi su cui si fonda il Lions International?

Credo che significhi accettare il rovesciamento di alcune logiche che hanno spazio, ed anche giustamente, in altri ambiti, ma che poco adatte sono per un'Associazione di servizio.

Nei nostri Clubs, ed anche in corrispondenza di tutti gli altri livelli in cui è strutturata la nostra Associazione, è necessario saper privilegiare la logica del dare, e quella del fare, rispetto alla logica dell'essere, o, peggio, dell'apparire.

Nella nostra Associazione non ci sono, o non dovrebbero esserci, i "professionisti del lionismo".

I nostri incarichi, salvo qualche eccezione, durano un anno, anche per consentire a tutti di dare il proprio contributo. E questo è un bell'esempio che i Lions danno alla società civile.

Nel Lions non si "fa carriera", almeno nel significato tradizionale del termine.

Al termine degli incarichi, anche dei più impegnativi, ognuno dovrà "passare il testimone". Ma non gli mancheranno le occasioni, informali, per continuare il suo lavoro, a partire dal proprio Club.

Proprio per questo è necessario che tutti, se e quando chiamati, diano il proprio contributo.

Questo significa che tutti debbono lasciarsi "coinvolgere" nell'attività di servizio, tutti debbono essere soci "attivi".

Un altro concetto che va riletto in modo diverso è la visibilità. Si tratta di un tema - non certo originale - che è richiamato nel mio guidoncino, e sul quale quest'anno insiste il nostro programma di attività.

Ma credo sia necessario sottolineare come nel nostro ambito la visibilità debba essere ricercata soprattutto in una dimensione collettiva: di Club, di Distretto, di Associazione.

Credo che sarebbe sbagliato ricercarla invece in una dimensione prevalentemente individuale.

Un altro tema su cui credo valga la pena di richiamare l'attenzione è quello della fantasia.

Le idee - lo sappiamo - costituiscono in ogni campo, e da sempre, la materia prima più preziosa che ci sia. Si tratta di una risorsa fondamentale anche per la nostra attività. Ma occorre evitare di cadere in un equivoco.

Quando si persegue la finalità del servizio, quando si va alla ricerca di vie nuove per mettere a frutto la spinta verso la solidarietà, la fantasia è una componente indispensabile.

Ma sarebbe sbagliato, e fuorviante, estenderne l'utilizzo ad altri campi: primo fra tutti quello delle regole associative.

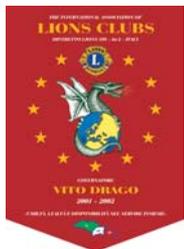
In questo caso le norme sono scritte, sono note, ed aiutano a risolvere la stragrande maggioranza dei problemi.

Occorre solo conoscerle, ed applicarle con precisione: oserci dire con rigore.

Con queste semplici indicazioni desidero rinnovare a tutti il benvenuto e l'augurio di buon lavoro.

Desidero anche dare a tutti voi una conferma di disponibilità: a nome del Lions International, del nostro Distretto, dei suoi Officers, e naturalmente, anche a nome mio personale.

Roberto De Battistini



**VITO  
DRAGO**

## I GIOVANI AL PRIMO POSTO

Il nostro presidente internazionale, Frank Moore, li ha messi non certamente a caso, al primo posto nel suo discorso programmatico: i giovani.

Cerchiamo di sintetizzare il suo pensiero al riguardo. Illuminiamo il cammino, egli ci esorta, per i giovani. Nessuna strada è più importante di quella che porta verso il futuro: ed è quella attraverso la quale i nostri giovani cammineranno via via che crescono e diventano più maturi. In questo impegno di lungimirante prospettiva già inquadra quanto da almeno un anno è stato varato dal Lions internazionale: uno spazio apposito ritagliato per le "opportunità Lions per i giovani". Esso comprende sia gli ormai tradizionali programmi per la gioventù, quali i Leo Clubs in prima istanza, che gli scambi giovanili che hanno trovato un vero successo, i campi internazionali per la gioventù, il concorso internazionale "un poster per la pace", per arrivare infine alle tante significative e stimolanti iniziative promosse e sponsorizzate a livello locale dai singoli Clubs. In questo contesto, a nostro avviso, si deve porre attenzione primaria ai nostri Leo Clubs, che tanto generosamente fanno in ogni dove.

Il suggerimento, o garbata quanto autorevole esortazione, che ci propone al riguardo il nostro Presidente Internazionale - ma il richiamo per vero varrebbe non soltanto per i Leo - è di saperli orientare, caso mai, perché le iniziative assunte, nel settore del volontariato, sempre generose e talvolta travolgenti sappiano essere forse un po' meno sporadiche, casuali e invece un po' più continuative inquadrate cioè in veri e propri "progetti di servizio".

Al riguardo ci piace sottolineare la menzione particolare che il presidente Moore fa del "Riconoscimento Lions per il servizio dei Giovani Leaders", istituzione lionistica, così ormai possiamo accreditarla, che intende essere un modo semplice e concreto per onorare quei giovani che hanno dimostrato di saper portare a termine cinquanta o cento ore di servizio di volontariato.

Un tale riconoscimento, che andrebbe prima di tutto a premiare molti dei tanti nostri giovani Leos, ha senza dubbio un notevole significato morale, che si colloca a pieno titolo nell'impegno dell'etica lionistica.

Ma l'attenzione verso i giovani da parte del nostro Presidente internazionale è rafforzata da un'altra altrettanto significativa proposta della quale egli ha voluto farsi promotore e che dovrebbe essere raccolta ed attuata: il riconoscimento dei "Giovani Ambasciatori del 21° Secolo", volto a premiare giovani - non ci si riferisce ovviamente soltanto ai giovani targati Leo - che si siano distinti per i servizi straordinari resi alla loro comunità o per aver dimostrato doti di leadership o come oratori o per meriti acquisiti a scuola o all'università.

Il capitolo dedicato dal presidente Moore, nel suo discorso programmatico, ai giovani, non poteva infine non concludersi con un richiamo, come una bandiera alla quale tutti attorno dovremmo stringerci alla "Giornata Mondiale del Servizio Giovanile", un evento annuale già presente in almeno cinquanta paesi Lions, che celebra, riconosce e fa conoscere ciò che i giovani hanno fatto nel corso dell'anno in fatto di progetti di volontariato. O Le tracce per "illuminare il cammino" nell'attenzione ai giovani il presidente

More le ha date davvero molto chiare, ed anche, se vogliamo recepirle, impegnative. A noi il compito-dovere di tentarne l'applicazione.

Recentemente sul quotidiano "La Stampa", in un suo editoriale, il sociologo Fernando Savater, sulla base dei risultati di una indagine internazionale, si dichiarava "spaventato" nel dover prendere atto del come "ci siano sempre più persone con discreta competenza professionale ma con perfetta incompetenza sociale", quelli che egli poi si spingeva a definire, come in una sorta di sempre più grande associazione: "idioti abbastanza preparati", intendendo per idiota - egli stesso poi precisava - "persona carente di interesse civico e della capacità di esplicitare le attribuzioni del cittadino", che non sanno esprimersi in modo pertinente su questioni di tipo sociale, non sono capaci di discernere in un discorso politico quello che ha sostanza intellettuale e quello che è mera oratoria demagogica, non percepiscono i valori che vanno condivisi e quelli dai quali è invece lecito - e talvolta doveroso - ribellarsi asociali che si preoccupano sempre e soltanto dei loro diritti e mai dei doveri oppure fanatici facili all'intransigenza e alla demagogia.

Il quadro sintetizzato da Savater è davvero pesante, per non dire angosciante.

Davvero "illuminare il cammino", soprattutto con l'attenzione rivolta ai giovani si presenta allora come una grande utopia, una missione impossibile?

La mia esperienza distrettuale mi ha portato ad incontrare, e penetrare, la bella esperienza dei nostri Leos. Ebbene, pur non osando contestare più che tanto la visione apocalittica di Savater, mi sento con cuore sereno di affermare che almeno i nostri Leos, ebbene sì, sono un qualcosa di diverso, certamente una speranza.

Me lo hanno dimostrato non solo con la serietà e sensibilità dimostrate nelle occasioni degli incontri e dei dibattiti avuti con loro, ma soprattutto con i fatti che, alla distanza, sono poi quelli che cantano e restano a fare testimonianza.

Il discorso sui giovani e quindi sui nostri Leos, non può eludere, però, a questo punto quello che, proprio al loro riguardo, resta tuttora un problema di fondo nel mondo complessivo del lionismo: il loro destino.

Crescono questi giovani nei Leo Clubs, danno il meglio di se stessi con passione e generosità, dimostrano di essere persone avviate ad una sicura maturità civile, e poi, per una ragione anagrafica, debbono lasciare, e così si perde spesso un vero e proprio patrimonio di ricchezza lionistica. Recentemente la Sede Centrale, dopo alcuni anni di analisi, valutazioni e riflessioni, ha proposto la costituzione dei New Century Clubs. A questi clubs possono prendere parte ex Leos, oltre che uomini e donne di età inferiore ai trentacinque anni. I New Century Clubs godono di agevolazioni finanziarie ed i soci hanno tutti i diritti, i privilegi e le responsabilità dei Soci ordinari. In Italia sono pochi i nuovi Clubs istituiti. Il nostro Distretto, in occasione del Congresso Distrettuale del 18 maggio 2002, terrà a battesimo un New Century Club. Sono convinto che i soci del nuovo Club dimostreranno di saper efficacemente illuminare il cammino non solo dei giovani ma dell'umanità intera.

Vito Drago



**MARIO  
ACCOSATO**

### LA MOTIVAZIONE

Si avvicina il giorno in cui il Governatore dovrà procedere allo strappo del drappo rosso al Vice Governatore che con quell'atto diventerà Governatore con pieni diritti e si avvicina anche il momento delle riflessioni.

Non saranno quelle finali in quanto per il nostro Distretto avremo ancora la possibilità di vivere almeno due grandi avvenimenti quali il Lions Day che si svolgerà a Sommariva Perno domenica 21 aprile p.v. ed il 7° Congresso di Chiusura che verrà celebrato a Finale Borgo nei giorni di sabato e domenica 11 e 12 maggio 2002 preceduto il venerdì 10 dall'ultimo gabinetto del Governatore.

Però alcuni accenni si possono già portare sul tavolo:

Come abbiamo vissuto noi Lions del Distretto 108 1a3 la missione del Lions Club International che recita "creare e promuovere fra tutti i popoli del mondo uno spirito di comprensione per i bisogni umanitari attraverso volontari servizi coinvolgenti la comunità e la cooperazione internazionale"?

Siamo stati sufficientemente motivati, abbiamo creato e dato la collaborazione che da noi Lions era naturale che venisse concessa?

La riunione quindicinale del meeting del Club era attesa, sopportata, dimenticata oppure (e qui è veramente grave) volutamente ignorata?

A queste domande desideriamo dare una sola risposta oppure bisogna dare tante risposte per ogni domanda?

Io credo che bisogna dare tante risposte ad una sola domanda perché la motivazione che ciascuno trova nell'andare verso il servizio, e quindi verso la nostra Associazione non può avere, secondo me, una radice unica.

Le provenienze sono molto diverse, parlando del lionismo nel mondo le culture sono molto diverse e questo non soltanto nel nostro Distretto o nel nostro multidistretto.

Quindi le motivazioni profonde non possono avere tutte la stessa valenza e la stessa origine.

Quando si parla di motivazione non credo che si possa fare a meno di domandarsi da dove nasce la motivazione, qualunque essa sia. La

motivazione nasce certamente da una serie di fattori che non possono solo essere di natura fisica, come il luogo in cui si nasce, come si nasce ma anche logicamente l'ambiente culturale in cui si nasce, ci si forma, si va a scuola, in cui si formano i valori.

Allora questo ci porta a dire, quando si parla di motivazioni, che la motivazione ha un obiettivo che vuole raggiungere. Non è credenza fideistica in qualche cosa per cui si ferma ad un fatto interiore. La motivazione ha bisogno di una sua concretizzazione.

Allora tornando al nostro tema lionistico non possiamo motivare i Lions, siano essi vecchi, nuovi o futuri Lions, se ad essi non diamo degli obiettivi pratici da seguire. Grandi o piccoli che siano, locali o mondiali, ma abbiamo bisogno degli obiettivi precisi.

Con la motivazione possiamo dare il massimo delle nostre possibilità, e questo si dice anche nel campo del lavoro, per raggiungere il massimo delle proprie capacità, della propria professionalità, nel nostro caso al servizio, e la gente deve amare quello che fa: "lo faccio perché mi piace, perché è mio". E poi soprattutto si deve trarre un piacere dal farlo, che è un piacere tutto intimo.

Allora tante volte le nostre polemiche forse non ci aiutano a rendere piacevole fare i Lions: credo che ci siamo capiti.



E parlando di motivazioni possiamo parlare di emozioni avendo anche esse la stessa radice, essendo esse, le emozioni, che ci spingono a perseguire i nostri obiettivi: è sempre una emozione che ci spinge a fare qualche cosa di concreto.

A questo punto viene chiara la domanda: dopo tutto questo preambolo quale è la morale?

Mi rimane ancora uno spazio sulla rivista interdistrettuale: lo sfrutterò per fare altre domande e dare le risposte.

Sono un pragmatico per natura e mi reputo un semplice pronto sempre a dire la verità come io la vedo, e pronto sempre a correggermi (qualora ne sia il caso) ed a collaborare, ma già fin da ora posso confessare un dubbio che mi tormenta: certi Amici Lions la motivazione per fare i Lions l'hanno persa o non l'hanno mai avuta?

Mario Accosato

# CARTA S€MPRE ARRIVANO LE "PREPAGATE"

UNA COMODITÀ IN PIÙ.



**AL PORTATORE, DISCRETA E RISERVATA, LA USI E LA BUTTI.  
NOMINATIVA, LA USI E LA RICARICHI.**

Per la paghetta dei figli, per i giovani, gli studenti e tutti i familiari. Come riserva oltre il Bancomat. Le presti o le regali.

CIRCUITO PAGOBANCOMAT IDONEE AL PRELIEVO DI CONTANTI

  
**BANCA REGIONALE EUROPEA**

numero verde 800.006906  
[www.brebanca.it](http://www.brebanca.it)



**Gruppo Banca Lombarda e Piemontese**

## LA SCOMPARSA DI TONINO LAURO

Ci sentivamo quasi sempre nel tardo pomeriggio ed un paio di volte al mese arrivava da Genova una busta riciclata e un po' gualcita, gonfia di fotografie, di articoli scritti su una Olivetti stanca di allineare le lettere, di annotazioni e di raccomandazioni vergate con la sua calligrafia sicura ed elegante. È stato così, incredibilmente, durante quindici anni trascorsi d'un soffio, consumati ricorrendo fatti ed idee, quindici anni in cui aveva acconsentito di aggiungere altri impegni quello di giornalista e, accantonate le lauree in teologia e psicologia, una delle quali ottenuta addirittura alla Sorbona, per dare voce alla Liguria sulla nostra rivista distrettuale inseguiva le note dei Clubs con lo stesso impegno delle grandi iniziative che coinvolgevano il Distretto, rassegnandosi a centellinare gli aggettivi secondo le regole della carta stampata. Credo che chiunque abbia realmente conosciuto la sua vita di ogni giorno si sia più volte chiesto come gli riuscisse di reggere lo stress cui si sottoponeva, dividendosi tra il peso dell'assistenza spirituale all'Ospedale di Sampierdarena, i compiti di Padre Camilliano dell'Ordine dei Ministri degli Infermi, la responsabilità della Chiesa di San Camillo che dà il nome alla piazzetta storica nel cuore della città e il soccorso ai disperati, agli ultimi di ogni colore che affollavano ogni giorno la Sacrestia. Eppure Tonino Lauro, Cavaliere dell'Ordine Mauriziano, che non riusciva neppure a trascurare la sua passione per la lirica che seguiva con la competenza ed il puntiglio del musicologo, sapeva conciliare tutto quanto con il lionismo, un lionismo impegnato come lui lo intendeva. Il servizio come Vice Direttore della Rivista Distrettuale non gli impediva di dedicarsi con costanza al suo Club, il Genova I Dogi, di cui è stato Presidente. Ma non tralasciava neppure le attività distrettuali, poiché aveva accettato per ben due volte il compito più gravoso, quello di Segretario e onorava con impegno vari incarichi che, confessava, svolgeva per la soddisfazione di tenere più stretti contatti per gli amici di altri Clubs, un servizio nel servizio. Tanto che al San Michele di Pagnana ufficializzarono la sua partecipazione decidendo di averlo con loro come socio onorario, dopo esserne stato Lions Guida. La lievità di spirito, la schiettezza, ma anche la signorilità e l'efficienza del tutto laica con la quale svolgeva le sue attività senza farsene mai vanto corrispondevano al ritratto di un Lions esemplare al punto che molti finivano per essere un po' sorpresi quando accadeva che ce lo trovassimo improvvisamente di fronte con

il camice e la pianeta sacerdotale. Insomma ci volevano i Congressi distrettuali perché finalmente tutti ci accorgessimo che Tonino Lauro era un Sacerdote. Celebrava la Messa al campo la domenica mattina, un'ora prima dell'inizio dei lavori conclusivi e quel punto dell'Ordine del Giorno trovava in prima fila le nostre consorti, nessuno di noi pensava di disertarlo perché attendevamo, dopo il commento dei Vangeli, le sue esternazioni. In quelle occasioni era tutt'altro che prudente e il suo invito ad un esame di coscienza lionistica nell'imminenza del voto per il Governatore credo abbia castigato più di una ambizione mal riposta. Ciò non toglie che fosse amico di tutti e per tutti. Ma non gli bastava, era l'amico più amico di tutti gli amici, un fratello che riusciva a trovare il modo per essere vicino a ciascuno di noi proprio nel momento in cui maggiore ne sentivamo il bisogno: Quando fu informato - ed il suo servizio informazioni funzionava in modo esemplare - che mia moglie desiderava festeggiare le nozze d'oro, la malattia aveva già incominciato ad accorciargli il respiro. Eppure senza preavviso, me lo trovai di fronte quel giorno, all'altare, così come è accaduto a tanti di noi, pronto a pronunciare parole che mettevano le ali perché nascevano dal cuore. Abbiamo lasciato contemporaneamente, nel luglio del 2000, l'impegno della rivista distrettuale. Quella data che sembrava una meta lontana è diventata invece un traguardo. Il respiro gli si era fatto sempre più difficile, fino ad affievolirgli la voce che aveva avuto sempre robusta e sicura, senza tuttavia fiaccargli la volontà. Continuava infatti a reggere una nuova iniziativa che lo vedeva responsabile delle adozioni a distanza per i Camilliani. I suoi confratelli operano infatti da tempo nel Benin dove soccorrono senza clamori le poverissime famiglie del posto attraverso i contatti stabiliti con ambulatori e ospedali. Ebbene, anche in questo ultimo incarico era riuscito a trasmettere la sua gioia nel donare, trascinandolo al suo fianco i soci del Genova San Giorgio, numerosi altri Clubs, enti e privati. Ho abbracciato per l'ultima volta Tonino un mattino



Padre Tonino Lauro alla serata di presentazione del service per Haiti promosso dal L.C. Rivoli Valsusa con gli altri Club della zona e i gemelli francesi del Briançon.

della scorsa estate. Non so dire se, mentre celebrava la Messa di fronte ai pochi che avevano preso posto nelle prime file di banchi della "sua" chiesa di San Camillo, si fosse accorto di me che, appoggiato alla trave di una delle incastellature per i restauri in corso da molti anni, lo stavo attendendo. Mi sembrò che la fatica pesasse sui suoi passi lasciando l'altare. nel buio della Sacrestia, mentre deponava i paramenti, mi parlò come per un commiato, come se una luce che solamente lui poteva scorgere, lo abbagliasse, impedendogli di volgersi altrove, di essere distratto da ciò che si era lasciato dietro le spalle. Attraverso gli amici genovesi che lo seguirono costantemente avevo avuto sue notizie che non lasciavano presagire nulla di buono. Gli telefonai un paio di volte e lui ripose dal letto che non aveva più lasciato nel "suo" ospedale. Parlava ormai a fatica per il male che non lo ha perdonato. Il Cappellano del Distretto 108 la sera ne è andato il mattino del 28 gennaio, troppo presto per tutti coloro che avrebbero potuto godere del suo soccorso, di una sua parola, di un suo sorriso; troppo presto per tanti Lions che non hanno potuto avere la fortuna di incontrarlo e di conoscerlo. Era un Cappellano, proprio come quelli che avevamo avuto al nostro fianco nei nostri reparti in tempo di guerra. Questo era Tonino lauro, un Lions con la gioia di vivere, un uomo buono di profonda cultura e di grande sensibilità, che lavorava con noi fiero della sua appartenenza ad una famiglia di gran nome, i Lauro, ma anche dei riconoscimenti che gli avevamo tributato, i due strameritati Melvin Jones. I funerali si sono svolti il 1 febbraio, come hanno annunciato anche i quotidiani genovesi, nella parrocchia di Santa Maria di Portosalvo ad Ischia, la sua isola natale, dove aveva visto la luce nel 1917.

Bartolomeo Lingua

Tonino Lauro aveva sostenuto attivamente la nascita di un centro sanitario per bambini portatori di handicap e malattie infettive gestito dai Padri Camilliani ad Haiti.

Per questo motivo aveva partecipato alla serata organizzata dal L.C. Rivoli Valsusa allo scopo di stimolare e contribuire alla raccolta fondi ed attrezzature.

Al Foyer Saint Camille, come è stato chiamato, è stato ultimato.

L'assistenza medica viene offerta gratuitamente ai bambini indigenti ed è necessario un sostegno finanziario per coprire i costi di degenza.

Chiunque volesse portare avanti questo service, può prendere contatto con i RELIGIOSI CAMILLIANI - SEGRETARIATO MISSIONI CAMILLIANE - Via Mercanti 28 - Torino - tel. 011.5628093 - fax 011.533342 - e-mail: madian@arproct.it

## FOYER SAINT CAMILLE HAITI

FERMATI E GUARDA OLTRE IL MURO  
DELL'INDIFFERENZA



CENTRO SOCIO - ASSISTENZIALE  
PER BAMBINI PORTATORI DI HANDICAP  
AMMALATI DI AIDS E MALATTIE INFETTIVE

REFERENZE  
RELIGIOSI CAMILLIANI  
SEGRETARIATO MISSIONI CAMILLIANE  
Via Mercanti, 28 - Torino  
tel. 011.5628093 - fax 011.533342 - e-mail: madian@arproct.it





# BIOTRITURATORI - CIPPATRICI





Macchine per la lavorazione del materiale organico e residui vegetali, riduzione del volume e produzione di compost. Modelli hobbystici, semiprofessionali e professionali con motore elettrico, benzina o diesel. Potenza da 0,5 a 450 cv.



*la natura è il nostro ambiente*

**GREEN TECHNIK ECOLOGY DIVISION** - VIA TORINO, 23 - 12040 VEZZA D'ALBA - (CN) - ITALY  
TEL. +39-0173-65009 (3 linee r.a.) - FAX +39-0173-65510 E-mail: info.green@green-technik.com INTERNET: www.green-technik.com

## SOGNO O REALTÀ?

# INFORMATICA E INTERNET NELLA VITA DI CLUB

Il presidente, architetto Boss, del L.C. Lacittàchenonso dichiarò chiusa la riunione del Consiglio Direttivo. Erano state prese importanti decisioni: la modifica delle giornate dei meeting di club (1° e 3° martedì anziché 2° e 4° mercoledì); l'ingresso del nuovo socio dott. Eccomiqua; la presenza di un ospite molto importante (il prof. Satutto) nel prossimo incontro conviviale; il nuovo Service Fardelbeneatutti; alcuni soci, infine, avevano fatto pervenire delle variazioni dei propri indirizzi e numeri di telefono. Nonostante fossero ormai passate le dieci di sera, Boss, nel salutare il segretario del club (l'ing. Velox), gli ricordò che le decisioni prese dovevano diventare operative da subito, il che significava informare immediatamente gli organi del Distretto, del Multidistretto e di Oak Brook e ovviamente tutti i soci del club e tutti gli altri soci Lions. Sorridendo Velox rispose che avrebbe fatto come al solito... e, guardando la lista delle decisioni prese, aggiunse che per le dieci e trenta tutto sarebbe stato a posto.

In venti minuti rientrò a casa. La moglie e i ragazzi erano totalmente assorti dall'ennesima puntata del "Piccolo Fratello". Velox in cinque minuti era già in compagnia del computer acceso. Si collegò con il suo Internet provider e dai "Preferiti" cliccò l'indirizzo Lion "Backoffice". Digitò la password (nel club ce l'aveva solo lui, salvo quella che aveva dato al presidente chiusa in una busta sigillata). Questo sito era totalmente destinato agli Officer che in ciascun club avevano la responsabilità del caricamento e quindi dell'aggiornamento dei dati di Club. Ovviamente Velox poteva accedere solamente alla partizione di memoria del suo club Lacittàchenonso. Entrato nel sito richiamò la scheda "Dati del Club" per effettuare la prima operazione: la modifica delle giornate dei meeting di club (1° e 3° martedì anziché 2° e 4° mercoledì). Sostituì appunto alla voce Meeting "2° e 4° mercoledì" con "1° e 3° martedì". Velox aprì poi la scheda "Dati Soci" e compilò il modulo per il nuovo socio dott. Eccomiqua e in quell'istante (o quasi) si aggiornarono i data base soci del Club, del Distretto, del Multidistretto, di Oak Brook, della redazione dell'Annuario Nazionale, degli indirizzi dell'Annuario, della rivista Nazionale e di quella Distrettuale.

La stessa procedura la utilizzò richiamando i moduli già compilati per i soci che avevano cambiato indirizzo e numero di telefono apportando le modifiche. Velox passò poi alla scheda Meeting, richiamò la "prossima riunione con ospiti" ed aggiunse il nome e la qualifica dell'ospite d'onore prof. Satutto. Inoltre data l'importanza dell'evento "diede l'ordine" che lo stesso venisse annoverato anche tra gli "Appuntamenti" del Distretto e non solo in quelli del club. Aprì quindi la scheda Service e compilò un nuovo modulo per Fardelbeneatutti. A questo punto Velox stava per chiudere il collegamento quando si ricordò che era bene verificare quanto aveva memorizzato sul sito del club. Cliccò quindi sul comando "verifica le tue pagine sul sito distrettuale" e gli apparvero esattamente le pagine del Distretto riservate al club Lacittàchenonso. Guardò l'orologio erano le dieci e trenta.

Boss nel frattempo aveva appena terminato di leggere il giornale. Come ogni sera, da buon presidente di club, si collegò prima con il sito di Oak Brook ([www.lionsclubs.org](http://www.lionsclubs.org)) per leggere le ultime novità provenienti dalla sede centrale, poi con il sito del Multidistretto 108 Italy ([www.lions.it](http://www.lions.it)) per aggiornarsi invece sulle notizie lionistiche di interesse più immediato. Passò in rapida successione i menu dell'Homepage. La parte internazionale e la parte relativa al Multidistretto. Cliccò su "I Distretti Italiani" e scelse quello di appartenenza del suo club.

Si soffermò a guardare con orgoglio il sito del suo Distretto.

Osservò come venissero rispettati i due i principi della:

- \* coerenza nella linea grafica e nella logica di navigazione con le soluzioni adottate nell'area del Multidistretto mantenendo l'unitarietà d'immagine dei Lions; e della

- \* continuità nei confronti dei singoli club appartenenti al Distretto. Il sito distrettuale infatti era già predisposto per ospitare (in modo semplice ed immediato) i contenuti informativi da parte dei singoli clubs quali ad es. "Officer, Meeting e Service".

Passò in rassegna i contenuti del sito distrettuale: il guidoncino, la fotografia, il curriculum e il messaggio inaugurale del governatore, l'organigram-

ma Distrettuale, i Congressi Distrettuali, gli appuntamenti più importanti e i Service più significativi del Distretto, le news etc. e si fermò alla voce "I club". Cliccò qui e comparve l'elenco di tutti i club del Distretto. Selezionò il suo club ed apparve una prima pagina che riportava il nome e la riproduzione del guidoncino, la data di costituzione, la charter night, la sede delle riunioni, il club sponsor, i club sponsorizzati, i club Leo, i gemellaggi, i giorni delle riunioni conviviali, i riferimenti (indirizzi, n° telefono fax, e.mail) per la corrispondenza con il club. Guardò anche le altre pagine. Quelle destinate: agli Officer di club con i relativi link alla posta elettronica (onde facilitare la corrispondenza elettronica con gli stessi), ai Meeting in cui venivano illustrati gli incontri che si sarebbero tenuti nei prossimi mesi (date, sedi, ospiti, eventi etc.), ai Service... in fase di attuazione da parte del club etc.

Considerò che bastavano quelle poche pagine, ben strutturate, facili da aggiornare per dare una rappresentazione completa delle attività del club. Apprezzò con soddisfazione che Velox aveva già apportato le modifiche approvate dal Consiglio. Mentre spegneva il computer non poté non riflettere su come il corretto utilizzo delle potenzialità tecnologiche offerte da Internet (o meglio dalla rete Internet) e dall'informatica erano in grado, se ben utilizzate, di fare meglio e in modo più efficiente quanto si faceva con grande fatica e tanti errori un tempo. Da quando il suo Distretto aveva implementato il nuovo sistema informativo si erano liberate molte risorse in seno ai club. Gli officer e i soci avevano così più tempo per dedicarsi al vero scopo del Lionismo: i Service.

Caro lettore, come avrai certamente capito c'è qualche piccola esagerazione ed un po' di fantasia in questo articolo. Effettivamente non mi risulta che esistano il LC Lacittàchenonso, il presidente Boss, il segretario Velox, prof. Satutto, il socio Eccomiqua, il Service Fardelbeneatutti... ma tutto il resto c'è, esiste! Basta utilizzarlo... almeno per noi del Distretto 108 la1!

Damiano Lombardo  
([lombdam@tin.it](mailto:lombdam@tin.it))

Officer "Comitato Informazione - Comunicazione" Distretto 108 la1

# UN SERVICE COMUNE, CHE PORTA LA NOSTRA IMMAGINE NEL MONDO IL CAMPO INTERNAZIONALE DELLA GIOVENTÙ DELLE ALPI E DEL MARE

Pubblichiamo la relazione finale del Direttore del Campo "delle Alpi e del Mare" 2001.

## 1. CONSIDERAZIONI GENERALI SUL SERVICE

Ho diretto di nuovo il "Campo Giovani" dopo qualche anno e pertanto sono rimasto colpito dai progressi fatti sotto la direzione di:

- Marco Ferrante, che ringrazio particolarmente perché con la sua solita generosità e con grande spirito di sacrificio ha accettato di fare il segretario;
- Franco De Grandis.

Siamo passati, in un periodo molto limitato, da uno stadio pionieristico e quindi individualistico, ad uno stadio che ha visto una grande collaborazione degli Officers distrettuali e multidistrettuali, il coinvolgimento, sia nella fase organizzativa sia in quell'esecutiva, di tanti Clubs Lions e Leo e la partecipazione alla serata finale di tutte le famiglie ospitanti.

Per capire quanto sia importante questa evoluzione, cito solo il caso del Lions Club Aosta Mont Blanc che, entrato quasi per dovere, dal primo momento in cui è venuto a contatto con questi giovani ha dimostrato un entusiasmo ed un coinvolgimento incredibili.

Quest'anno è anche iniziata, con qualche piccolo problema, la centralizzazione dello scambio. È un altro passo importante, perché consentirà, se gestito bene, di fare anche in questo campo gli stessi progressi.

Non dimentichiamo che stiamo parlando di un service d'opinione per il quale un coinvolgimento maggiore e sempre più esteso è, non solo importantissimo, ma essenziale perché sia veramente un Service.

Coinvolgere i Clubs e far sì che essi coinvolgano la comunità in cui vivono (tanto per fare un esempio con concorsi nelle scuole), è una delle strade da percorrere.

È infine un "Service internazionale" che persegue il primo scopo nel lionismo e pertanto deve vedere gli stessi progressi in tutti i paesi.

## 2. ORGANIZZAZIONE GENERALE

La centralizzazione nello scambio potrà dare i frutti sperati solamente se saranno ben definiti i TEMPI, le COMPETENZE e le RESPONSABILITÀ.

Per quanto riguarda il nostro campo bisognerebbe avere le trenta

applications previste (autentiche, non via fax) entro il mese di febbraio; sarebbe così possibile procedere con calma a:

- mandare il programma con le condizioni previste per l'accettazione;
- inviare le dichiarazioni nei paesi in cui è necessario il visto;
- richiedere eventuali nuovi giovani per

tempo; spedire un'applications agli YEC distrettuali, perché procedano al collocamento in famiglia, ecc.

## 3. PARTECIPANTI

24 ragazze e 5 ragazzi. Doveva arrivare una seconda ragazza slovacca

*continua nella pagina seguente*

**Sabato 7 luglio:** Arrivo dei partecipanti all'aeroporto internazionale della Malpensa, trasferimento in pullman a Savona e sistemazione presso l'Ostello del Priamar.

**Domenica 8 luglio:** Inaugurazione del Campo alla presenza del Vice Governatore del Distretto 108 la3, di Officers e di Autorità Comunali. Pomeriggio in spiaggia. Serata: Albisola di notte.

**Lunedì 9 luglio:** Escursione a Genova, organizzata dal Governatore del Distretto la2, con visita all'acquario più grande d'Europa, tour di Genova storica, pranzo in un locale caratteristico e shopping nella zona commerciale. In serata passeggiata nel centro storico di Savona e gelato.

**Martedì 10 luglio:** Visita della Fortezza del Priamar ad alla più antica fabbrica di ceramiche di Albissola Marina. Relax in spiaggia dagli "Amici del Mare", cena sul posto e serata di musiche e danze con l'animazione dei Leo del Club di Savona Torretta. Giornata organizzata dai Lions Clubs Savona Host, Savona Torretta, Spotorno - Noli - Bergeggi - Vezzi Portio e Albissola Marina e Superiore - Alba Docilia.

**Mercoledì 11 luglio:** Trasferimento da Savona a Casale Monferrato dove i Lions di Casale Host e Valcerrina hanno organizzato la visita della città, il pranzo in un locale caratteristico e la visita di una cantina sociale. Nel tardo pomeriggio partenza per Aosta e sistemazione presso l'Hotel "Holiday Inn".

**Giovedì 12 luglio:** Visita ai monumenti di Aosta romana e medioevale; shopping. Nel tardo pomeriggio presentazione dei giovani al Sindaco della Città di Aosta.

**Venerdì 13 luglio:** Escursione a Cogne nel Parco del Gran Paradiso e passeggiata alle cascate di Lillaz. Pranzo al ristorante "Lou Ressonon" del Lions Arturo Allera. Pomeriggio sportivo e serata in discobar con i Leo valdostani.

**Sabato 14 luglio:** Visita alla Città di Torino organizzata dal Lions Club "Aosta Mont Blanc".

**Domenica 15 luglio:** Escursione al Colle San Carlo, passeggiata a piedi (40') fino al lago di Arpy e al Belvedere. Pomeriggio a Courmayeur, al rientro visita all'"Orrido" di Pré San Didier.

**Lunedì 16 luglio:** Gita al Valico del Gran San Bernardo e visita al famoso Ospizio Svizzero; pranzo al ristorante dell'Albergo Italia di Andreina Brunod.

**Martedì 17 luglio:** Escursione al ghiacciaio del Plateau Rosa (quota 3500 s.l.m.), nel gruppo del Monte Rosa. Pranzo nel centro sportivo di Antey Saint André, ospiti del Lions Italo Ferri. Nel pomeriggio calcio, volley ed elioterapia. Giornata organizzata dal Lions Club Cervino.

**Mercoledì 18 luglio:** Gita a Stresa sul Lago Maggiore, visita alle isole e al Palazzo Borromeo. Pranzo sull'Isola Bella e visita al San Carlone di Arona. Giornata organizzata dal Lions Club Novara Ticino.

**Giovedì 19 luglio:** Escursione nel Canavese, visita al Castello di Mazzé e al Museo della tortura. Pranzo sul lago di Candia. Pomeriggio con i Leo canavesani, elioterapia, piscina, beach - volley. Giornata organizzata dai Lions Clubs Caluso e Alto Canavese.

**Venerdì 20 luglio:** Preparazione della serata di gala da parte dei ragazzi; cena e cerimonia di chiusura con la partecipazione del Governatore del Distretto 108 la1, degli Officers dei tre Distretti che hanno collaborato e delle famiglie ospitanti.

**Sabato 21 luglio:** Partenza verso le varie località delle famiglie ospitanti.

alla Malpensa, accompagnata in macchina dalla madre, ma non si è vista e solo dopo tre giorni di telefonate, abbiamo saputo che era rimasta a casa.

#### 4. PROGRAMMA

È lo stesso dello scorso anno, con la sola variante di un giorno in meno a Savona (per evitare la concomitanza con l'arrivo dei giovani del Campo Italia). È stata pertanto inserita la visita alla Città di Torino, richiesta dai giovani dello scorso anno.

Il programma è stato realizzato integralmente, tranne l'escursione al Col S. Carlo, che per la pioggia è stata sostituita da una giornata al centro sportivo di Courmayeur (pattinaggio sul ghiaccio, altri sport e giochi).

I giovani nel sondaggio hanno espresso un gradimento totale e le loro poche osservazioni hanno riguardato altri aspetti del campo: ancora più tempo libero, troppa pasta, più serate in discoteca.

#### 5. CONSIDERAZIONI RELATIVE AL PROGRAMMA

La sistemazione all'Ostello del Priamar è risultata, nei sondaggi, meno gradita di quella all'Holiday Inn, albergo in Aosta. Però la permanenza in quell'Ostello, all'inizio del campo, è stata a mio avviso particolarmente efficace per far nascere quel clima di cordialità, di simpatia e di fraternità, che poi può crescere ovunque.

Lo hanno dimostrato nella serata in spiaggia dagli "Amici del Mare" quando, verso la fine, continuavano a ballare formando un gruppo solo.

Ritengo pertanto questo programma molto collaudato, molto valido e molto gradito ai giovani (più d'uno ha fatto la proposta di un campo più lungo) e la dimostrazione l'hanno avuta tutti i 157 partecipanti alla serata finale.

#### 6. CONCLUSIONE

La collaborazione che ho ricevuto da tutti coloro che hanno avuto a che fare con il campo giovani, ha superato ogni mia attesa.

Penso che il migliore ringraziamento a dei veri Lions, non sia stato il citarli, quanto il far sapere che il campo ha raggiunto pienamente lo scopo previsto e che il loro contributo è stato anche quest'anno decisivo.

Per quanto riguarda la relazione, non sono entrato nei particolari, perché ho la fortuna di lasciare il testimone a chi l'ha fatto prima di me, con gli stessi validissimi collaboratori.

Mario Verunelli

## PRIMA DI INTRAPRENDERE UN SERVICE OCCORRE VALUTARE TUTTI GLI ASPETTI SERVICE, OPERE DI CARITÀ, BENEFICENZA...

Credo nel detto cinese: "Ad un uomo che ha fame non dare il tuo pesce, ma una canna da pesca". L'atto di regalare una canna da pesca (com'è brutto regalare) l'atto, dicevo, di fornire la canna da pesca può considerarsi un "service" lionistico.

Ne ha tutte le caratteristiche, vero? Bene, questa canna da pesca potrebbe portare ben visibile sull'impugnatura una targhetta: "Dono del Lions Club di Xlandia". Che bello!! Il novello pescatore, tutte le volte che tirerà su un pesce, volgendo gli occhi al cielo, ringrazierà il Lions Club di Xlandia per avergli dato la possibilità di procurarsi la sopravvivenza; inoltre tutti quelli che passeranno di lì, vedendo il marchio Lions, esclameranno: "Ma come sono buoni i Lions". Certamente dopo un po' di tempo, altri Clubs, visto il successo, estenderanno il service e quindi il numero delle canne da pesca donate diverrà importante; verranno di moda, siatene certi, in breve tempo altri sponsor etichetteranno canne da pesca con vari marchi. Il nostro marchio potrebbe addirittura comparire a fianco dei più importanti sponsor del "Made in Italy". Alla prossima Convention Internazionale saremo invitati a presentare una collezione di canne da pesca. Quale successo! I nostri Governatori, in abbigliamento sportivo di chiara linea "Italy designer", sfilerebbero muniti di canna da pesca con mulinello.

Avremmo così raggiunto tutto, avremmo dato un mezzo per procurarsi la sopravvivenza a chi ne aveva bisogno, avremmo la sua riconoscenza, la stima e il plauso di quanti ci osservano, avremmo dato ai nostri Officers la possibilità di fare bella figura; gli stranieri, un po' invidiosi, penserebbero: "Però, questi Italiani, avranno tanti difetti, ma la fantasia non gli manca", e noi ci potremmo addormentare tranquilli con a fianco la nostra coscienza nella attesa di avere, per quelli che credono, una giusta ricompensa nell'aldilà, per gli altri, riconoscimenti civili.

A questo punto vi chiedete: "Ma questo cosa vuole?" Giusta e sana domanda. Che cosa voglio esattamente non lo so, ma so particolarmente cosa non voglio.

- Non voglio fare la carità, perché vivendo in un contesto civile sono convinto che le strutture sociali devono essere sufficienti a contenere ogni forma di sopravvivenza. Se non lo

fossero mi dovrei battere perché lo diventino (ecco un bel service!).

- Non voglio fare beneficenza perché credo nel detto cinese.
- Non voglio fare services solo per sponsorizzare il Club.

A mio modesto avviso, la nostra soddisfazione dovrebbe essere solo quella di aver messo in gioco la nostra disponibilità che si trasforma in dovere: e dovere dobbiamo chiamare l'individuare quel granellino di sabbia (o quel masso) che in tempi moderni blocca il funzionamento degli ingranaggi e così cercare di far funzionare il sistema.

I Lions sono normalmente degli imprenditori - generici o di sé stessi - che si sono realizzati, e quindi hanno necessariamente una certa abilità a gestire la situazione della vita pratica: è questa l'abilità da mettere in gioco.

L'ingresso in un Lions Club non è legato all'ammontare del conto in banca, ma allo spazio che il Socio è stato capace di occupare nel territorio operando con un'etica personale che combacia con il Codice Lionistico.

Che il nostro marchio compaia quando è necessario: come trascinatore di altri per garantire l'azione, per impressionare (sarebbe più giusto impaurire) chi vorrebbe che niente funzioni.

Attenzione però: perché nel service della canna da pesca potrebbe risultare che il vantaggio maggiore lo ricavi il fabbricante di canne da pesca.

Meditiamo, amici, meditiamo.

Ho trovato per caso questo articolo in mezzo ad altre carte. L'autore è l'amico Silvano Buratti del Lions Club Finale Ligure, Loano Pietra Ligure Host ed è stato pubblicato sul nostro notiziario interno.

Ho ricontrollato più volte la data di pubblicazione perché mi sembrava impossibile tanto questo scritto sia tuttora attuale: esso fu pubblicato nel marzo del 1995, quasi sette anni fa.

L'invito "Meditiamo, amici, meditiamo" è ancora valido: quante volte realizziamo a dei services o prendiamo delle decisioni nel Club, nel Distretto o addirittura nel Multidistretto tornando poi alle nostre case soddisfatti per le lodi ricevute e convinti di essere i salvatori della Patria quando in realtà a ben vedere i vantaggi sono tutti per "il costruttore di canne da pesca" e a noi rimane solo un pugno di mosche?

Raffaella Costamagna



# BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PIANFEI E ROCCA DE' BALDI



## *Differente per forza.*

*In un mondo di banche tutte uguali ce n'è una speciale.*

*Ha la scorza dura di chi ama le sfide e il cuore gentile della solidarietà.*

*Reinveste il risparmio per lo sviluppo delle comunità locali ed è il lievito che fa crescere il territorio.*

*È la forza di un sistema di 500 banche locali tutte collegate tra loro  
e inserite nella realtà del Credito Cooperativo europeo.*

*2.800 sportelli, 150.000 miliardi di raccolta, 500.000 soci, 4 milioni di clienti.*

*Entrando in una Banca di Credito Cooperativo o in una Cassa Rurale tutto questo non lo potete vedere.*

*E noi non facciamo nulla per farvelo notare.*

Sede e Direzione: PIANFEI - Via Villanova, 23 - 12080 (CN)

Tel. 0174 584611 (15 linee r.a.) - Fax 0174 584612 - E-mail: [bccpianfei@pianfeieroccadibaldi.bcc.it](mailto:bccpianfei@pianfeieroccadibaldi.bcc.it)

Filiali: Rocca de' Baldi, tel. 0174 587106 - Chiusa di Pesio, tel. 0171 734255 - Cuneo, tel. 0171 694998  
Frabosa Sottana, tel. 0174 244666 - Madonna delle Grazie, tel. 0171 346212 - Mondovì, tel. 0171 552689  
Morozzo, tel. 0171 772515 - Savona, tel. 019 8485781 - Villanova Mondovì, tel. 0174 698383



Un altro importante servizio che si può rendere alla scuola è di prendersi cura del cane adulto giunto ormai alla fine del suo servizio per consentirgli un... "pensionamento" sereno. Una bellissima manifestazione, di cui i due presidenti possono essere orgogliosi, che vede i Lions sempre in prima fila quando bisogna aiutare chi

## BENEFICENZA CON LA MODA

I **Lions Club Settimo Torinese** e **Ciriè d'Oria** si sono riuniti in interclub all'Hotel Atlantic di Borgaro Torinese per una sfilata di moda finalizzata alla raccolta fondi da destinare al "Servizio Nazionale Cani Guida per Ciechi" di Limbiate.

I presidenti Gianfranco Amico e Francesca Ramella hanno contattato numerosi esercizi commerciali delle zone di appartenenza dei due Club, che generosamente hanno collaborato alla riuscita della serata prestando in parte i capi per la sfilata e donandone alcuni che al termine della manifestazione sono stati messi in pallio incrementando così il ricavato della manifestazione.

Alla serata ha preso parte la Delegata del Governatore ai "Cani Guida" per il Distretto la1 Irene Camusso che ha ringraziato gli oltre 150 partecipanti, che con la loro generosità hanno permesso di raccogliere un "obolo" sostanzioso, che permetterà di coprire parte delle numerose spese che la scuola deve giornalmente sostenere per istruire un cane.

Il costo complessivo per l'acquisto, l'istruzione del cane ed il successivo necessario periodo di affiatamento tra l'animale e la persona a cui dovrà prestare "Due occhi per chi non vede" (come recita lo slogan della scuola) supera i 20/25 milioni.

Quindi nel seguito del suo intervento ha voluto ricordare e sottolineare un'altra importantissima iniziativa, del Centro di Limbiate: la temporanea adozione di cuccioli di pastore tedesco, di

labrador o di golden retriever di circa tre mesi che dovranno essere riconsegnati alla scuola dopo un soggiorno in... "famiglia" di circa un anno per completare poi, se ritenuti idonei, il loro addestramento e la successiva consegna ad un cieco.

L'impegno richiesto ai volontari, che decidono di prendere un cucciolo in affidamento, è elevato, soprattutto dal punto affettivo ma resta la soddisfazione di aver contribuito indirettamente a migliorare la vita ad un non vedente, perché grandi sono i benefici che queste sfortunate persone traggono dalla compagnia e dal costante aiuto di un amico a quattro zampe.

Durante questo periodo il cucciolo viene seguito dai veterinari e dagli istruttori della scuola per verificare il possibile successivo "specifico" impiego. Ciò richiede agli affidatari di attenersi scrupolosamente alle loro istruzioni.



necessita di aiuto, e noi, che nei lontani anni venti siamo stati gli ideatori del "bastone bianco", non possiamo che propagandare il servizio.

Quindi chi fosse interessato ad occuparsi temporaneamente di un futuro ex cane guida può contattare il numero telefonico e fax **02 9964030**.

g.r.

## CONSEGNATA AL BORGOMANERO CUSIO LA PRIMA CHARTER DEL 2002

Giovedì 17 gennaio 2002 alla presenza del Vice Governatore Giancarlo Vecchiati, del Segretario Distrettuale Gualtiero Roccati, del Tesoriere Distrettuale Claretto Canna, del Cerimoniere Distrettuale Luigi Tavano, del Presidente della Circostrizione "C" Franco Bava, del Delegato della Zona 9 Angelo Villani, del Presidente del Club sponsor Giuseppe Cerutti, del Lions Guida Past Governatore Ruggero Tacchini, del Sindaco di Borgomanero Pierluigi Pastore e del Sindaco di Gozzano Renzo Testori, socio del "Borgomanero", del Prevosto di Gozzano Don Carlo Grissini, di numerosi Officers Distrettuali e dei Presidenti dei Club della zona, il Governatore Roberto De Battistini ha consegnato la "Charter" al "Borgomanero Cusio" sponsorizzato dal Club locale il Borgomanero.

Dopo la presentazione degli Ospiti da parte del Cerimoniere Distrettuale, l'esecuzione degli Inni nazionali e la lettura del Codice dell'Etica Lionistica, il Governatore De Battistini, coadiuvato dal Presidente del Club sponsor, ha appuntato il distintivo, che la nostra Associazione ha appositamente coniato per i "Charter member", prima agli Officers del Club e poi ai Soci, che

hanno firmato la "Carta" che formalizza la costituzione del Club poi controfirmata dal Governatore.

Il Presidente del Borgomanero Club sponsor, dopo aver salutato i presenti porge un caloroso benvenuto ai nuovi Soci che hanno compiuto l'importante scelta di entrare a far parte della grande famiglia lionistica e ha detto di essere orgoglioso come un novello padre per il figlio appena nato del nuovo Club, che, grazie all'apporto del Lions Guida Past Governatore Ruggero Tacchini raggiungerà brillanti traguardi. Il Club sponsor nella sua totalità è a completa disposizione del neo Club sperando di essere buon esempio, lasciando liberi di agire al meglio, entusiasti di fare e di agire per gli altri.

Dopo la lettura degli "Scopi del Lionismo" da parte del Cerimoniere del Club, il neo Presidente Mattia Tacchini, dopo aver ringraziato i presenti per essere intervenuti numerosi alla serata e aver letto un messaggio augurale del Past Governatore Luciano Daffara impossibilitato a partecipare alla serata ha detto che questa serata è uno dei momenti più importanti e memorabili del L.C. Borgomanero Cusio, ed è con vera emozione che presiede questa cerimonia di fondazione ed è con gran-

de onore, quale Presidente, ricevere questa "Charter" a nome di tutti i Soci, che da questo momento sono entrati ufficialmente nella grande famiglia dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs

Il lionismo, ha proseguito Mattia Tacchini, è un movimento che investe i Club che fanno capo alla più grande organizzazione di servizio del mondo i cui Soci devono essere persone dedite al "servizio", consapevolmente disposte a sacrificare parte del proprio tempo e delle proprie energie per migliorare la comunità in cui vivono.

Il motto dell'Associazione è "We serve" e in qualità di nuovi Soci faremo di tutto affinché le direttive del nostro Club soddisfino questo ideale, promuovendo il benessere della comunità in cui viviamo, collaborando anche con altre associazioni o gruppi.

Ha concluso il Presidente Tacchini, rivolgendosi ai Soci: la consegna della "Charter" dimostra che l'Associazione crede nella nostra disponibilità al servizio, servizio che dovremo trasmettere ai futuri Soci che verranno ad onorare le fila del nostro L. C. Borgomanero Cusio. Dopo aver ringraziato gli ospiti ha dedicato un particolare ringraziamento ai soci del Borgomanero che hanno accettato con simpatia la costituzione nella propria area di un nuovo Lions Club, e con gratitudine, la certezza di una futura e proficua

*continua nella pagina seguente*



collaborazione.

Il Governatore Roberto De Battistini, dopo aver salutato i presenti ed essersi dichiarato lieto di partecipare a questa sua terza "Charter Night", ha voluto sottolineare l'importanza di questa serata nella vita di un Club.

È sicuramente una grande festa la presentazione di un nuovo Club ad un pubblico, composto oltre che da Soci anche da persone che non conoscono la nostra Associazione, quindi è giusto tracciarne un breve profilo.

Il Lions International, riunisce in oltre 186 paesi quasi un milione e quattrocentomila persone di buona volontà, con culture, tradizioni, convinzioni politiche e religiose il più delle volte molto differenti, ma che hanno deciso di unirsi e cooperare insieme con la finalità di servire in amicizia; quindi due obiettivi: amicizia e solidarietà, così come le sue due dimensioni: quella locale e quella internazionale, che consente ai Soci di operare non solo sul proprio territorio ma anche nel mondo sotto un'unica bandiera: quella "Lions".

Tutti noi ci aspettiamo che i nuovi Soci portino idee, freschezza di energia, una fattiva collaborazione nel rispetto delle norme e regolamenti che hanno scandito la nostra vita associativa da oltre ottanta anni, da quel lontano 1917 in cui Melvin Jones fondò la "The International Association of Lions Clubs", che ci consentiranno di proseguire nel terzo millennio nel pieno rispetto dei principi ispiratori del nostro fondatore.

Il distintivo che Vi è stato consegnato questa sera e che porterete con fierezza permetterà di fare sapere a tutti che fate parte della nostra Associazione e che Vi siete assunti un grande impegno, perché il farne parte non è un punto di arrivo, non è un motivo di gratificazione, ma è il punto di partenza per dimostrare agli altri, più che a se stessi, di essere disponibili a servire chi necessita del nostro aiuto.

Con l'ingresso nella nostra Associazione, la più grande associazione di servizio del mondo, Vi siete impegnati a rispettarne le regole e a contribuire alla realizzazione dei suoi scopi e principi servendo prima il Vostro Club come Officers, poi se chiamati il Distretto e il Multidistretto, consapevoli che le nostre cariche durano un solo anno e che al termine del mandato rientrerete nei ranghi come semplici "soldati", comunque sempre disposti al servizio. Vi si chiede una grande disponibilità, una disponibilità a servire nell'immenso campo della solidarietà, una disponi-

bilità, dunque, a non dire "non ho tempo", perché la nostra è una Associazione di persone attive, disponibili, sempre pronte ad aiutare.

Dobbiamo, ha concluso il Governatore, essere convinti testimoni dei principi su cui si basa la nostra Associazione, principi che ognuno di noi entrandovi a farne parte ha liberamente accettato, principi che hanno più di ottanta anni, che hanno superato due guerre mondiali, che hanno dimostra-

to a tutti la loro solidità attraverso "i vincoli dell'amicizia, del cameratismo e della reciproca comprensione" come detta uno degli otto scopi del lionismo". Dopo il discorso del Governatore e il dono delle bandiere Italiana ed Europea da parte del Presidente del Club Sponsor, il tocco a più mani della campana ha chiuso la prima "Charter night" del "Borgomanero Cusio".

g.r.

## SOTTO I "PORTICI" DI TORINO

### NASCE UN NUOVO CLUB



Nella seconda Zona della Circoscrizione "A" è nato il primo club del 2002 il "Torino Portici" sponsorizzato dal Torino Europa.

Al meeting a cui hanno preso parte il Governatore Roberto De Battistini, l'immediato Past Governatore Luciano Daffara, il Vice Governatore Giancarlo Vecchiati, il Presidente della Circoscrizione "A" Gianfranco Grimaldi, il Delegato di Zona Dario Tarozzi, il Presidente del Club sponsor William Manuzzi, la Lions Guida Cecilia Serini Martinengo, il Presidente del Comitato Estensione Pier Luigi Foglia, il Segretario Distrettuale Gualtiero Roccati, il Tesoriere Distrettuale Claretto Cana, i Past Governatori Achille Judica Cordiglia e Bartolomeo Lingua oltre a numerosi Officer Distrettuali che hanno voluto con la loro presenza dimostrare l'importanza che la nostra Associazione attribuisce alla consegna della "Charter" ad un nuovo Club.

La serata è stata aperta dal Cerimoniere Distrettuale Luigi Tavano, che dopo l'esecuzione degli Inni nazionali e la lettura degli scopi del lionismo, ha

come di consueto ceduto la parola al Governatore che ha proceduto con evidente soddisfazione alla consegna dei distintivi ai nuovi Soci che con l'apposizione della loro firma in calce alla "Charter" hanno voluto confermare il loro ingresso nella nostra Associazione.

Il Presidente del Club sponsor porge gli Auguri di benvenuto al "figlioccio" al quale ha ceduto tre Soci che con la loro esperienza, unita a quella delle due altre Socie transfer del "Moncalieri Castello", non potranno che far crescere, nello spirito di amicizia che ci unisce, il nuovo nato a cui assicura la massima collaborazione da parte dei Soci del suo Club.

La neo Presidente una Daniela Borelli sorprendentemente emozionata ringrazia tutti i presenti per aver voluto festeggiare con lei e con gli altri 22 Soci la nascita del Club che, spera, possa ben operare collaborando con gli altri Club della Zona, seguendo le direttive del Governatore e del Presi-

continua nella pagina seguente

dente di Circostrizione, cercando di dare la massima visibilità alle iniziative del Club, che saranno in ossequio al nome del Club "Torino Portici" dedicate al patrimonio artistico e culturale cittadino.

L'amico Dario Gremmo nelle vesti di astrologo ha elaborato l'oroscopo del Club nato sotto il segno dell'acquario, portatore d'acqua, cioè sorgente di vita; segno dell'amicizia per eccellenza, della fratellanza, della solidarietà che ben si addicono allo spirito del "we serve" che aleggia in tutti i Soci, potrà raggiungere ambiziosi traguardi anche se saranno caratterizzati sempre da un duro lavoro.

Prende quindi la parola il Governatore Roberto De Battistini, dopo essersi dichiarato particolarmente lieto di partecipare a questa prima "Charter Night", e ammettendo che dovrà abituarsi ad una neo Presidente che ha già avuto modo di apprezzare come Officer Distrettuale, avendo ricoperto importanti incarichi nel nostro Distretto, ha voluto ricordare quale sia il significato di questo "primo" importante evento nella vita di un Club.

La presentazione di un nuovo Club è certamente un momento di grande festa per tutti noi, per noi che siamo già Soci e per quelli che con la firma apposta questa sera entrano a far parte della nostra Associazione. Riferendosi a quanto stabilisce la nostra Associazione "la firma per accettazione della Charter da parte di un nuovo Lions Club vuole significare anche dare il proprio consenso allo Statuto e al Regolamento di questa Associazione accettandoli ed impegnandosi ad osservarli e a farli osservare".

Quindi ha spiegato ai nuovi Soci cosa è la nostra Associazione:

"Il Lions International, unisce oltre un milione e quattrocentomila persone di buona volontà sparse in 186 Paesi, che rappresentano culture, tradizioni, convinzioni politiche e religiose il più delle volte molto differenti, ma che hanno voluto costituire dei Club, come avete fatto Voi, per aiutare gli altri in un fraterno spirito di amicizia."

Due sono gli obiettivi che ci distinguono: l'amicizia e la solidarietà, la prima rivolta alla seconda, così come sono due le dimensioni che ci distinguono da altre Associazioni di servizio: quella internazionale, che dà la possibilità a noi tutti di servire sotto una unica bandiera, e quella locale, che permette ad ogni singolo Club di agire sul proprio territorio.

Il distintivo che vi è stato consegnato questa sera e che porterete con orgo-



glio farà sapere a tutti che siete dei LIONS, che fate parte della nostra Associazione; Vi siete assunti un grande impegno, e questo vi fa onore. L'essere entrati nel vostro Club non deve essere considerato un traguardo, né un motivo di gratificazione, ma il punto di partenza per fare fruttare le proprie capacità al servizio di chi ha bisogno. Siete entrati nella più grande Associazione Internazionale di servizio, che Vi chiederà di servire prima come Officer di Club, poi Distrettuali e anche Multidistrettuali, ma che Vi offre anche un insieme di principi ispiratori, che dopo ottant'anni sono sempre attuali, delle norme e degli statuti che costituiscono un importante elemento per unire i Soci e consentire loro di porgerli in modo unitario di fronte a tutto

il mondo. Vi si chiede una grande disponibilità a servire, a servire sempre, una disponibilità, dunque, a non dire "non ho tempo" perché la nostra è una Associazione dove ognuno è sempre pronto ad aiutare e a testimoniare la propria disponibilità. Dobbiamo, ha concluso il Governatore, essere testimoni dei principi sui quali si fonda la nostra Associazione, a cui ognuno di noi ha liberamente aderito, essere parte integrante della nostra Associazione con tutta la propria capacità, la propria intelligenza, la propria esperienza, la propria disponibilità, ma soprattutto, sempre, con il proprio cuore.

Dopo questo breve saluto il tocco a due mani della campana ha chiuso la prima Charter Night del "Torino Portici".

g.r.

## CLUB OMOLOGATI DOPO IL 1° LUGLIO 2001

### **BORGOMANERO CUSIO - Circostrizione C zona 9**

Presidente: Mattia TACCHINI  
C.so Roma, 8 - 28021 Borgomanero - 0322 81893  
e-mail: betaarchitettura@libero.it  
Segretario: Gaudenzio ALBERTINANZZI  
C.so Mazzini, 84 - 28021 Borgomanero - 0322 835820  
e-mail: albe002@pn.cdnet.it

### **STUPINIGI 2001 - Circostrizione B zona 5**

Presidente: Rosario CAMARDA  
via Vicolo Ricca, 6 10040 Osasio (TO) - 011 9793183  
e-mail: rosariocamarda@hotmail.com  
Segretario: Carlo NEIROTTI  
via Candiolo, 6 - 10048 Vinovo (TO) - 011 9624080 uff  
e-mail: carlo@studioneirotti.it

### **TORINO PORTICI - Circostrizione A zona 2**

Presidente: Daniela BORELLI  
via F.lli Carle, 12 - 10129 Torino - 011 500229  
e-mail: charlotdea@libero.it  
Segretario: Roberto CALOJA  
via Michele Lessona, 6 - 10143 Torino - 011 7111982 uff  
e-mail: caloja@sistel.com

Il Governatore Roberto De Battistini, l'IPDG Daffara e il Vice DG Vecchiati, in primo piano, circondati dai nuovi Soci.



## LA PRIMA CHARTER DEL 2001 ALLO "STUPINIGI 2001"

La quinta Zona della Circostrizione "B" si è arricchita di un nuovo Club: il primo a cui il Governatore De Battistini ha consegnato la "Charter" è stato lo "Stupinigi 2001" sponsorizzato dal Torino San Carlo.

Alla serata svoltasi alla presenza dell'immediato Past Governatore Luciano Daffara, del Vice governatore Giancarlo Vecchiati, del Presidente della Circostrizione "B" Michele Cugno e del Delegato di Zona Roberto Cantata, oltre al Presidente del Club sponsor Pierluigi Ferraris, del Lions Guida Michele Giannone, del Segretario Distrettuale Gualtiero Roccati e del Tesoriere Distrettuale Claretto Canna e di numerosi Officer Distrettuali, hanno partecipato numerose Autorità Civili e Militari che hanno voluto con la loro presenza dimostrare l'apprezzamento che la nostra Associazione riscuote nelle zone in cui opera.

Il Governatore De Battistini, che ha letto la "Charter" ai presenti, ha quindi proceduto alla consegna dei distintivi ai nuovi Soci che gli si sono presentati, chiamati uno ad uno dal loro Lions Guida, per firmare la "Charter".

Quindi il momento più emozionante della serata la scoperta del nuovo Guidone, che significa la nascita di un nuovo Club nella nostra vita associativa.

Il Presidente del Club sponsor porge gli Auguri di benvenuto al "figlioccio" e ricorda come il suo Club, che sta realizzando nel territorio del nuovo nato un importante "service", la ricostruzio-

ne di una cascina da destinare al progetto "Nikodemo", sia orgoglioso di aver contribuito alla nascita di un nuovo Lions Club.

Il neo Presidente Rosario Camarda ringrazia tutti i presenti per aver voluto festeggiare con lui e con gli altri 21 Soci la nascita del Club che spera possa ben operare sul territorio dei Comuni di Nichelino, Candiolo e Vinovo. Che hanno dato origine al nome del Club.

Prende quindi la parola il Governatore Roberto De Battistini, che dopo essersi dichiarato particolarmente lieto di partecipare a questa prima "Charter Night", ha voluto ricordare quale sia il significato di questo "primo" importante evento nella vita di un Club.

È certamente un momento di grande festa, un momento di presentazione pubblica di un club, ma questo da solo non basterebbe. Secondo le precise indicazioni del Lions International "l'accettazione della Charter da parte di un Lions Clubs significa la ratifica dello Statuto e Regolamento dell'Associazione ed il consenso da parte di questo Lions Club che i suoi rapporti con questa Associazione siano regolati e suffragati da questo Statuto e Regolamento".

Quindi ha spiegato ai nuovi Soci cosa è la nostra Associazione:

"Il Lions International, unisce in tutto il mondo oltre un milione e quattrocentomila persone di buona volontà, che sono portatrici di culture, di tradizioni, di convinzioni politiche e religio-

se spesso molto diverse, ma che si ritrovano insieme con la finalità di servire in amicizia."

Due obiettivi l'amicizia e la solidarietà: la prima finalizzata all'esercizio della seconda, così come sono due le dimensioni che ci caratterizzano: quella internazionale, che consente a tutti i Soci di lavorare sotto un'unica bandiera, e quella locale, che consente alla nostra Associazione, ai singoli Club un forte radicamento presso ognuna delle nostre comunità.

Ci aspettiamo che i Soci di un nuovo Club siano portatori di nuove energie, di idee, di collaborazione fattiva che consentano alla nostra Associazione, ricca di 80 anni di storia, di proseguire nel suo cammino nel pieno rispetto dei principi che ispirano il nostro fondatore Melvin Jones.

Ogni nuovo Club deve sapersi muovere nel rispetto delle regole associative e delle tradizioni, ma con la capacità di innovare; dai suoi Soci ci si aspetta che le sappiano comprendere ed apprezzare, dando nel contempo il proprio contributo all'indispensabile processo di innovazione.

Cari Amici il distintivo che porterete da questa sera vi permetterà di comunicare a tutti che siete fieri di fare parte della nostra Associazione, Vi siete dunque assunti un grande impegno, e questo vi fa onore. L'appartenenza ad un Club non è un punto di arrivo, non è motivo di gratificazione, ma un punto

*continua nella pagina seguente*

di partenza per mettere a frutto la propria attitudine al servizio degli altri. Siete entrati nella più grande Associazione Internazionale di servizio, che Vi chiede, se e quando sarete chiamati, di dare il proprio contributo quali Officer di Club prima, Distrettuali e Multidistrettuali poi, ma che Vi offre anche un insieme di principi ispiratori, un'etica che dopo ottant'anni continua ad essere un grande punto di riferimento per tutti, delle regole associative che costituiscono un importante elemento per collegare insieme, in oltre 180 paesi, i Soci e consentire loro di presentarsi in modo unitario di fronte a tutto il mondo.

Vi chiediamo una grande disponibilità: e sottolineo l'aggettivo grande. Una disponibilità a servire, a fare nel cam-

po senza confini della solidarietà, una disponibilità, dunque, a non dire "non ho tempo" perché la nostra è una associazione di persone attive, sempre pronte ad aiutare e a testimoniare la propria disponibilità.

Dobbiamo, ha concluso il Governatore, essere testimoni dei principi sui quali si fonda la nostra Associazione, e che ognuno di noi ha liberamente accettato, essere parte integrante della nostra Associazione con tutta la propria capacità, la propria intelligenza, la propria esperienza, ma soprattutto, in ogni momento, anche con il proprio cuore. Dopo questo breve ma importante saluto da parte del nostro Governatore il tocco a due mani della campana ha chiuso questo primo anniversario dello "Stupinigi 2001".

g.r.

## IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA AL TORINO SUPERGA



Il L.C. Torino Superga in interclub con il Torino La Mole, il Torino Due e il Torino Po ha organizzato una serata con un oratore d'eccezione il Dott. Marcello Maddalena Procuratore Capo presso il Tribunale di Torino che ha intrattenu- to i numerosi presenti su "Sicurezza dei cittadini e garanzia dell'individuo: quale sistema penale?"

Dopo la presentazione dei numerosi Ospiti tra i quali citerò il Prefetto di Torino Proff. Achille Catalani, il Generale dei Carabinieri Angelo Desideri

Comandante la Regione Piemonte e Valle d'Aosta e il Generale Paolo Aielli Comandante della 2ª Legione della Guardia di Finanza, il Vice Governatore Giancarlo Vecchiati, il Past Governatore Bartolomeo Lingua, il Segretario Distrettuale Gualtiero Roccati, il Presidente della Circoscrizione "A" Gianfranco Grimaldi, la Delegata della Zona 1 Marinella Terragni, il Presidente del Club Cosimo Maggio, a nome anche degli altri tre Presidenti Giovani Cavicchioli, Marianna Dell'Arte Mi-

ranti e Renata Ingresso Giardullo, ha ringraziato il relatore della serata che malgrado i numerosi ed importanti impegni inerenti la sua carica di magistrato comportano, è rientrato da Roma nel primo pomeriggio per onorare l'impegno preso.

Quindi ha ringraziato i tre Presidenti che hanno voluto partecipare a questa serata con i loro Soci, gli Officer Distrettuali, i rappresentanti del mondo forense e tutti gli Ospiti che sono intervenuti numerosi per sentire parlare di sicurezza del cittadino.

I cittadini, ha esordito il dott. Maddalena, vorrebbero sicurezza e garanzie individuali, vorrebbero che ci fossero sì le leggi ma che non venissero mai applicate nei loro confronti; i cittadini vorrebbero avere la speranza che coloro che delinquono, che commettono reati piccoli o gravi che siano, venissero sempre scoperti e quindi con la massima severità venissero condannati ed espulsi tutta o quasi tutta la pena.

La convinzione che la condanna sarà scontata senza sconti di pena dovrebbe essere un forte deterrente per evitare la reiterazione del reato, quindi se chi pensa di delinquere pensa di venire sicuramente scoperto questo dovrebbe indurlo a riflettere e a farlo desistere dai suoi propositi criminali.

Si chiede garanzia di giustizia, si vorrebbe che non esistessero errori giudiziari, che i criminali fossero sempre condannati e che l'innocente non fosse incriminato ma soprattutto gli fosse evitata l'ingiusta condanna.

Tutti considerano che l'errore più grave che possa commettere un Magistrato sia quello di condannare un innocente piuttosto che quello di assolvere un colpevole; non devono perciò esserci contrapposizioni tra "giustizia" e "garanzia" della persona.

Quali garanzie? Perché la parola "garanzia" significa garanzia di giustizia, garanzia di un giusto processo e di una giusta indagine, ma anche assicurare all'imputato la giusta difesa; la garanzia non deve però significare impunità; la garanzia è una parola che riempie la bocca e che sovente viene usata in modo improprio.

Quando si dice che il documento reperito all'estero non può essere usato perché non è stato acquisito agli atti secondo la nostra legge, si concede una garanzia all'inquisito o nel caso contrario gli sono state concesse le garanzie che la Legge prevede.

Il magistrato deve poter garantire all'imputato il diritto alla difesa in un giusto processo e non in un processo giu-

continua nella pagina seguente

sto, perché un giusto processo è e sarà sempre garantito dalle nostre leggi. Se si eleva il livello di prova nei confronti dell'imputato sarà sempre più difficile pervenire alla condanna, perché si arriverà all'estinzione del reato per la lungaggine della nostra giustizia, lungaggine che tutti vorrebbero ridurre salvo coloro che delinquono e che da questa lentezza traggono i maggiori benefici.

Una grande riforma giudiziaria dovrebbe prendere in considerazione anche la quantità di carta che si spreca in fotocopie, avvisi, copie, sovente perché troppo numerose tali da poter essere dimenticate e quindi non potendo essere prodotte favorire l'annullamento di una causa.

Ai giorni nostri anche la difesa può fare indagini difensive come il Pubblico Ministero, indagini che sono possono essere richieste dal presunto colpevole, anche se l'imputato si chiede a quale scopo può iniziare un'indagine difensiva se non è stato ancora formalmente accusato o se ritenendosi palesemente innocente non ne veda la necessità.

In ogni assetto giudiziario la difesa è la base della democrazia, perché dove non c'è possibilità di difesa non c'è democrazia; deve sempre esserci una persona che possa difendere gli interessi dei cittadini in contrapposizione a chi lo sta accusando, si deve sempre avere la stessa possibilità di colui che mi accusa di dire la propria verità, nessuno ci può negare questo diritto, sussiste quindi la stessa responsabilità per l'accusa e la difesa, una di accusare e provare l'accusa e l'altra di dimostrare l'innocenza.

Il difensore deve avere sempre un comportamento corretto, non deve inquinare le prove anche se l'inquinamento delle stesse può derivare dal fatto che il suo difeso, informato che si sta indagando su di lui, esercita una certa influenza sul teste chiamato a testimoniare sia per l'accusa che per la difesa.

Le indagini mal condotte e poco approfondite portano spesso ad una quasi totale assoluzione degli imputati, anche dopo anni di estenuanti dibattimenti, e sovente i colpevoli vengono condannati per reati che nulla hanno a che fare con quelli per cui erano stati imputati.

In conclusione si può ben operare con una pessima Legge e trovarsi in difficoltà a operare con una buona Legge, la maggior garanzia di giustizia sta nell'imparzialità della magistratura.

Il dott. Maddalena chiude il suo intervento ricordando una scenetta televi-

siva che vedeva Raimondo Vianello intervistare Ugo Tognazzi che lavorava un tronco per ricavarne uno stuzzicadenti, "i nostri processi ahimè sono

uguali si lavora tanto ma si produce..., spero che alla fine la giustizia produca almeno due stuzzicadenti".

g.r.

## IL L.C. IVREA RESTAURA LA FACCIATA DELLA CHIESA DI SANTA CROCE



presentato alla cittadinanza nel pomeriggio di martedì 20 novembre alla presenza dell'attuale Presidente del Club Luciano Ziliotto, del Sindaco di Ivrea Fiorenzo Grijuela e del Vescovo Monsignore Arrigo Miglio che ha celebrato una Messa in suffragio dei Soci scomparsi.

Il progetto coordinato dal Socio Giorgio Oberto, durante la presidenza di Sandro Bassani, ha richiesto un complesso lavoro di restauro ligneo e della tinteggiatura della facciata, il tutto sotto il controllo della Sovrintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte e dei confratelli della Confraternita di Santa Croce.

Il restauro della parte lignea, il portone era particolarmente deteriorato nella parte inferiore, è stato curato da Paolo Bertolino di

San Giorgio Canavese che si è avvalso della collaborazione della restauratrice torinese Paola Golean.

Sono state necessarie tecniche particolarmente innovative, quali l'uso esclusivo di solventi e materiali biologici, per non creare ulteriori danni alla facciata, è grazie a queste nuove soluzioni che hanno permesso a Giorgio Marazzato di eseguire in tutta sicurezza il restauro della facciata.

Grazie al secondo "services" del L.C. Ivrea i cittadini eporediesi potranno ammirare nella sua rinnovata bellezza l'antica e pregevole Chiesa di Santa Croce e farla ammirare a tutti coloro che la vorranno visitare. Grazie a questo importante intervento del Club eporediese la città si è riappropriata di uno dei suoi più pregevoli monumenti.

g.r.

Il L.C. Ivrea aveva deliberato nel 1999 in occasione della celebrazione del quarantennale di fondazione del Club di festeggiare l'importante ricorrenza con due importanti "services", il primo, quello di dotare il gruppo eporediese dell'A.I.S.M. (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) di un automezzo idoneo a trasportare gli assistiti dell'Associazione e l'altro di restaurare il portone di ingresso della Chiesa di Santa Croce e di ripulirne la facciata.

Il primo portato a termine nell'anno di presidenza di Costanzo Davio, in concomitanza dei festeggiamenti per i quaranta anni del Club, e il secondo alla fine dell'anno scorso.

Sono stati infatti completati il restauro del portone e la ripulitura della facciata della Chiesa di via Arduino ad Ivrea; quanto realizzato è stato ufficialmente

# "NOVARA", UNA PROVINCIA TUTTA DA SCOPRIRE

Anche quest'anno i Lions Club Novara e Novara Ticino, i Kiwanis Club Novara e Novara Monte Rosa, i Rotary Club Novara e Val Ticino di Novara, il Panathlon Club Novara, il Soroptmist International Club di Novara, lo Stampa Club e l'U.C.I.D. Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti, che costituiscono il Comitato dei Club cittadini di Servizio novaresi presieduto dal Past Governatore Lions Giampaolo Ferrari hanno pubblicato un piacevole volume intitolato "Novara - Una Provincia tutta da scoprire"

Un atlante tematico che si propone come un mix di geografia, storia, arte e curiosità della provincia Novarese; un interessante volume che ricorda le pubblicazioni tematiche del "Touring Club Italiano" affronta argomenti di interesse locale, attraverso una raccolta di carte geografiche, corredate da te-

sti e didascalie in italiano, con un brevissimo riassunto di una pagina delle più importanti notizie in lingua inglese, con bellissime illustrazioni, grafici, disegni e dovizia di notizie storico-culturali di quasi tutte le più importanti cittadine del novarese.

Questa pubblicazione è stata voluta e creata per poter dare una visione, non soltanto grafica, del territorio attraverso una informazione storica precisa ed essenziale che potesse consentire al lettore una giusta visione dei periodi esaminati mirando a contribuire attraverso a quanto scritto e alle fotografie ad una migliore conoscenza del territorio e a propagandarne, soprattutto, l'aspetto turistico.

Questa pubblicazione, che si differenzia moltissimo dalle precedenti, che riguardavano essenzialmente la città di Novara sotto l'aspetto storico ed arti-

stico, narrando fatti, cronache e personaggi novaresi, come "Novara 1945-1990" o gli appunti sulla storia attraverso la cucina e le ricette del territorio, non vuole essere una semplice cartina geografica, con una bella veste tipografica, ma vuole invitare i lettori attraverso le notizie pubblicate a scoprire il folclore e la cultura, a prendere parte agli avvenimenti sportivi, culturali e religiosi che sono un vanto e una tradizione delle popolazioni locali e che se non divulgate potrebbero, come tante cose d'altri tempi, perdersi nell'oblio e scomparire del tutto. Quindi ben vengano queste pubblicazioni che, grazie ai Club di servizio, ricordano e mantengono la conoscenza delle nostre cittadine e delle loro tradizioni.

g.r.

## UN'ICONA MISTERIOSA

Giovanni Paolo II l'ha definita un'icona misteriosa. Stiamo parlando della Sindone, il famoso telo di lino conservato presso il Duomo di Torino.

Per chiarire meglio i misteri che hanno accompagnato nei secoli il più famoso lenzuolo del mondo, il **Lions Club La Serra** ha invitato il professor Baima Bollone, Direttore dell'Istituto di Medicina legale di Torino, venerdì 23 al Circolo Canottieri Sirio per illustrare gli studi effettuati al riguardo.

Baima Bollone, che si può definire il maggior esperto mondiale in materia, ha illustrato molto analiticamente tutte le caratteristiche della Sindone.

Prima di tutto occorre definire che cosa rappresenta questo famoso telo di lino. Indubbiamente è la rappresentazione della sofferenza di una persona. Analizzando il volto s'intravedono i lineamenti di una persona austera, bella, affascinante ma nello stesso tempo si possono individuare numerosi traumi. Il naso ha subito numerose fratture, le arcate sopraccigliari sono tumefatte al pari del labbro superiore, nella parte di destra del viso, nella zona del mento, manca la barba. Sulla testa inoltre vi sono numerose chiazze che, da accurate analisi, risultano chiazze di sangue.

Nella zona superiore delle mani e dei piedi si possono notare i segni della crocifissione.

Tutto ciò per dimostrare che all'interno

del lenzuolo è stato posto un essere umano deceduto dopo molte torture. Nel costato si possono notare chiazze di sangue e liquido pleurico. Questo dato coincide anche con quanto viene raccontato nel Vangelo di Giovanni, al capitolo diciannovesimo, in cui si afferma

che dal corpo di Gesù, dopo essere stato trafitto dai colpi di lancia, fuoriusciva sangue ed acqua.

Il professor Baima Bollone ha condotto numerosi studi anche sul materiale con cui è stato creato il telo ed il modo in cui è stato lavorato. I risultati sono stati sorprendenti. È un prodigio di tecnica tessile che non ha alcun riscontro, i pregi e le misure, 4,07 per 1,10, sono inconsuete in quanto a quei tempi non esistevano telai in grado di effettuare lavorazioni così raffinate e di tali dimensioni. Negli ultimi anni, da alcuni scavi archeologici effettuati in Palestina, in particolare nella zona di Masada, sono emersi dei macchinari in grado di poter eseguire simili lavorazioni. Sono stati inoltre trovati tessuti



con una lavorazione simile a quella della Sindone con sui lati lo stesso tipo di cucitura presente nel sacro lenzuolo.

Un altro elemento molto importante sono i pollini riscontrati sul telo. Le caratteristiche corrispondono a piante di origine medio orientale che crescono contemporaneamente in primavera in una fa-

scia molto ristretta collocabile fra Gerico e Gerusalemme.

Da un attento esame si è potuto rilevare che sopra le palpebre degli occhi sono state poste due monete che, tramite sofisticate apparecchiature, si è appurato essere dell'anno sedicesimo di Tiberio corrispondente all'anno 30 dopo Cristo. Anche se questa sembra non fosse un'usanza giudaica, gli studiosi sono concordi nell'affermare che Gesù dovrebbe essere stato crocifisso il 7 aprile del 30.

La storia della Sindone merita un'ultima riflessione. Il sacro telo parte da Gerusalemme ed approda a Costantinopoli; tanto che nel 1190

*continua nella pagina seguente*

*segue dalla pagina precedente*

compare già in un manoscritto, conservato in una biblioteca a Budapest, che indica Gesù avvolto da un telo. All'inizio del 1200 giunge in Francia, attraverso qualche dote o molto più probabilmente quale bottino di guerra, alla famiglia dei Charny che cercano di proteggerla e conservarla nel miglior nodo possibile. Nel 1502 alcuni malintenzionati cercano di trafugare il sacro lenzuolo dal convento francescano presso cui è riposta; si decide allora di portarlo presso la cappella privata dei Savoia. Nel 1532 un terribile incendio scoppia presso la residenza reale e la leggenda narra che le fiamme si ritraggono al passaggio dei quattro monaci coraggiosi che cercano di raggiungere la teca in cui è custodita la Sindone. Il telo subisce solo alcune bruciature che vengono siste-

mate dalle suore del convento di Santa Chiara. Intorno al 1570 il telo viene trasferito a Torino.

Nel capoluogo piemontese iniziano gli accertamenti condotti all'inizio in maniera rudimentale e poi, con l'evolversi della tecnica, in modo sempre più approfondito. Nel 1898 la Sindone viene per la prima volta fotografata dall'avvocato Pia che al momento dello sviluppo si rende conto che il negativo dell'immagine impressa sulla Sindone è il "positivo" della figura collocata all'interno del telo. Questo elimina ogni dubbio sulla eventualità che l'immagine sia dipinta in quanto è scientificamente provato che l'uomo non è in grado di riprodurre manualmente oggetti in negativo. A Torino il giorno 17 settembre 1994 un fulmine provoca una piccola crepa nel vetro antiproiettile che protegge il telo. La crepa viene coperta con un panno in

modo tale che i visitatori non possano accorgersene ma, il giorno 11 aprile 1997, un incendio divampa all'interno del Duomo di Torino. Questa crepa si rivela provvidenziale affinché un coraggioso vigile del fuoco, con un colpo di mazza, possa infrangere il vetro e portare in salvo la Sindone.

Comunque indipendentemente dalla fede religiosa e dalle varie traversie attraverso le quali è passata la Sindone, elementi già sufficienti ad indurre alla riflessione, si può affermare con certezza, che quest'icona, anatomicamente esatta, risale all'epoca di Gesù. Capire cosa la Sindone ci possa far capire veramente di Cristo ed accogliere il messaggio in essa contenuto rimane compito di ognuno di noi.

Calogero Terranova  
e  
Gianni Trovati

Se Dio ha una voce, questa non può che essere quella di Arnoldo Foà. Una boutade? Solo fino ad un certo punto. Lo dimostrano i produttori del kolossal "La Bibbia" di John Houston che, nel 1966, scelsero, proprio, l'attore

## INTERVISTA AD ARNOLDO FOÀ UNA VOCE "DA DIO" PER IL LIONS CLUB AOSTA MONT BLANC



ferrarese per doppiare la voce divina. Su quella voce "da Dio", e su una bravura frutto di talento e mestiere, l'attore ha costruito una carriera ultrasessantennale che lo ha visto esprimersi ai massimi livelli in teatro come sul set cinematografico, in televisione come

nella vita. A conferma che il grande attore "è un personaggio, un'occasione, un miracolo", come ha scritto nel suo ultimo, delizioso, libro "Recitare". Un miracolo nato da un sogno: quello d'essere invisibile. "Da bambino questo mi dava l'impressione di poter

ascoltare le conversazioni degli altri senza essere visto. Ne osservavo, così, i comportamenti e penetravo gli animi, studiando sentimenti, intenzioni e caratteri. Anticipavo, senza saperlo, lo studio che è alla base del mio lavoro. Questo mi ha permesso, anche, di capire le ragioni degli altri e, quindi, imparare a rispettare e ad amare il prossimo. Non credo alla cattiveria innata, ma cerco di giustificarla per ragioni di necessità, di disperazione o rivalsa". Ciò gli è servito per creare tanti personaggi così "umanamente" cattivi (chi non ricorda il Sir Daniel de "La Freccia Nera"?), ma, anche, ad affrontare la vita con ottimismo ed allegria, resistendo alle tante disavventure. "Malgrado i tanti malgrado mi sono divertito" s'intitola, infatti, una sua scultura (Foà è anche pittore, scrittore, giornalista). "I malgrado sono gli avvenimenti

*continua nella pagina seguente*

negativi che si susseguono nel corso delle nostre vite. Il periodo più orrendo che ho attraversato è stato, sicuramente, quello della discriminazione razziale fascista che ho subito, anche se ateo, perché di famiglia ebrea. Quando, però, qualcuno, che aveva a che fare con la Chiesa, propose di aiutarmi a scappare all'estero a condizione che mi battezzassi, io risposi di no. Non perché mi sentissi ebreo, ma perché ero, e sono, ateo. Rimasi in Italia, senza sapere bene a quali rischi andassi incontro, continuando a girare con le compagnie teatrali sotto falso nome. Ne ho cambiati diversi: Arnaldo Galli fu quello che adoperai di più, ma erroneamente usai anche Fiorentini, un altro nome d'origine ebraica". Esperienze che, da un certo punto di vista, furono più formative del "Centro Sperimentale di Cinematografia", frequentato nonostante il regista Alessandro Blasetti ("Levati le pellicole dalla testa" gli disse per scoraggiarlo). Fu lì, in ogni caso, che uno dei docenti, Pietro Sharoff, gli insegnò che nel recitare un testo "le parole non contano", è quello che si vuol dire che è importante. È solo rendendone il significato che si riescono ad evocare le emozioni di un testo. Ciò vale ancora di più quando l'attore recita poesie, "specialità" nella quale Foà da sempre eccelle (sue incisioni di poesie di Garcia Lorca e Leopardi hanno venduto milioni di copie). Ed è stato, proprio, con un recital di poesie di Leopardi, alternate a brani di Chopin suonati dal pianista torinese Giorgio Costa, che il Lions Club "Aosta Mont Blanc" il 19 gennaio è riu-



scito a portare Foà in Valle d'Aosta per un'affollata serata tenutasi presso il Centro Congressi del Grand Hotel Billia di Saint-Vincent. Con l'aiuto della Presidenza del Consiglio Regionale, della Gestione Straordinaria del Casinò di Saint-Vincent e della Fondazione CRT, il giovane Club, presieduto da Laura Mangosio, ha così realizzato un riuscito service che ha permesso di devolvere oltre 5.000 Euro (quasi 10 milioni) a beneficio della Casa Famiglia Betània di Aosta (una dimora residenziale su modello familiare che accoglie giovani disabili fisici e psichici). Parte della somma è derivata dalla vendita di un Cd, presentato ufficialmente nell'occasione, in cui Foà e Costa hanno registrato per le Editions L'Eubage di Aosta il programma del

recital. Oltre al fatto di essere vissuti entrambi solo 39 anni, molte sono, del resto, le particolarità che accomunano Leopardi e Chopin. Entrambi hanno saputo, infatti, parlare il "linguaggio dell'infinito", entrambi hanno vissuto la tragica ineluttabilità del proprio destino, rifiutando ogni fuga consolatoria nel soprannaturale. Sia Chopin che Leopardi hanno, infine, "saputo riassumere in dieci righe, che un bambino potrebbe suonare (o recitare), poemi di un'elevazione immensa, drammi di un'energia senza pari". Ecco, quindi, intrecciarsi nel CD pregevoli interpretazioni di capolavori come il Notturmo op.27 n.1 o la Ballata in sol minore con liriche immortali come "A Silvia" e "Infinito". "Leopardi è uno dei più grandi poeti italiani in assoluto.- ci ha detto Foà- Con lui si realizza quello che dovrebbe essere il fine di ogni attore: rendere universale il dolore. Quando leggo le sue poesie cerco di essere il più freddo possibile, perché Leopardi ha bisogno che siano spiegati, e capiti, i sentimenti che rimangono in sottofondo rispetto al ritmo o alla rima". E nel tirare fuori le "ragioni del cuore" leopardiane Foà è ineguagliabile. Forse perché sono un po' anche le sue. "Non si può essere grandi se non pensando ed operando contro la ragione, avendo la forza di vincere la propria riflessione, e di lasciarla superare dall'entusiasmo... convertendo la ragione in passione". Parole di Leopardi che sintetizzano bene una vita, quella di Foà, che proprio a Saint-Vincent ha tagliato, con passione, il traguardo degli 86 anni.

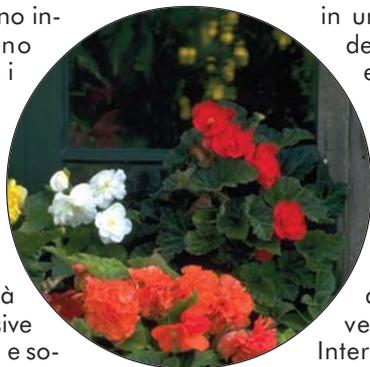


Gaetano Lo Presti

## Il Comitato provinciale di Torino per l'Unicef e il L.C. Torino Pietro Micca insieme sulle problematiche del lavoro minorile

### REGALATI UN GERANIO

"Le cifre spesso suscitano incredulità, eppure sono centinaia di milioni i bambini al mondo a cui è negata la possibilità di diventare giovani. Centinaia di milioni di bambini che invece di andare a scuola, di giocare e di crescere sono costretti ad attività lavorative pesanti e lesive dei propri equilibri fisici e soprattutto psichici."



Il prof. Patania, presidente del comitato provinciale di Torino per l'Unicef nonché membro del Consiglio direttivo nazionale, ci ospita nella sede dell'associazione in via Cernaia 28 a Torino. Non si lancia in nessun "J'accuse" e non usa alcun tono di violenta condanna contro gli sfruttatori del lavoro minorile. I suoi occhi riflessivi, appena velati dalle spesse lenti, esprimono realismo, pazienza e grande determinazione. Attento nel capire l'interlocutore, sceglie accuratamente le parole per spiegare la complessità del problema e nel definire i possibili interventi.

"Il fenomeno del lavoro minorile è troppo radicato per pensare che ci siano delle soluzioni facili. Nessuno, né un'agenzia delle Nazioni Unite, né una Organizzazione non governativa può avere la velleità di sconfiggere il lavoro minorile con le proprie forze. In questo campo la cooperazione è essenziale... a tutti i livelli, dagli ambiti internazionali a quelli locali, come quella proposta dal Lions Club Torino Pietro Micca in occasione dell'evento "REGALATI UN GERANIO - Regalerai ad un bambino la possibilità di andare a scuola".

A noi del Torino Pietro Micca l'idea del service è nato quando abbiamo letto,

in uno degli ultimi numeri della rivista "The Lion" - edizione italiana, l'articolo "Illuminiamo il cammino dei giovani" in cui si sottolineava che "Il Consiglio d'amministrazione Internazionale ha designato il 2001 - 2002 quale anno della Gioventù del Lions Clubs International". Un service

che vuole approfondire le tematiche del lavoro minorile e che, in cooperazione con l'Unicef, ha il duplice obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica e di raccogliere fondi per far sì che tanti bambini possano godere del diritto alla gioventù.

Punto focale del service è un evento, organizzato dal Comitato Provinciale di Torino per l'UNICEF, che avrà luogo a Torino e provincia il 20 e 21 Aprile 2002 e intitolato "REGALATI UN GERANIO - Regalerai ad un bambino la possibilità di andare a scuola". Esso consiste sia nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica alle problematiche del lavoro minorile sia nella raccolta di fondi attraverso la vendita di gerani in punti "strategici" di Torino: piazza S. Carlo, piazza Castello, Gran Madre, via Garibaldi etc. e in alcuni comuni della cintura quali Pinerolo, Torre Pellice etc.

*Ma come nasce questa manifestazione giunta ormai alla quarta edizione?*

"E' una manifestazione che teniamo a Torino a ricordo di Iqbal Masih, il bambino pakistano schiavo dei fabbricanti di tappeti che è stato ucciso a 12 anni, il 16 Aprile del 1995, perché aveva denunciato pubblicamente lo sfruttamento a cui veniva sottoposto, insieme agli

altri bambini compagni di lavoro, legato al telaio per la tessitura di tappeti."

*Quali sono le cause del lavoro minorile?*

"Le radici del lavoro minorile sono individuate nella povertà, nella mancanza di istruzione e nelle costrizioni imposte dalla tradizione. La povertà dovuta alla mancanza di lavoro per gli adulti spinge i bambini ad accettare un lavoro di sfruttamento."

*Molti pensano che il lavoro minorile sia un bene per i paesi sottosviluppati e che impedirlo possa rappresentare un danno per le loro economie. Qual è la posizione dell'Unicef su questo punto?*

"Bisogna distinguere cosa si intende per lavoro minorile. C'è il lavoro inteso come sfruttamento e schiavitù e quello inteso come attività leggera, non penalizzabile sotto il profilo sociale e che può addirittura avere un valore educativo. C'è il lavoro forzato e quello consenziente svolto da un minore che non ha altre alternative per guadagnare qualcosa in supporto del reddito familiare. Per l'Unicef il lavoro diventa sfruttamento se: è occupazione a tempo pieno in età precoce, comporta un alto numero di ore lavorative, costituisce indebita pressione fisica sociale o psicologica, comporta una vita di strada, impedisce l'istruzione, compromette la dignità o l'autostima, pregiudica il completo sviluppo sociale e psicologico (fisico, cognitivo, affettivo, sociale e morale)."

*Ma in concreto cosa fa l'Unicef?*

"Come ho detto il problema è molto complesso e l'Unicef invita a diffidare delle soluzioni facili, dei trionfalismi e delle crociate repressive. Se è vero che la povertà è il seme del problema, bisogna intervenire per spezzare il circolo vizioso "povertà - lavoro minorile - ignoranza - povertà". L'Unicef ha scelto di farlo concentrando il suo sforzo sull'istruzione di base, che allontana lo spettro di un'ignoranza che è in primo luogo non conoscenza dei propri diritti e delle proprie responsabilità. In quest'ottica "REGALATI UN GERANIO - Regalerai ad un bambino la possibilità di andare a scuola" esplicita chiaramente il senso dell'impegno Unicef!"

Damiano Lombardo  
lombdam@tin.it

### Il Comitato provinciale di Torino per l'Unicef e il Lions Club Torino Pietro Micca

Invitano i soci e i loro amici presso i seguenti punti di distribuzione dei gerani:

\* Piazza S. Carlo

\* Piazza Castello

\* Via Po

\* Gran Madre di Dio

e gli altri punti in Torino e provincia indicati sulla stampa cittadina e sul sito [www.lions.it](http://www.lions.it) Distretto 1081a1 voce "Appuntamenti".

Da sinistra: la Presidente del Cittadella Ducale Fiorenza Tedeschi, la Presidente del Valentino Futura Susanna Caccamo, la Presidente del Taurasia Ada Tubaga Grossato, la Delegata ai Cani Guida Irene Camussi e il Presidente della Circostrizione A, Gianfranco Grimaldi.



## TRE CLUB PER CHI NON VEDE JAZZ AL CONSERVATORIO DI TORINO

costi per l'addestramento sono via via aumentati ma fortunatamente è anche cresciuto l'interesse delle Istituzioni e di tutto il mondo Lionistico Italiano, con un grande numero di manifestazioni come la nostra per il Servizio Cani Guida, come abbiamo visto ampiamente illustrato l'anno scorso al Forum Europeo di Firenze.

Tanto più quindi i nostri tre Club sono fieri di aver potuto organizzare questa manifestazione con una serata in cui l'importanza riconosciuta al Service è stata dimostrata dalla presenza di autorità non solo Lionistiche ma civili e militari torinesi (dal Governatore De Battistini al Generale Desideri Comandante dei Carabinieri Regione Piemonte e Valle D'Aosta, agli assessori alla Cultura Leo e al Bilancio Burzi della Regione Piemonte, a S.E. Palaja Procuratore Capo della Repubblica) così che tutti hanno compreso la serietà di questo impegno. Hanno avuto anche la possibilità di conoscere il Lil Darling Hot Club, che con la ricca voce della vocalist Liliana Di Marco ha superbamente rievocato a tutti noi ritmi e sound che fanno parte ormai del nostro patrimonio culturale.

Elena Cappellano

Mi sono accostata per la prima volta al Jazz in una cantina di Piazza del Duomo a Milano. Mi ci avevano accompagnata due giovani amici della città di provincia in cui vivevo. Uno di loro, anche adesso che è un chimico in pensione continua ad adorare il Jazz e ogni anno passa un mese in una cittadina vicino a Dresda dove si svolge un importante festival Jazzistico.

Per me invece, dopo alcune esperienze indimenticabili in Bourbon Street a New Orleans, il Jazz rimane legato ai festival estivi di Cimiez a Nizza e di Juan les Pins, che frequento ormai da anni, e quindi vuol dire musica sotto le stelle estive che brillavano sul capo mentre ascoltavo anni fa Petrucciani o Dee Dee Bridgwater fra i viali che portano i nomi di Benny Goodman, Duke Ellington o Ella Fitzgerald.

Forse per questo era come se la sera di Lunedì 4 Febbraio si fossero aperte le stelle nel cielo del Conservatorio dove da decenni ascolto concerti che costituiscono per me una sorta di terapia dell'anima e aiutano a continuare a vivere in questo mondo così difficile. Questo accadeva perché "All that swing" del bravissimo gruppo di Lil Darling aveva il potere di incantare tutta la sala di noi Lions riuniti dai tre **L.C. Torino Taurasia, Torino Valentino Futura e Torino Cittadella Ducale** per uno scopo serio e nobile come quello dell'aiuto alla scuola Lions per l'addestramento dei cani guida per ciechi. Quella musica che fa balzare il cuore nel ricordo ci ha resi forse quella sera più vicini a coloro che non vedono ma possono udire. e se è vero che la musica - quella vera - fa diventare più buoni, deve essere stata capace di farci sentire più fieri di appartenere alla grande famiglia dei Lions

e più impegnati nei suoi scopi. "Aiutateci ad aiutare" è il motto del servizio nato nel 1959 come ci ha ricordato il Presidente di Circostrizione Grimaldi leggendocene una breve storia ed elencando tutti coloro che con dedizione hanno diretto attraverso gli anni l'associazione, dal primo Centro nel Milanese a quello magnifico di Lambiate, alla nascita del Bollettino "Due occhi per chi non vede". Il Servizio venne eretto in Ente Morale con Decreto del Presidente della Repubblica il 10/3/86. Nel corso degli anni i

## LE PROSPETTIVE DELL'INDUSTRIA PIEMONTESE

Il giorno 22 gennaio u.s. il **Lions Club Torino Cittadella**, in intermeeting con il **Lions Club Torino Augusta Taurinorum**, ha avuto come oratore della serata un Ospite d'eccezione, nella persona dell'ing. Andrea Pinifarina, impegnato a dibattere sul tema "Prospettive, potenzialità e sviluppi dell'industria torinese e piemontese". L'illustre Ospite, introdotto dal Presidente prima con parole di benvenuto e di ringraziamento è stato poi presentato ai Soci presenti ed ai loro Ospiti, dal Socio F. Grimaldi che ne ha letto un curriculum pieno d'incarichi, attività, partecipazioni e studi, senza trascurare l'aspetto familiare ove svolge il ruolo di buon padre di famiglia nel tempo che la professione gli concede. Professione che lo vede direttamente impegnato nella Direzione dell'azienda di famiglia, oltre che membro di svariati Consigli d'Amministrazione d'impresa, realtà associative e cultu-

rali. In ultimo si scopre anche un Andrea Pinifarina Maestro di sci a Sansicario. Quando finalmente prende parola, è per dichiarare, immediatamente nelle premesse, l'impossibilità ed anche la pericolosità di fornire oggi previsioni sui futuri andamenti dell'industria in generale e di quell'italiana in particolare, stante la forte emotività ed impatto della catastrofe del recente settembre scorso e la paura ancora generalizzata che tali orrori possano ripetersi.

Di ciò risente tutta quanta l'economia, intesa in senso globale, che deve riconsiderare certe previsioni di sviluppo che andavano timidamente affacciandosi dopo le concomitanti crisi economiche degli USA, dell'Europa e del Giappone. Le previsioni non sono certo entusiasmanti nel breve/medio pe-

continua nella pagina seguente

riodo anche se un certo ottimismo di fondo lascia intravedere una piccola luce allo sbocco di questo tunnel.

Guardando ed analizzando più da vicino la situazione piemontese, considera le potenzialità del mercato di casa nostra, insite nell'area, ma che si troveranno a fronteggiare spinte sempre più forti, provenienti dalle nuove tecnologie e che dovranno sviluppare differenti metodologie ed ampliamento dell'offerta nel campo dei servizi, soprattutto quelli innovativi.

La produzione dei beni, per una logica conseguenza di mercato, si sta spostando sempre più verso quei Paesi dove il costo della mano d'opera è inferiore ed i costi, in generale, sono minori. Il Piemonte e Torino in particolare, per sostenere questa sfida con probabilità di vittoria, dovrà assumere sempre più, affinandoli continuamente, il suo ruolo e la sua capacità di "testa pensante", e creare i presupposti per nuovi progetti, incrementando il lavoro intellettuale.

Un forte impulso ed aiuto, principalmente per il potenziamento generale dell'immagine della Città di Torino nel mondo, arriverà dalle prossime Olim-

piadi Invernali, che promuoveranno la nostra Città presso tutte le Sedi qualificate a livello mondiale, favorendo la ricaduta di benefici in termini di lavoro ed infrastrutture che saranno usufruibili ben al di là dell'evento stesso.

In effetti, la macchina organizzativa è già partita e la comunicazione mediatica aumenterà progressivamente man mano che ci avvicineremo al 2006. Le necessarie infrastrutture saranno realizzate grazie ad un impegno di stanziamento da parte del Governo di 1.600 miliardi di vecchie e buone lire, e resteranno patrimonio della Città, capaci di richiamare anche in futuro turisti ed investitori stranieri. Questo è uno degli scopi che si prefigge la recente nata I.T.P. (Iniziativa Torino Piemonte) di cui l'ing. Pininfarina è il Presidente e che segue con particolare attenzione, poiché l'attività di questa Impresa ha favorito, sinora, l'installazione sul nostro territorio di ben 45 nuove industrie straniere con la conseguente creazione di oltre 2.500 nuovi posti di lavoro. E, trattandosi in generale di Società con alto contenuto tecnologico, ecco che il discorso si chiude da dove è iniziato: la sfida mondiale si

vincerà se saremo all'altezza di competere non solo con prodotti concorrenziali, bensì anche con prodotti validi, innovativi e tecnologicamente avanzati e con servizi adeguati al compito.

L'argomento e la presenza di cotanto Oratore, non potevano che portare a domande di richiesta di chiarimenti, cosa che si è puntualmente verificata, dando all'Ospite sia il senso e la misura di come le sue parole sono state ascoltate attentamente, sia la possibilità di rispondere alle domande con un piccolo ampliamento del discorso, laddove aveva dovuto essere forzatamente conciso per rispettare i tempi normalmente concessi per il dibattito. Le risposte sono state puntuali e non evasive, nemmeno quando si rimandava ad altri la domanda postagli, per evidenti ragioni di separazione dei ruoli. Sinceri e prolungati applausi hanno salutato l'ing. Pininfarina al termine della serata, chiusa poi dal Presidente con il tradizionale tocco di campana, che non ha impedito poi ai vari Soci di intrattenersi ancora a lungo a commentare sugli argomenti appena ascoltati.

Giovanni Gilardi



## OCCASIONE MANCATA PER AFFERMARE LA DIVERSITÀ FEMMINILE COME VALORE

8 MARZO

Da anni questa data rappresenta un appuntamento per le donne che utilizzano un evento che le ha viste vittime dello sfruttamento sul lavoro come data per festeggiare una categoria. Alle donne lion non piaceva molto essere considerate una specie protetta da salvaguardare e piuttosto hanno pensato di utilizzare l'8 marzo come serata da dedicare ad un service particolarmente significativo che è quello rivolto agli orfani dei vigili del fuoco che hanno perso la vita l'11 settembre a NY per sottolineare, se ce ne fosse bisogno, il contributo paritario che le donne possono dare in ambito di associazione di servizio. L'attività che hanno scelto il **Moncalieri Castello, il Torino Monviso, il Torino Sabauda, il Torino Augusta Taurinorum ed il Pietro**

ma è previsto un buffet che per evitare le noiosissime "code" si dislocherà in diversi e numerosi punti ai quali attingere e che come novità promette una ricetta dalle provate doti afrodisiache. Nel corso della serata ci saranno corner adibiti ad approfondimenti pratici su quelle che sono considerate da sempre le armi della seduzione femminile e che spazieranno dall'abbigliamento al trucco ai capelli. Ma il fascino è anche un fatto "di testa" e soprattutto oggi è indispensabile che la bellezza sia supportata da una intelligenza vivace. A far riflettere sul tema uno spettacolo dal sapore ironico delle Tre Marelle che con ironia e divertimento tratteranno un ritratto della donna di oggi. Infine il ballo che da sempre è stato veicolo di seduzione e che sarà

**Micca** è di evasione con uno specifico che tende a sottolineare il valore della diversità dell'essere donna e che hanno deciso di intitolare "Le armi della seduzione". Il luogo scelto è il Patio,

indotto da una coppia di campioni di ballo che coinvolgeranno tutti sulla pista. Un'altra cosa che non piaceva alle organizzatrici era il vezzo di affrontare una festa della donna tra donne come una corporazione da difendere pertanto è condizione irrinunciabile che ogni signora si presenti in compagnia di un invitato maschio. Poi ci si è messo anche il venerdì che pare non sia giornata adatta a riservare un locale per una festa privata e quindi le ineffabili organizzatrici preparate a trattare l'8 marzo come si conviene nel nuovo millennio devono discostarsi dal modello tradizionale a tal punto da dover cambiare la data per festeggiare quella che si potrebbe definire una promozione sociale e saranno al Patio insieme a parlare di seduzione il 7 marzo 2002.

Vale la pena non mancare per capire di che cosa sono capaci oggi le donne emancipate!

Angela Mignano  
Torino Monviso

Nella foto: il sindaco Sergio Chiamparino tra Antonella Contardi e Angela Mignano.

## IL DISTRETTO 108 la1 ALLA FIERA DEL LIBRO



saggi istituzionali (prateria, paraolimpiadi, trauma cranico...), immagini fotografiche e uno spazio proiezione su uno schermo al plasma (video 50 anni lionismo...) i maggiori service della nostra Associazione/Distretto.

Lo stand ospiterà inoltre un certo numero di libri che i Club del Distretto 108 la1 hanno pubblicato negli anni. Si sta inoltre organizzando per Sabato 18 maggio, dalle ore 11 alle ore 12,30 una tavola rotonda, nella sala autori C, che avrà come tema "servire nel tempo". Alla tavola rotonda parteciperanno importanti personalità giornalistiche, religiose, laiche e del mondo Lionistico.

Saranno inoltre premiati alcuni noti scrittori italiani, autori dei libri tradotti in "libro parlato" dal "servizio del libro parlato per ciechi d'Italia 'Robert Holman'", che sono stati maggiormente richiesti dai ciechi.

La fiera del libro di Torino inizierà giovedì 16 maggio e terminerà lunedì 20 maggio.

Sede espositiva: Lingotto Fiere, Via Nizza 294, Torino.

L'orario di apertura al pubblico è il seguente: ore 9,30 - ore 23.



to 108 la1 a tale manifestazione. Partecipazione che aveva come obiettivo quello di contribuire ad aumentare ed a migliorare la conoscenza che la "gente comune" ha della nostra Associazione.

Il Distretto 108 la1 sarà presente alla Fiera del libro con un suo stand, Padiglione 2, stand P3.

Lo stand (progetto di allestimento e grafica nella foto) illustrerà ai visitatori attraverso messaggi fiera (leggere un libro per noi...), mes-



La fiera del libro di Torino è certamente una delle manifestazioni culturali più importanti che vengono organizzate nel capoluogo piemontese.

1030 espositori, 200.000 visitatori, 1700 giornalisti accreditati, fanno della Fiera del libro una delle più grandi manifestazioni europee ed un'occasione insostituibile di visibilità. Roberto De Battistini, all'inizio del suo anno di Governatore, aveva inserito nei service distrettuali la partecipazione del Distret-

## AL CONCERTO VERDIANO DELL'ALTA VALPOLCEVERA UN BRINDISI PER LE "STURLINE"



Il soprano Virginia Guarino e il tenore Emilio Noli nel brindisi de "La traviata".

Sarà stata forse una coincidenza, ma quando il tenore Emilio Noli e la soprano Virginia Guarino hanno alzato i calici sulle trascinanti note del brindisi de "La Traviata" è sembrato che quel gesto di augurio fosse particolarmente rivolto al Service delle "Ville Sturline", per il quale il concerto era stato organizzato dal Lions Club Genova-Alta Val Polcevera.

Scelto come Service Distrettuale per il 2001/2002 al Congresso di apertura, ha tutte le carte in regola per occupare un posto di riguardo nel cuore di ogni Lions e quindi essere sempre vivo nella sua memoria.

Che ciò sia una realtà lo dimostrano le numerose manifestazioni promosse da molti Clubs di tutto il Distretto per supportare in modo tangibile l'encomiabile obbiettivo che questo Service si è dato.

Consentire a dei bambini affetti da neoplasie e provenienti da ogni parte d'Italia di potersi sottoporre alle necessarie terapie presso il "Gaslini" non già nella veste di ricoverati, con il trauma psicologico dei piccoli pazienti e le difficoltà logistiche per le famiglie che tale condizione comporta, ma poter limitare la sosta presso l'istituto allo stretto tempo necessario alle cure per spendere il resto del giorno accanto alla mamma in un ambiente caldo e confortevole: nelle Ville Sturline, appunto. Questo il nobile scopo del Service che si propone di provvedere al completo arredo interno ed esterno del complesso unendosi allo sforzo di altre Fondazioni che si sono impegnate su altre necessità della realizzazione.

Ben vengano quindi le iniziative di Club di buona volontà che con iniziative ricche di fantasia ed efficacia possono raccogliere i mezzi indispensabili per

supportare un disegno tanto nobile quanto oneroso.

"E cosa può esserci di più invitante di

un bel concerto Verdiano nel periodo prenatalizio che si avvalga di artisti di tutto rispetto!" deve essersi chiesto il L.C. Alta Valpolcevera (Presidente Angela Martini).

L'intuizione non poteva essere più felice, visto che la sera del 1° Dicembre il Teatro San Luigi Gonzaga di Genova Pontedecimo era colmo di pubblico che non ha certo lesinato gli applausi non solo ai cantanti già citati, ma anche a Renzo Dellepiane, al coro "Cicnus" diretto da Domenico Sorrenti, alla pianista Irene Dotti che si sono impegnati nell'esecuzione di pezzi vocali e strumentali dal "Don Carlos", "Rigoletto", "Il Trovatore", "Nabucco" e "La Traviata".

Un bel successo di pubblico e di casetta, ma soprattutto per questo giovane Club che in appena quattro anni di vita si è saputo bene inserire nella zona e dimostrare una singolare capacità di realizzazione delle mete che si prefigge.

Labronicus

## LIONS ED INFORMATICA IL CORSO DEL DISTRETTO 108 IA2



Il cammino dell'uomo (e quindi anche quello dei Lions) risulta sempre più orientato all'utilizzo degli strumenti informatici; in questa ottica si sta muovendo il Multidistretto, con programmi a breve, medio e lungo termine, i quali hanno l'obbiettivo di pervenire ad un sistema integrato di informazioni trasmesse via posta elettronica (cioè in tempo reale) tra i Clubs, tra i Clubs ed i rispettivi Distretti, tra i Distretti e con la Sede centrale di Oak Brooks.

Per il Distretto 108 Ia2 un primo passo è costituito dal Sito Internet Distrettuale,

che sta "faticosamente" aggiornandosi anno dopo anno. Allo scopo di diffondere maggiormente fra i Soci una "cultura informatica", l'anno scorso si è realizzato, a cura del Delegato

distrettuale per le Applicazioni Informatiche, un corso introduttivo per i Soci Lions, che ha interessato (in via sperimentale) le Circostrizioni I - II - III; il programma svolto (a livello molto elementare) ha riguardato i seguenti argomenti:

- architettura di massima del computer e principali funzioni dei suoi componenti hardware,
- gestione dei files e delle cartelle (o directories),

continua nella pagina seguente

*segue dalla pagina precedente*

- prime nozioni su WORD (videoscrittura) ed EXCEL (foglio di calcolo),
- cenni su Internet e sulla "navigazione".

Con il permesso del Governatore Vito Drago si ritiene di poter ripetere tale esperienza, coinvolgendo anche la IV Circoscrizione.

La durata sarà necessariamente limitata (cinque lezioni di circa 90 minuti per ogni gruppo) e tenderà a fornire un quadro generale di massima con alcuni particolari (ad esempio: la gestione dei margini, l'inserimento di immagini in un testo, la generazione di grafici, la costruzione di semplici tabelle, ecc.); come per l'anno prece-

dente saranno approntate e date ai partecipanti semplici "dispense" riepilogative.

Il corso per le Circoscrizioni I e II avrà sede a Genova, presso l'Istituto AVANZINI in Via XX Settembre, mentre per la terza le lezioni si terranno ad Alessandria, presso la Casa di Riposo; resta da definire la sede (o le sedi) per la IV Circoscrizione.

Un doveroso ringraziamento all'allora Governatore Piero Manuelli per aver permesso l'esperienza dell'anno scorso, mentre un particolare grazie va all'Istituto AVANZINI (una delle maggiori scuole private genovesi) nelle persone del Preside e del Gestore, i quali hanno collaborato con entusiasmo e vero spirito lionistico a realizzare il corso, mettendo a disposizione gratuitamente l'aula di informatica dell'Istituto e

fornendo la loro disponibilità per la successiva riedizione.

Il Governatore Vito Drago, al quale va il grazie più sentito per aver operato al fine di realizzare l'iniziativa ad Alessandria, ha nuovamente reso disponibili le attrezzature informatiche della Casa di Riposo alessandrina.

Ritenendo di abbinare a tale corso una iniziativa benefica, i partecipanti contribuiranno con un importo di 50.000 lire pro-capite; ciò ha consentito l'anno scorso di ottenere fondi per 900.000 lire, che sono stati consegnati al Governatore Manuelli, affinché li destinasse ad un Service di sua scelta.

*Corrado Schiaffino*

*Delegato per le Applicazioni Informatiche*

## GRAVE LUTTO PER IL LIONISMO LA SCOMPARSA DI PADRE TONINO LAURO

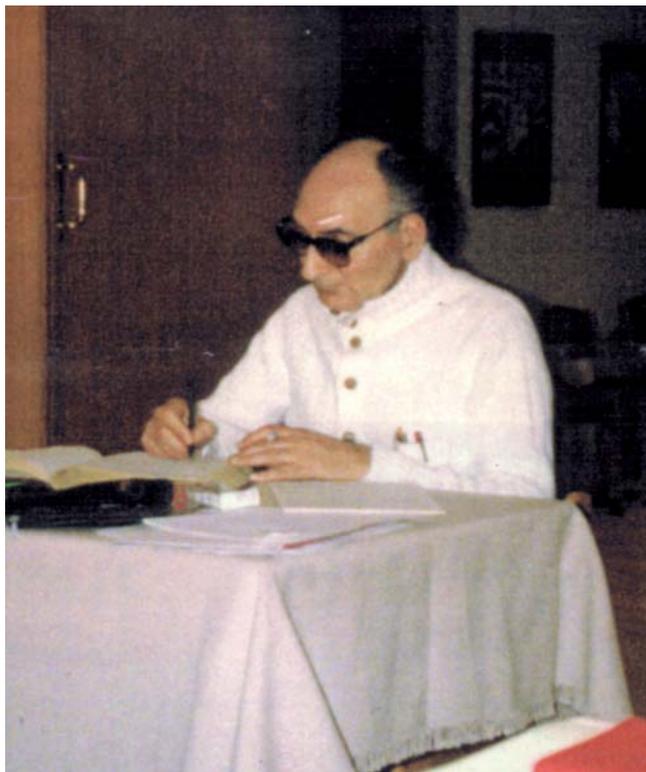
Il cuore di Tonino Lauro si è fermato all'alba del 30 gennaio.

La sua esile fibra non ha retto oltre ad una lotta che si protrarreva da diversi mesi, e che comunque ha voluto riservarsi un trapasso sereno.

Per chi lo ha conosciuto, ne ha ammirato la infaticabile disponibilità al servizio, la profonda cultura, l'inesauribile disponibilità per lenire le sofferenze altrui, senza badare al colore della pelle di chi riceveva il frutto del suo lavoro, né badare alla latitudine in cui ciò avveniva, resta un vuoto immenso che difficilmente il tempo potrà colmare.

Lion profondamente e intimamente convinto, era Socio Vitalizio del L.C. Genova i Dogi e Socio Onorario del L.C. S. Michele di Pagana-Tigullio Imperiale.

Dopo aver ricoperto numerosi incarichi nel Club e come Officer



Distrettuale, era stato due volte Segretario Distrettuale e Vice Direttore di questa Rivista.

La sua vita era cominciata nell'isola d'Ischia, ove era nato, e, anche se i lunghi anni passati altrove avevano spento in Lui ogni traccia di accento partenopeo, della sua gente aveva conservato l'agilità mentale, la fantasia,

l'eloquenza calda, viva e penetrante.

La profonda religiosità lo spinse ad abbracciare il Sacerdozio, ma ciò non gli impedì di laurearsi in psicologia, appena ventitreenne, alla Sorbona di Parigi.

A dispetto del suo aspetto ieratico e severo, che avrebbe potuto lasciar supporre la propensione a una vita religiosa preminentemente contemplativa, sentì irrefrenabile la spinta ad agire nel concreto, quotidianamente, per soccorrere i sofferenti e l'essere un Padre Camilliano. Gli dette in ciò una vasta opportunità di azione.

L'Ordine è infatti attivo in molti Paesi del Terzo Mondo ove promuove particolarmente l'assistenza sanitaria e quella all'infanzia e, fra le molteplici attività, Padre Lauro era anche il Responsabile delle Adozioni a Distanza dei Padri Camilliani: grazie alla sua opera sono circa mille i bambini, dall'Africa all'America Latina, che possono guardare al loro futuro con maggiore serenità.

Ma anche i degenti dell'Ospedale Villa Scassi di Sampierdarena, di cui era Cappellano, lo hanno visto prodigarsi per porgere loro una parola di conforto o per cercare di risolvere i mille problemi che una degenza comporta.

Cavaliere dell'Ordine Mauriziano, per due volte era stato insignito del prestigioso riconoscimento Melvin Jones Fellow.

Per Sua espressa volontà, Tonino Lauro riposa ora nella Sua splendida isola, ma ci piace credere che il Suo sguardo cerchi, al di là dell'azzurro del mare, la città ove ha speso tanta parte della vita e dove tanti amici non potranno mai dimenticarlo.

V.G.

## L'IMPEGNO DEI LIONS CONTRO LA CECITÀ IMPORTANTE INIZIATIVA PER LA PREVENZIONE DEL GLAUCOMA



Al microfono, il Presidente dell'Albaro, Francesco Di Bella.

La risposta alla sfida lanciata nel 1925 dalla non vedente Elen Keller, che il LCI ha sin da allora dato con l'impegno costante posto nell'attuazione di molti service riguardanti la prevenzione e la cura delle malattie degli occhi (Sight First, programma 20/20, Banca degli occhi), nonché l'assistenza ai non vedenti (cani guida, libro parlato), è stata ricordata dal Governatore Vito Drago nel corso della Conferenza Stampa che il **L.C. Genova Albaro** ha convocato il 18 gennaio presso la Sala Doria della Banca di Roma per la presentazione del suo service "Campagna di prevenzione e diagnosi precoce del glaucoma".

Il Prof. Carlo Enrico Traverso, della Clinica Oculistica Universitaria e Direttore Medico della Fondazione Banca degli Occhi Melvin Jones, ha affermato che è indispensabile che la diagnosi sia precoce perché quando la malattia diventa evidente le possibilità di cura sono ormai esigue e l'insorgere della cecità è difficilmente controllabile. In Italia i non vedenti per glaucoma sono 20.000, con un incremento annuo di 450 ÷ 500 casi, mentre un'indagine del 1998 ha rilevato che soltanto il 14% dei pazienti affetti da glaucoma sapevano di esserne stati colpiti. È dunque necessario, ha proseguito il Prof. Traverso, che nel corso della vita ci si sottoponga ad almeno due test diagnostici: uno intorno ai 40 ÷ 50 anni e l'altro dopo i 60 anni; ma è impossibile che la Sanità Pubblica si faccia carico di uno screening di massa, te-

nuto conto degli alti costi dei test specialistici.

Dell'impossibilità di affrontare questa spesa ha parlato l'Assessore Regionale alla Sanità, Dott. P. Micossi, che dopo aver portato il saluto del Presidente della Regione ed espresso il suo apprezzamento per l'attività dei Lions, ha affermato che il 2002 sarà per la Regione Liguria "l'Anno della Sanità", con il forte impegno per la diagnosi precoce del cancro della mammella e del colon-retto.

Il Dott. S. Castellaneta, Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia di Genova, ha apprezzato il tenore scientifico della conferenza rammaricandosi che la riforma sanitaria non abbia potuto imboccare la strada di una maggiore spesa per le diagnosi precoci.

Siamo dunque alla presenza di una malattia ormai grave al suo manifestarsi, con una diagnosi precoce costosa e non sufficientemente conosciuta per la sua gravità.

Il Genova Albaro ha individuato perciò la necessità di promuovere una campagna di sensibilizzazione, incontrando il fervido consenso, confermato personalmente nel corso della conferenza, del Dott. P.C. Brasesco, Presidente della Sezione di Genova e Provincia della Società Italiana di Medicina Generale, che ha collaborato per il coinvolgimento di tutti i medici associati nella realizzazione del service che il Presidente del Club, F. Di Bella, ha illustrato a partire dal concepimento e dalla realizzazione di una grande locandina d'ottimo impatto visivo e facile leggibilità che in modo semplice spiega cosa è il glaucoma e quale ne sia la subdola pericolosità, fornisce alcuni dati statistici e indica la necessità per le persone sopra i 40 anni di sottoporsi ad un'approfondita visita oculistica.

Di queste locandine, ben 759 sono state imbustate, indirizzate, affrancate e spedite a tutti i Medici di Medicina Generale di Genova e Provincia (in quest'epoca di numeri, sigle e siglette la mia età e gli antichi ricordi mi consentono di poterli ancora chiamare con affetto e gratitudine "Medici di Famiglia") perché le possano apporre in bella vista nei loro studi e così rendersi partecipi del servizio d'informazione e sensibilizzazione che l'Albaro ha svolto in sintonia con la vocazione del LCI che dedica almeno la metà della sua attività ai problemi della vista.

Dante Alotto

## OSPITE DEL L.C. GENOVA DUCALE VITTORIO FELTRI PARLA DI INFORMAZIONE

Colpo grosso del Genova Ducale il 25 Gennaio a Villa Spinola.

Riuscire ad ottenere la presenza di un personaggio del calibro di Vittorio Feltri in contemporanea con un past Direttore Internazionale, tre past Governatori, numerosi Officers Interdistrettuali e Distrettuali oltre ad un uditorio di almeno centocinquanta persone fra Lions ed ospiti nella cornice di

una delle più belle ville seicentesche di Genova, è un'impresa che merita innanzi tutto un più che doveroso apprezzamento per gli organizzatori, primi fra tutti il Presidente Antonio Lijoi e l'infaticabile Andrea Bruni.

Impeccabilmente elegante, con il suo charme da gentiluomo anglosassone,

*continua nella pagina seguente*

segue dalla pagina precedente

con il mento ornato da una inaspettata, candida barba che gli procura una inquietante, e non sappiamo quanto per lui gradita, rassomiglianza con il collega Eugenio Scalfari, Vittorio Feltri è apparso al meglio di sé.

Il suo intervento approfondito, ma portato con tono colloquiale, spesso ironico, talora beffardo, sempre incisivo, ha avvinto il pubblico che, contrariamente a ciò che frequentemente accade, guardava al tempo che scorreva inesorabile con vero rincrescimento.

Anche se l'argomento era "Tecnologia e Informazione", l'Editore e Direttore di "Liberò" ha centrato l'intervento soprattutto sul vassallaggio della stampa nei confronti degli editori che si possono ricondurre, per complessi giochi di partecipazioni azionarie o di parentele, a non più di tre o quattro famiglie, nessuna delle quali fa dell'editoria il suo principale business, ma, nel condizionamento della pubblica opinione, se ne serve come supporto all'attività di maggiore interesse.

Da ciò derivano le enfattizzazioni o gli adombramenti che i quotidiani riservano alle notizie a seconda che ritengono che esse possano giovare o nuocere ai propri editori.

Cosa ancor più deleteria è l'autocensura che molti Direttori si impongono nel timore di ricevere, a stampa avvenuta, la temutissima telefonata di



Vittorio Feltri riceve un omaggio dal Presidente del L.C. Ge-Ducale, Antonio Lijoi. A destra, il cerimoniere Marco Montagnani e il PCC Giorgio De Regibus.

rimbrotto da parte dell'Editore: ciò li porta a condizionamenti che vanno spesso oltre a quanto la stessa Proprietà pretenderebbe, con il risultato di offrire un'informazione monca e faziosa.

Un male secolare, questo, della cultura italiana che ha sempre cercato nel potente di turno il protettore che le fornisce i mezzi per potersi esprimere mentre nei Paesi riformati la diffusa alfabetizzazione permetteva all'artista o all'intellettuale di cercare solo nel pubblico il proprio "padrone".

L'intervento ha suscitato il più vivo apprezzamento da parte dei presenti, fra i quali ricordiamo il Past Direttore Internazionale Giorgio De Regibus e i past Governatori Piero Manuelli, G.B. Ponte e Giorgio Grazi, e numerose sono state le domande rivolte all'oratore che, al termine, ha ricevuto in omaggio, a ricordo della serata, una pregiata pipa che non mancherà di andare ad arricchire la sua preziosa collezione.

Vittorio Gregori

## CON L'INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO ALLE COMUNICAZIONI LA TV DI OGGI E DI DOMANI A VILLA SPINOLA



L'on. Giancarlo Innocenzi con il Presidente del Genova La Superba, Raffaella Della Bianca.

Il 16 novembre 2001, a Villa Spinola, il **L.C. Genova La Superba** (Presidente Raffaella Della Bianca), unitamente al **Lions Club Genova Lanterna** (Presidente Giulio Gianelli) e al Rotary Golfo Paradiso, ha organizzato un interes-

sante meeting sul futuro dell'emittenza statale e privata.

Relatore della serata il Sottosegretario alle Comunicazioni Dott. On. Giancarlo Innocenzi.

L'interesse per l'argomento e la carica

ricoperta dall'oratore, che ne facevano un soggetto particolarmente attendibile e informato, hanno richiamato una numerosa partecipazione di Lions e di Ospiti che hanno affollato i prestigiosi saloni della Villa.

Erano presenti, oltre ai Presidenti dei Clubs organizzatori accompagnati dai relativi consorti, il Vice Governatore Alberto Della Costa, Il Past Governatore Piero Alberto Manuelli con la gentile Paola e vari Officers lionistici.

Tra gli altri Ospiti erano presenti l'On. Gagliardi, Sottosegretario alle Politiche Regionali, con la Signora, i Direttori di Rai 3 e di altre emittenti televisive, nonché i Dirigenti della Soc. Marconi Italia.

Per l'on. Innocenzi la Rai dovrebbe essere soprattutto un servizio pubblico,

continua nella pagina seguente

*segue dalla pagina precedente*

particolarmente sensibile a soddisfare la domanda delle fasce più deboli della popolazione, come anziani e minori, e, a tal proposito, ha ricordato una trasmissione del passato divenuta mitica nella memoria collettiva: "Non è mai troppo tardi", tenuta dal maestro Alberto Manzi, che contribuì non poco a diminuire l'analfabetismo di massa. Col passare del tempo il concetto di servizio pubblico in Rai è andato spegnendosi per avvicinarsi, nell'ossessiva gara per l'audience, ai modelli delle TV commerciali, in un continuo livellamento verso il basso. Innocenzi si è inoltre augurato che in futuro la Rai sappia porsi sempre al di sopra delle parti, rimanendo imparziale e obiettiva (almeno per quanto si può

richiedere alla natura umana) particolarmente durante le campagne elettorali.

Riguardo all'emittenza privata, secondo il Sottosegretario, il numero dei canali a disposizione degli utenti è destinato a crescere ancora, e non è azzardato ipotizzare che in un prossimo futuro nelle nostre case si possa arrivare a poter scegliere fra un centinaio di offerte, molte delle quali modellate sul sistema della TV interattiva.

Sono seguiti alcuni interventi ed infine la Presidente Raffaella Della Bianca ha dato il classico tocco di campana dopo aver ringraziato l'on. Innocenzi per aver accettato il suo invito e avergli offerto un libro su Genova a ricordo della piacevole e interessante serata passata insieme.

*Marisa Barducci Colaizzo*

giunta dalla città dei fiori grazie alla sponsorizzazione di quel Comune, che proponeva, per gli appassionati, un ghiotto programma.

C'era infine la consapevolezza di assistere alla prima rappresentazione di quello che, nelle intenzioni dei dirigenti della Banca degli Occhi, è destinato a diventare un appuntamento fisso annuale organizzato dai Lions per la città nel cuore dell'inverno: un'ulteriore proposta musicale di alto livello che si andrebbe ad aggiungere a "Una Rosa per Genova" che tradizionalmente si tiene nel mese di Maggio.

Alla presenza del Vice Governatore Alberto Della Costa, dell'immediato Past Governatore Piero Manuelli, di numerosi Officer Distrettuali, di autorità civili e militari, l'Orchestra, diretta dal Maestro Fabio Monica, ha iniziato il concerto con l'esecuzione dell'ouver-

## CONCERTO DI SANTA LUCIA AL TEATRO CARLO FELICE LA BANCA DEGLI OCCHI SI GEMELLA CON LA MUSICA

È stato Paolo Aiachini, Presidente dell'Associazione Amici della Banca degli Occhi, a fare gli onori di casa la sera del 5 Dicembre al Teatro Carlo Felice di Genova in occasione del Concerto di Santa Lucia in favore della benemerita Fondazione.

Enrico Mussini, fondatore e Presidente della stessa, assente per una indisposizione, aveva mandato il proprio saluto. C'era più di un motivo per rendere la serata particolarmente importante.

Innanzitutto la sede ove si svolgeva: il prestigioso teatro, caro al cuore di ogni genovese, che dopo il radicale restauro effettuato in occasione delle Celebrazioni Colombiane, si è riallacciato al proprio secolare passato confermandosi come un irrinunciabile punto d'in-



La consegna della targa al direttore d'orchestra da parte del Commissario del Casinò, il Lions alessandrino Cosimo Macrì (recentemente nominato prefetto di Savona). A sinistra, Paolo Aiachini.

contro per tutti coloro che amano la buona musica.

C'era poi la presenza dell'Orchestra Sinfonica di San Remo, una delle dodici orchestre riconosciute dallo Stato,

ture da "Le Nozze di Figaro" di W.A. Mozart.

Il livello dell'interpretazione del notissimo brano ci ha ricordato che questo complesso, che svolge la propria attività al Teatro dell'Opera del Casinò Municipale, al Teatro Alfano e a Villa Ormond, con una programmazione classico-tradizionale che non perde però di vista i giovani compositori contemporanei, ha visto alternarsi sul podio nomi illustri quali Sir John Barbirolli, Elihu Inbal, Daniel Oren nonché numerosi celebri solisti fra i quali basta ricordare Severino Gazzelloni.

È poi seguita la Sinfonia K 551 in Do Maggiore (Jupiter) sempre di W.A. Mozart mentre la conclusione è stata lasciata al Concerto n° 1 in La Minore Op. 33 per Violoncello e Orchestra di C. Saint Saens con un applauditissimo Enrico Bronzi, Violoncello solista, che non ha potuto sottrarsi dal concedere un bis.

*Vittorio Gregori*



L'orchestra sinfonica di S. Remo durante un'interpretazione.

## UNA TRADIZIONE ANNUALE DEL L.C. CHIAVARI HOST L'APPUNTAMENTO CON IL "PREMIO ALDO GIULIANO"



Da sinistra: il Presidente della Soc. Econ. ing. Poggi, il VDG Dalla Costa, il Presidente Emerico Zigliara, la signora Virginia Lazzarini, il PDG Grazi, il cerimoniere Antonini.

Sabato 12 Gennaio si è ripetuta presso la sede della Società Economica di Chiavari la cerimonia dell'assegnazione del "Premio Aldo Giuliano".

È un appuntamento che si rinnova da molti anni, da quando la consorte del Socio Aldo Giuliano, a suo tempo tra i promotori del Centro Operativo del Libro Parlato di Chiavari, volle perpetuarne il ricordo istituendo il Premio stesso, costituito da Borse di Studio da assegnare a studenti distinti in "qualcosa" che un apposito Comitato provvede ad ogni tornata ad indicare.

Un premio cioè che varia di volta in volta il proprio oggetto, sempre peraltro avente riferimento alla Pace fra i Popoli, a volte sotto forma di tema scolastico, a volte di articolo per giornali, a volte di disegni nei quali la fantasia dei ragazzi è spronata a sbizzarrirsi.

È il caso di quest'anno, nel quale la positiva esperienza immediatamente precedente è stata ripresa.

Disegni di ogni genere, destinati anche alla partecipazione al Concorso del Poster della Pace, ma che si è ritenuto prendere ad oggetto di questa ormai tradizionale competizione fra le scuole medie del comprensorio chiavarese: alcuni ingenui, altri richiamanti a tematiche già note, altri ancora che attestano una immaginazione sbrigliata unita ad una tecnica realizzativa già matura.

Tutti, comunque, coloratissimi e vivaci, che hanno tappezzato letteralmente i locali dell'antica e prestigiosa Società

Economica, commentati con interesse dal pubblico presente alla premiazione.

È una manifestazione che, fin dalle prime edizioni, ha potuto affermarsi per l'appoggio convinto dei Presidi e dei Docenti e che, per il gran numero di opere presentate, costituisce un no-

supporters, ha fatto corona alla manifestazione, animata anche da un intervento musicale del pianista Lions M<sup>o</sup> Mazzarello, e riproposta nei giorni successivi alla città dalla televisione locale e dalla stampa.

Dario Manfredi

## IL GENOVA-ALBARO TENDE UNA MANO AI "SENZA DIMORA"

"Barbone, clochard, tramp, vagrant...", tanti termini diversi per indicare una fetta di umanità in continua crescita, a connotazione sempre più articolata, che presenta, quale base comune, l'indigenza, la sofferenza, l'emarginazione alle quali si accompagnano, frequentemente la prostituzione e l'avvilimento psicologico.

Individui sperduti, vecchi e giovani, uomini e donne, provati nel fisico e nell'animo che alle spalle del proprio vissuto registrano sovente lacerazioni incolmabili.

Li abbiamo visti, e li vediamo ogni giorno, ai margini della strada, sugli scalini delle chiese, sotto i portici...spesso accompagnati da cani "senza collare", anch'essi oppressi dalla mestizia che sovrasta i loro padroni.

Molte volte, soprattutto i più anziani, non tendono neppure la mano in atte-

sa di un gesto caritatevole, gli occhi rivolti al basso in una sorta di malcelato pudore, confidando nella comprensione e nella generosità degli altri.

Si incontrano nei giardini di primo mattino quando, ancora avvolti in improvvisati ricoveri di cartone, si apprestano a raccogliere le loro misere cose per iniziare un nuovo giorno, certo non più promettente della lunga serie degli altri che configurano la loro esistenza.

Di fronte a tale drammatica situazione, in piena armonia con l'asserto per il quale "vivere ha significato se si aiuta a vivere", la fondazione Auxilium ha da tempo dato vita al progetto di ristrutturazione di una casa di accoglienza e ascolto per i senza dimora. Un Centro istituito a Genova, in Salita

continua nella pagina seguente

segue dalla pagina precedente

di Nostra Signora del Monte, la cui funzione supera la semplice, se pur fondamentale, necessità di soddisfare i loro bisogni primari per inserirli in un percorso mirato al recupero della dignità smarrita.

Infatti i "senza dimora", al di là delle singole storie, presentano un fattore che gli accomuna più o meno tutti: la rottura con il resto del mondo, ma soprattutto con sé stessi; una sorta di autoemarginazione quale sbocco finale di una irrisolta conflittualità interio-

re che porta all'abbattimento dei valori tradizionali e, talora, all'annullamento degli stimoli più elementari.

Per tale motivo l'iniziativa dell'Auxilium propone soluzioni di ampio spettro, avvalendosi di una équipe di psicologi che prestano la loro opera gratuitamente calibrando gli interventi sulle singole tipicità, affiancati da volontari di estrazione diversa ma animati dallo stesso spirito di solidarietà.

Un'iniziativa tesa ad affrontare situazioni tipiche di una società in evoluzione, una società complessa, telematica, e consumistica dove il divario fra

chi sta bene e chi sta male risulta sempre più ampio.

In questo contesto l'opera intrapresa, non limitandosi ad assicurare la tradizionale "scodella di minestra", porta alla riscoperta di una propria identità nell'ambito dei singoli soggetti, restituendo loro la fiducia e la speranza.

Una tale iniziativa, trovando esplicito riscontro nei capisaldi propri dell'etica lionistica che hanno come soggetto, per dirla con l'immediato Past Governatore Manuelli, la "centralità dell'uomo", non poteva sfuggire all'attenzione del L.C. Genova Albaro.

Così il meeting tenutosi il 6 Novembre a Villa Spinola ha visto il suo Presidente Francesco Di Bella consegnare al Dott. Stefano Talbò, primo responsabile dell'iniziativa a sostegno dei senza dimora, un assegno di quattro milioni di lire.

Un intervento, quello dell'Albaro, che si accomuna ad altri service effettuati all'insegna dello stesso spirito e contenuti in un programma di solidarietà ad ampio respiro le cui linee di azione sono state da tempo definite nell'ambito del club. Intervento che assume un proprio spessore in termini progettuali e che suona come assunzione di responsabilità morali nel campo sociale, trovando una propria oggettiva espressione nell'etica dei fatti.

Costanzo Peter



Il Presidente del L.C. Genova Albaro consegna l'assegno frutto del service per i senza dimora al dott. Talbò, presente l'immediato PG Manuelli.

## AL POLITEAMA GENOVESE LA "BAISTROCCHI" PER I BAMBINI SIRIANI

Serata di contrastanti sentimenti quella vissuta al Politeama Genovese la sera del 7 Gennaio.

Uno spettacolo della "Bai" è da sempre garanzia di battucce al vetriolo, di irriverente goliardia, di travolgenti can can con volteggianti polpacci pelosi che ridono in faccia a certi torbidi travestimenti a cui le cronache o la casuale osservazione di squallide esibizioni stradali notturne ci hanno da tempo abituati.

Si ride grazie anche a un moto liberatorio che vede riportare ad un piano finalmente a noi contiguo, e quindi adatto a consentire alla nostra aggressività di immedesimarsi a quella che si scatena sul palcoscenico, personaggi simbolo del potere o pensosi soggetti autoproclamatisi infallibili interpreti dei nostri sentimenti e nostri maestri di pensiero.

Da Rutelli a Berlusconi, da Baget Bozzo



Il travolgente can can... delle gambe pelose.

a Don Gallo, da Marta Vincenzi a Pericu, nessuno viene risparmiato, in un ammirevole dosaggio di vera par condicio che potrebbe essere presa ad esempio da alcune meno imparziali trasmissioni.

La Baistrocchi, nata quasi novant'anni or sono (l'anniversario verrà celebrato

il prossimo anno), ha avuto modo in questo lungo lasso di tempo di conquistarsi un suo posto particolare nel cuore dei Genovesi, che notoriamente non è particolarmente disposto ad aprirsi con estrema facilità, al punto

continua nella pagina seguente

*segue dalla pagina precedente*

che per la città è diventata abituale l'attesa per ciò che, in concomitanza delle festività, questo gruppo di scalmanati vorrà proporre.

Quest'anno è stata la volta di "A qualcuno piace... piccolino", ma già dalla prima scena il pesante doppio senso si scioglieva nella tranquillizzante constatazione che ci si voleva riferire all'innocuo telefonino da cui prendeva spunto un frizzante confronto fra Meucci, che sfoggiava un impeccabile accento fiorentino, e Bell e poi si dipanava l'intero spettacolo.

Meritissimo il delfino d'argento, simbolo di intelligenza e solidarietà, consegnato alla Baistrocchi dal Vice Governatore Alberto Della Costa alla fine dello spettacolo fra gli scroscianti applausi del pubblico che gremiva il teatro.

Parlavamo all'inizio di contrastanti sentimenti suscitati dalla serata.

Da una parte la prospettiva di gustare una sana occasione di pieno divertimento, dall'altra la consapevolezza del perché e per chi tutto ciò avveniva.

Grazie ad un magistrale colpo messo a segno dal **Genova San Lorenzo**, un giovane Club di giovani Lions, la Baistrocchi dedicava infatti il ricavato della rappresentazione al Service "Tendi una mano ai bambini Siriani".

A cogliere al meglio questa ambiva-

lenza non poteva essere che Gianni Ponte, Delegato all'assistenza per il Terzo Mondo, il quale ha iniziato la presentazione dell'avvenimento citando un proverbio arabo secondo il quale solo un uomo forte non ha paura di farsi vedere mentre piange, ed infatti talvolta, durante il suo intervento, nei punti più toccanti, la voce gli si è strozzata in gola per la commozione coinvolgendo nello stesso sentimento il partecipante uditorio.

Era ben vivo nei presenti il ricordo delle origini e dello sviluppo di questo Service, candidato a diventare distrettuale al Congresso di Capriata d'Orba ed incluso nelle attività di servizio di molti Club.

Tre sono stati finora i bambini strappati alla morte e riconsegnati alla gioia della vita, e dietro a questo risultato, che apparentemente sembrerebbe

Il Comitato Organizzatore rende noto che il numero vincente abbinato all'assegnazione del quadro di Remo Barzini, gentilmente concesso dall'Autore, da ricavare dalla matrice del biglietto d'ingresso è: **24008**.

Il fortunato vincitore può mettersi in contatto con il numero telefonico **010 540416** per concordare le modalità del ritiro.

in sé stesso semplice, c'è stato invece un incredibile lavoro di molti che sarebbe stato impossibile se non fosse stato guidato dalla Provvidenza, per chi crede, o dalla fortuna per gli altri.

Innanzitutto la selezione sul posto (assolutamente sprovvisto di strutture capaci di assicurare interventi del necessario livello) dei casi più urgenti e la compilazione della relativa lista di attesa.

Quindi il trasporto a Genova dei piccoli pazienti, accompagnati da un familiare, con il disbrigo di tutte le conseguenti, complesse pratiche burocratiche e logistiche, i delicatissimi interventi effettuati gratuitamente al Gaslini dai cardiocirurghi Zannini e Pongiglione, mentre il Primario di Chirurgia Generale, Prof. Jasonni, attende ancora la sua occasione.

Infine la convalescenza ed il ritorno in patria.

Gli interventi sono stati effettuati negli ultimi due anni, e l'ultimo bambino, il piccolo Hasan, è arrivato dalla Siria proprio l'11 settembre, con l'ultimo aereo disponibile prima della cancellazione di tutti i voli.

Adesso restano in Siria altri diciotto bambini in lista di attesa: tanti occhi innocenti che guardano a Genova come loro unica possibilità di salvezza e ai Lions come i loro angeli benefattori.

Vittorio Gregori

## R I T R A T T I D I C L U B

Questa rubrica è riservata ai Club del Distretto 108 la2: essi sono invitati ad inviarcì il loro "ritratto" o a richiederci un incontro con un nostro redattore.

Invidiabile posizione quella in cui si culla Sestri Levante.

Posta su di un esile promontorio, chiude ad oriente il fantastico scenario del Golfo del Tigullio, mentre dall'opposta riva occhieggia l'ininterrotto e tormentato susseguirsi di golfi e insenature desti-

### RIFLETTORI PUNTATI SUL "SESTRI LEVANTE"



18 aprile 1957: prima Charter Night. Il presidente Rosario Rosso consegna una traga ricordo.

nato a trovar pace nel trionfo delle Cinque Terre.

Nonostante che Emilia e Toscana la serrino dappresso, appena al di là dei primi contrafforti dell'Appennino, la sua gente è di stampo orgogliosamente ligure, e non sarà un caso che proprio sul Monte Penna, a un tiro di schioppo da qui, si sia consumata l'ultima, disperata resistenza dei Liguri contro lo strapotere di Roma.

*continua nella pagina seguente*

Fu in questo panorama e per volere una sparuta pattuglia di giovani suoi figli che il 2 novembre 1956, dunque quasi mezzo secolo fa, qui nasceva il Lions Club Sestri Levante, sponsor il L.C. di Rapallo, che celebrava la sua prima charter il 18 aprile 1957 presso l'Hotel dei Castelli.

Risultava allora occupare il 68° posto nella classifica cronologica di fondazione dei Clubs Italiani e ciò ne fa uno dei più blasonati nell'attuale panorama dei 1.136 Clubs oggi esistenti, e lo pone nei primissimi posti di anzianità fra quelli del nostro Distretto.

Sarà stata per la suggestione esercitata dal prospiciente mare o dall'entusiasmo dettato dalla giovane età dei suoi Fondatori, il fatto è che si scoprì fin dall'inizio una vocazione spiccatamente "corsara", intendendo con ciò la propensione a percepire al volo le più urgenti necessità di intervento ed a cercare di porvi rimedio facendo leva più sul concetto del fare piuttosto che su quello del dire.

"Eravamo giovani e caricati al massimo" ricorda con un punto di commozione, a quasi mezzo secolo di distanza, Ilario Mogliazza, Socio Fondatore e memoria storica del Club "e fin dall'inizio individuammo delle aree di rischio emergente che oggi sono diventate delle vere piaghe sotto gli occhi di tutti come, ad esempio, l'infanzia abbandonata, la diffusione della droga, i rischi ecologici che mettono a repentaglio l'ambiente. Per tutte cerchiamo di portare il nostro contributo di sensibilizzazione, di proposta, e, dove possibile, d'intervento.

Ma c'è un'intuizione della quale siamo particolarmente orgogliosi, ed è quella dell'integrazione Europea che è stata una costante nel pensiero dei Lions Sestresi: allora sembrava utopia, ed oggi è una realtà.

Questo tema fu proposto con particolare vigore nel 1977, in occasione delle celebrazioni del ventennale dei Trattati di Roma," continua Mogliazza sottacendo per modestia il non trascurabile particolare che all'epoca rivestiva la carica di Vice Governatore "e successivamente furono organizzati dei seminari internazionali. Sarà un caso, ma alle prime elezioni Europee gli Italiani ebbero la più alta percentuale di votanti.

Dire che l'Europa è nata nel Tigullio forse è esagerato, ma almeno lasciatelo sognare".

Numerosi e illustri personaggi, nomi noti dell'arte, della cultura e della politica sono stati invitati negli anni ad incontri e conferenze, mentre un altro

motivo di orgoglio è quello di aver posto il seme, fra i primi in ambito locale, alla nascita di un Leo Club nell'anno sociale 1990/1991, Presidente Sergio Gandolfo.

Giungendo ai giorni nostri il Club, che ha dato al Distretto anche un Governatore nella persona di Giorgio Grazzi, continua ad essere sempre presente con i suoi Services nel sociale, nell'ar-

te e in qualsiasi caso ci sia necessità di intervento.

Il tempo passa e qualche filo d'argento è sceso sul Club, ma i Lions Sestresi consegnano alle nuove generazioni un'esperienza fatta di impegno e servizio verso il prossimo e un giovane Leo Club speranza per l'avvenire.

Anto Enrico Canale

## NEL GOLFO DEI POETI (LA SPEZIA) UN AMMIRAGLIO PER SEI CLUB

Nella splendida baia di Lerici, meritamente chiamata Golfo dei Poeti visto che i grandi lirici romantici inglesi Byron e Shelley avevano a lungo soggiornato da queste parti, si sono dati convegno ben sei Lions Club della zona per stringersi intorno all'Ammiraglio Giuseppe Lértora, spezzino doc di Riccò del Golfo, Comandante dell'Accademia Navale di Livorno.

Un incarico di raggelante responsabilità considerando che in passato è stato ricoperto da personaggi del calibro del leggendario Francesco Mimbelli. Giusto per entrare nel clima, non sarà forse inopportuno ricordare l'episodio che fece meritare a Mimbelli una Medaglia d'Oro.

Al comando di un guscio di noce, la Torpediniera "Lupo", non esitò a bucare il muro di fumogeni che egli stesso aveva steso fra sé ed una squadra composta da incrociatori e cacciatorpediniere inglesi, piombare in mezzo agli avversari, lanciare tutti i suoi siluri da distanza ravvicinatissima sparando all'impazzata con i pochi pezzi di bor-

do. Rientrò alla base indenne anche se con la propria unità sfiorata dalle granate nemiche le cui spolette a percussione non erano fortunatamente detonate per la scarsa resistenza opposta dalle leggere lamiere del "Lupo".

Di questa stoffa sono stati alcuni degli uomini poi chiamati a dirigere l'Accademia Navale e quindi più che legittimo l'orgoglio della città per il prestigioso incarico raggiunto da un proprio figlio, sentimento che si è espresso con un intermeeting organizzato da Gian Lorenzo Fazio, Presidente del **Valle del Vara** e amico di vecchia data dell'illustre Ospite, con il **Cinque Terre** (Presidente Giorgio Cassola), il **Vara Sud** (Presidente Stefano Ricciu), il **Colli Spezzini** (Presidente Pasquale Panettieri).

Partecipavano anche due altri Club del limitrofo Distretto Tb: il **La Spezia Host** (Presidente Aldo Bertocchi) e il **Lerici-Golfo dei Poeti** (Presidente Nicola

continua nella pagina seguente



L'ammiraglio Giuseppe Lertora e il Presidente del L.C. Valle del Vara Gian Lorenzo Fazio.

Bertolini) a riprova dei particolari sentimenti di amicizia che legano, nella stessa zona, i Clubs anche se appartenenti a differenti Distretti

Più di cento gli intervenuti al ristorante Shelley e delle Palme di Lerici, fra i quali il Presidente della IV Circoscrizione Angelo Carbone e il Delegato di Zona Michele Rigazio, per ascoltare l'intervento dell'Ammiraglio Lèrtora sul tema "Accademia Navale, università del mare e scuola di vita".

Non erano pochi fra i presenti gli ex allievi del prestigioso istituto marinaro. Per loro si è presentata l'occasione di fare con la memoria un tuffo nel passato, rivivere il duro impegno che da sempre quella scuola ha richiesto, ri-

sentire l'odore di catrame nell'arrampicarsi su per le griselle del brigantino per espiare, con gli implacabili "giri di barra" inflitti, qualche lieve mancanza commessa, oppure il duro del tavolaccio quando la mancanza era, ma mica di molto, più grave.

Riassaporare anche l'attesa delle franchigie del giovedì e della domenica per potersi sguinzagliare a caccia delle belle "bimbe" livornesi che amavano fingersi recalcitranti prede ma che nei fatti erano spesso proprio loro a colmare il carniere, visto che sono innumerevoli gli Ufficiali di Marina convolati poi a giuste nozze con ragazze della città dei Quattro Mori.

Le parole dell'Ammiraglio hanno riacceso molti ricordi, ma hanno anche focalizzato la funzione estrema-

mente attuale dell'Accademia Navale che da oltre un secolo prepara e mette a disposizione del Paese una classe dirigente di altissima professionalità. I nuovi impegni che derivano dall'accresciuto peso internazionale dell'Italia, con il conseguente sempre più frequente impiego di unità navali in ogni mare del mondo, il costante aggiornamento all'incalzante progresso della tecnica, la novità rappresentata dall'ingresso in Accademia delle prime allieve, questi, ed altri, i temi toccati nella conferenza.

Un lungo, caloroso applauso, accresciuto dall'affetto che si riserva ad un concittadino di cui si può a buon diritto andare orgogliosi, ha chiuso una serata particolarmente riuscita.

Vittorio Gregori

Hanno all'attivo 1400 ore di lezioni effettuate e sette anni di anzianità i corsi di ippoterapia per bambini disabili sponsorizzati dal Lions Club San Michele di Pagana- Tigullio Imperiale (Pres. Marina Valenti) e gestiti da Ufficiali della CRI iscritti all'UNUCI, particolarmente nella persona del S.Ten.

ne degli accertati benefici terapeutici che apporta ai bambini disabili.

Anche nello scorso autunno, presso il

## I CORSI DI IPPOTERAPIA SPONSORIZZATI DAL L.C. S.MICHELE DI PAGANA TIGULLIO IMPERIALE CAVALLI PER BAMBINI DISABILI



Da sinistra: Giorgio Fiocco  
Presidente UCID Tigullio,  
Marina Valenti Presidente L.C.  
S. Michele di Pagana, dott.ssa  
Anna Maria Saiano console  
USA a Genova, Cap. Giovanni  
Manzone Presidente UNUCI  
Rapallo e Segretario L.C. S.  
Michele di Pagana.

Nicola Reboli.

Esiste nel Tigullio una particolare collaborazione fra questo Club e l'UNUCI dovuta anche alla circostanza che il Lion Giovanni Monzone, Segretario del Club, è allo stesso tempo, con il grado di Capitano, Presidente della Sezione di Rapallo del sodalizio che raggruppa gli Ufficiali in congedo. Da questa sinergia è nata, fra l'altro, questa iniziativa vista con sempre maggiore simpatia dalla comunità in considerazio-

ristorante-disco "Il Covino", si è svolta la tradizionale Serata Conviviale, era l'ottava, con lo scopo di sponsorizzare i corsi di ippoterapia divenuti negli anni una palpitante realtà della zona.

L'occasione ha riunito i tre sponsor (il L.C. San Michele di Pagana-Tigullio Imperiale, la sez. di Rapallo dell'UNUCI e la Sezione Tigullio dell'Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti- Pres. Col. Giorgio Fiocco) che

hanno deciso di unire i loro sforzi per confermare anche per il corrente anno questa iniziativa che è prevista realizzarsi concretamente presso il Circolo Ippico di Rapallo e il maneggio di Fontanafredda.

Con loro una folla di Soci, amici e simpatizzanti, oltre 150 persone, fra cui il Console dell'Ambasciata degli Stati Uniti, Dott.ssa Anna Maria Saiano, reduce da un viaggio in U.S.A. ove ha potuto visitare un centro di ippoterapia e constatare di persona l'entusiasmo con cui partecipano istruttori ed allievi ed i benefici ottenuti da questi ultimi, l'On. Angelo Bottino, Sindaco di Santa Margherita Ligure e numerose altre autorità militari e civili.

La serata, allietata dalla improvvisata performance del noto cabarettista Roby Carletta che si è scoperto essere anche un insospettato Tenente degli Alpini, si è conclusa con la suggestiva cerimonia del "taglio della bottiglia" con la sciabola da parte dei giovani sottotenenti di prima nomina e con un pensiero dedicato alle innocenti vittime dell'attentato alle Twin Tower e ai nostri militari in navigazione nel Golfo Persico.

## IL L.C. NOVI L. A FAVORE DEL BANCO ALIMENTARE PEZZI DEL '600 AD UN'ASTA BENEFICA

A Novi Ligure, nei locali della Biblioteca Civica, il 30 Novembre ed il 1° Dicembre, si è tenuta un'asta benefica a favore del Banco Alimentare: un'iniziativa congiunta del L.C. "Novi Ligure" e del Comune della stessa città.

Il Presidente del Club, Giovanni Castellani, e il Presidente del Comitato per le Attività a favore della Comunità, Alfio Mondini, ne avevano affidato la realizzazione alla "Casa Arte Antiquariato" di Andora, nota per la sua professionalità nel campo delle aste d'arte.

Merita porre in rilievo innanzi tutto una riflessione di carattere generale: pur nel succedersi delle Amministrazioni e degli uomini che negli anni si sono avvicendati alla guida della città, è stata costantemente riscontrata una pronta disponibilità ad accogliere ogni iniziativa proposta dal locale Lions Club a favore della comunità.

Una confortante verifica di come, di fronte al bene comune, cada, se e quando esista, ogni barriera ideologica e partitica, per dare spazio ad una collaborazione aperta, onesta e amichevole.

L'iniziativa ha quindi rappresentato un successo nella sua stessa impostazione, basandosi su un principio che vorremmo esemplificativo e diffuso ai più alti livelli. I dipinti, i disegni, i mobili, gli arredi e gli oggetti che sono stati proposti in vendita hanno offerto spunti per collezionisti e arredatori. Alcuni lotti sono apparsi di particolare rilievo come la "Nevicata a Parigi" attribuita a De Nittis, le "Signore al Casinò" del Mariani, la "Veduta Napoletana" del Pratella.

Parecchi lotti provenivano da collezioni del Novese fra cui meritano segnalazione i "Putti Musicanti" e la "Sacra Famiglia con S. Giovannino, entrambi di scuola Genovese del '600. Affascinante il pastello a firma Alicò, databile alla fine degli anni '50 al rientro del catanese dall'Argentina per esporre alla XIIIa Biennale di Venezia, prima del suo passaggio dal figurativo all'informale. Di rilievo un gruppo di acquerelli, due dei quali: la "Chiesa di San Pietro" e la "Torre di Portovenere" recano l'attribuzione allo spezzino Agostino Fossati. Gli altri, non meno attraenti, appartenenti alla Scuola Gri-



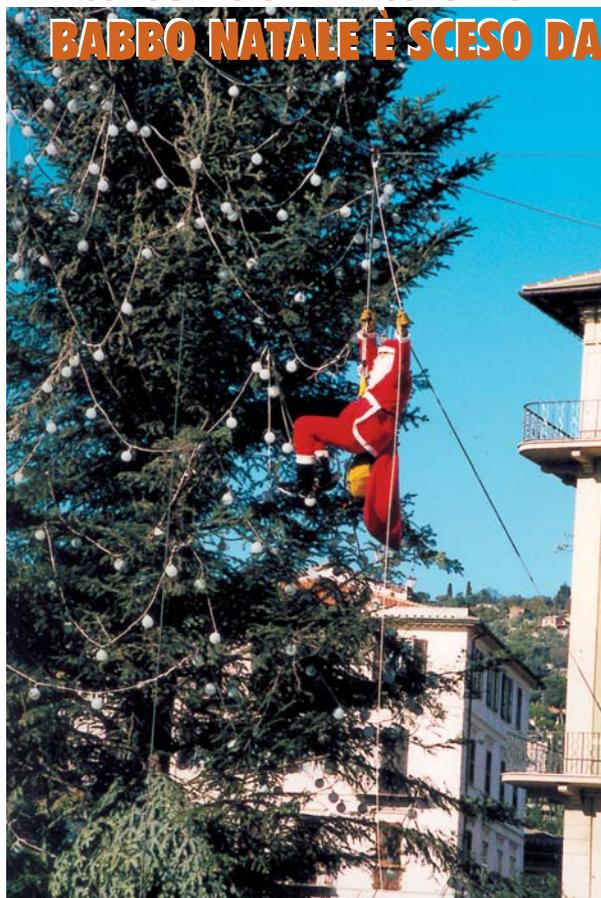
gia Genovese.

La Casa d'Arte Antiquariato ha ritenuto di poter attribuire a Santo Bertelli (di cui è stata esposto anche un dagherrotipo del 1869 con dedica alla Marchesa De Ferrari Sartori) solo i disegni con le vedute di Gavi, anche se altri, contenuti nella stessa cartella de-

nunciavano la stessa mano. Forse un eccesso di prudenza, che va comunque a merito dei proponenti. Ai nuovi proprietari di ricercare risposte agli intriganti interrogativi, mentre agli organizzatori va il compiacimento per il cospicuo risultato ottenuto.

Franco Barella

## INCONSUETO SPETTACOLO A SANTA MARGHERITA L. BABBO NATALE È SCESO DA UN ABBAINO



Secondo le più accreditate scuole di pensiero non c'è alcun dubbio che a calarsi dall'alto per portare doni sia la Befana, la dolce vecchietta che, per fare felici i suoi piccoli fans, non esita a solcare i cieli a cavallo di una scopa per poi infilarsi nei camini e depositare le sue sorprese, previa lettura della implacabile letterina scritta con incerta calligrafia ove non mancano mai interessate richieste condite da non molto attendibili promesse di encomiabili, futuri comportamenti.

Il 23 Dicembre a Santa Margherita è inve-

*continua nella pagina  
seguinte*

ce accaduto un fatto straordinario.

A calarsi da un abbaino in una piazza gremita di folla in attesa, complice un complesso sistema di cavi e di corde, è stato nientemeno che Babbo Natale in persona che per una volta ha lasciato a riposare le sue renne, mentre l'occasione ha consentito alla slitta di fare il tagliando dal concessionario di zona.

Artefice di tanto prodigio il **Lions Club S. Margherita Ligure-Portofino** (Presidente Pier Luigi Verdoia), che da anni organizza, in occasione delle Festività, uno scambio di auguri fra il Presidente del Club con il Sindaco della cittadina ligure e la popolazione.

Per farlo nel modo più suggestivo è stata riesumata l'antica tradizione, la cui origine affonda nel buio dei secoli, dall'ostico nome di "Confeugo" (che ci azzardiamo a tradurre in "con fuoco") consistente nel bruciare in piazza un arbusto di alloro per conservarne le ceneri come segno di prosperità.

Questa cerimonia è una delle più antiche tradizioni natalizie liguri.

In occasione di questa Festività, la popolazione offriva alla massima autorità cittadina, Podestà, Capitano del Popolo, Sindaco, un grosso tronco dell'aromatico albero tagliato sulle alture circostanti.

La pianta giungeva in città seguita dal corteo dei valligiani per poi essere cosparsa di vino bene augurante prima di essere data alle fiamme: un rito propiziatorio la cui interpretazione suggeriva presagi sull'anno successivo.

Preziose indicazioni sull'andamento dei traffici, dei raccolti e di quant'altro poteva costituire la magra economia di quei tempi.

Dal modo in cui nell'occasione odierna le fiamme si sono sviluppate, gli anziani hanno potuto trarre confortanti previsioni per il prossimo anno, cosa di cui ci sembra doveroso rendere edotti i nostri lettori.

Ma torniamo all'acrobatico Babbo Natale, che in effetti altri non era che un giovane provetto alpinista socio del Club Alpino Italiano, il quale, appena giunto in terra è stato affiancato da altri ...colleghe e graziose colleghe, tutti nella perfetta rossa tenuta nordica, ed insieme a loro ha provveduto a distribuire regali e dolciumi ai numerosissimi e molto stupiti bambini presenti.

Un avvenimento che non ha mancato di avvicinare anche i molti turisti che avevano scelto l'incanto del Tigullio per trascorrere le festività natalizie.

Vittorio Gregori

## MUNIFICO GESTO DI UN LIONS DE "I DOGI" IL FASCINO DEI MILLENNI DONATO AI RAGAZZI

Questa storia comincia in una giornata di sole, durante una gita scolastica nell'ormai lontano dopoguerra del '48 che segna la nascita di un appassionante hobby che impegnerà fino a oggi il Lions Nicola Villone del L.C. "Genova- I Dogi".

La destinazione è il piccolo Santuario in cima al Monte Gazzo che domina dalle alture di Sestri Ponente fino a Genova, e l'attività turistico-didattica è promossa dall'insegnante di Religione, appassionato di naturalistica, che guida la scolaresca della Va Elementare "G. Carducci".

Un ragazzino trova una pietra con incastonata una conchiglia: incuriositosi la raccoglie, si rivolge all'insegnante e chiede spiegazioni.

L'insegnante comincia a parlare delle età della Terra, di presenza del mare in epoche lontane, di ere geologiche. L'argomento, per il piccolo Villone, appare subito stimolante, e da allora inizia un coinvolgimento che ben presto supera la curiosità e diventa passione per la Paleontologia dei fossili... e comincia la raccolta.

Con il passare del tempo il ragazzino si fa uomo, percorre la sua strada, continua a raccogliere e a selezionare.

Negli anni la modesta raccolta amatoriale diventa una presenza seria e si incomincia a catalogare.

Le occasioni crescono, perché l'uomo, nel suo iter professionale, viaggia, visita terre lontane, e ovunque scorge il segno delle presenze delle ere e delle epoche terrestri. Comincia la ricerca in tutto il mondo, in Brasile, nella lontana Cina, dal Canada al Messico, dall'Africa alla Russia: ogni occasione è propizia per raccogliere, catalogare, ampliare la collezione che mano a mano va sempre più aumentando e con-

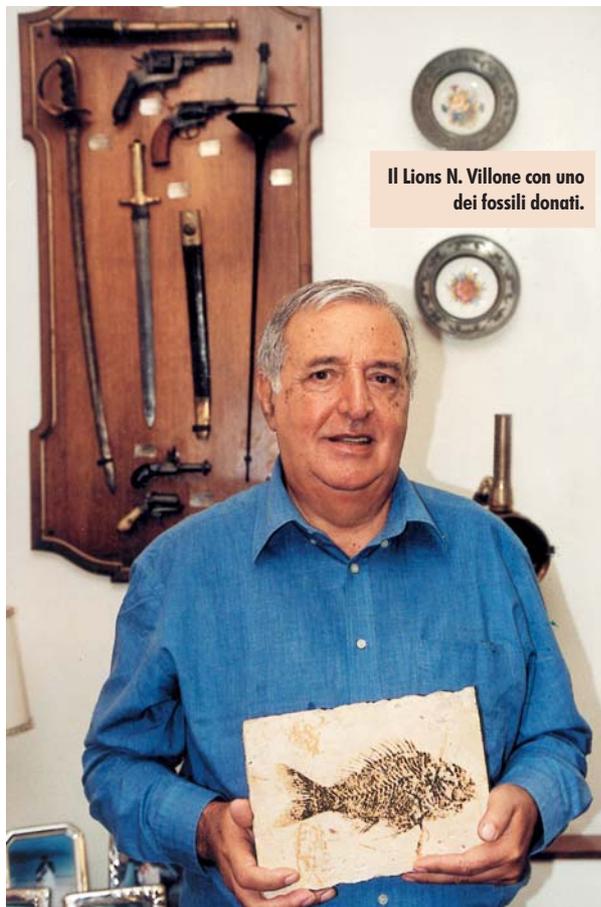
temporaneamente nasce il desiderio di trasmettere e partecipare agli altri le proprie esperienze.

Alcune considerazioni con la moglie portano ad una semplice considerazione: "È giusto tenere per sé stessi queste meraviglie per un godimento esclusivamente personale?"

Entrambi decidono di farne dono ad una Scuola Elementare: l'Istituto San Giovanni Battista di Genova-Sestri, dotandola così di un piccolo museo naturalistico che consenta ai ragazzi di poter conoscere le meraviglie nascoste della Paleontologia fossile e forse chissà....domani un ragazzino curioso si potrà porre delle domande....un adulto porgerà le risposte giuste nel modo giusto e allora scoccherà una scintilla, si raccoglierà un testimone ed una bella avventura riprenderà a vivere.

Anche questo è SERVIRE, anche questo è essere Lions e Nicola Villone ce ne rende partecipi.

Carlo Rocca



Il Lions N. Villone con uno dei fossili donati.

## INSIEME PER "LA SCLEROSI MULTIPLA"

Un gruppo di partecipanti al corso "Leadership", organizzato dal Lions Clubs Distretto 108-I A/2 del Lions Clubs International nell'anno sociale 2000-2001, appartenenti ai sei clubs **Genova Capo S. Chiara, Chiavari Host, Genova Lanterna, Nervi, Genova S. Agata-Alta Val Bisagno e Genova S. Caterina**, ha voluto progettare e realizzare un Service comune allo scopo di sostenere la ricerca genovese sul trapianto di cellule staminali nella sclerosi multipla grave. L'evento si concretizzerà in diversi momenti:

- una Conferenza stampa in data 23 febbraio 2002, alle ore 11,00 presso il Jolly Hotel Marina, con la presenza dei ricercatori al fine di rendere noti ai media i risultati di questa ricerca.
- un Convegno, organizzato in collaborazione con l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (A.I.S.M.), in data 2 marzo 2002, presso il Jolly Hotel

Marina, al quale prenderanno parte gli studiosi della materia: Prof. Marmont e Prof. Mancardi, Dott. Uccelli, Dott. Parodi e dott. Sardanelli. Il Presidente nazionale dell'A.I.S.M., Prof. Battaglia, relazionerà sul ruolo della Liguria nella ricerca e nella lotta contro la malattia. Moderatore dei lavori sarà il Prof. Giandomenico Sacco.

- una Serata di Gala Lions con cena la sera del 3 marzo 2002, sulla Grande Nave Veloce "Fantastic" della Grimaldi Group, con la partecipazione dell'artista Bruno Lauzi, del duo Nitti & Agnello e con l'estrazione di prestigiosi premi. Ampio parcheggio gratuito sulla banchina antistante la nave (costo onnicomprensivo Euro 75,00 per persona).

I biglietti si possono acquistare entro il 19 febbraio 2002 presso:

### UN ESEMPIO DI COME SI METTONO A PROFITTO L'AMICIZIA, LA FANTASIA E LO SPIRITO LIONISTICO SOLLECITATI ATTRAVERSO LA FORMAZIONE

Studio Bonelli Via XX Settembre 30/12 tel. 010/586820

Studio Burlando Via Assarotti 20/6 tel. 010/8461836

AIM Sede Nazionale Vico chiuso Paggi 3 tel. 010/2713

Il ricavato della Serata di Gala sarà consegnato successivamente, il 16 marzo alle ore 10,30 presso l'Hotel Bristol Genova, all'ARITMO (Associazione Ricerca Trapianti Midollo Osseo) che lo utilizzerà per finanziare alcune Borse di Studio per ricercatori genovesi della Clinica Neurologica dell'Università di Genova e della Divisione di Ematologia dell'Ospedale S. Martino.



### PER INIZIATIVA DEL L.C. ALESSANDRIA MARENGO UN CORO DI VOCI BIANCHE PER UN'INFANZIA PIÙ SERENA

Il 21 dicembre scorso, al Teatro Alessandrino di Alessandria, il L.C. Alessandria Marengo ha portato in scena, per il consueto Concerto di Natale, un affiatato Coro di voci bianche, composto da circa 60 bambini tra i 5 e gli 11 anni, accompagnati da una piccola orchestra composta da insegnanti di Laboratori Musicali Didattici della provincia di Alessandria, integrati con alcuni giovanissimi musicisti dei laboratori stessi. Diretto dal Maestro Carlo

Chiddemi, insegnante di Didattica Musicale originario di Ovada, il Coro ha eseguito durante la serata canti natalizi classici e popolari, nonché un medley di canzoni tratte da film disneyani, riscuotendo successo e grande simpatia presso il folto pubblico. La serata ha avuto come tema dominante i Diritti dell'Infanzia, cui il Club ha deciso di dedicare il suo impegno per il Service dell'anno in corso, collaborando con il Telefono Azzurro per la

diffusione presso l'opinione pubblica e la scuola delle complesse problematiche legate alla violenza sui bambini ed alla negazione dei loro diritti fondamentali. I bambini del coro hanno cantato indossando ognuno una maglietta con il logo del Telefono Azzurro, e molti gadget didattici, acquistati dal Club per sostenere concretamente questa importante Associazione, sono stati distribuiti al pubblico che ha contribuito con libere offerte, insieme ad alcuni sponsors, alla realizzazione della serata, cui ha preso parte anche il Responsabile Regionale dei Comitati per il Telefono Azzurro, giunto appositamente da Torino per sostenere l'iniziativa. Il concerto è stato filmato e registrato (copie di cassette video sono a disposizione di chi volesse contribuire al sostegno del service), nonché immortalato da un servizio fotografico.

L'impegno del L.C. Alessandria Marengo su questo fronte proseguirà attraverso la fornitura di testi didattici e informativi sui Diritti dell'Infanzia, messi a disposizione dallo stesso Telefono Azzurro, all'Assessorato alla Pubblica Istruzione della città di Alessandria, affinché con questo materiale possa costituire il primo nucleo di una piccola biblioteca a disposizione degli insegnanti che vogliano diffondere nelle scuole la conoscenza di questi temi fondamentali per ogni società civile.

Franco Daniele

## AIUTIAMO LA BANCA DEGLI OCCHI

A sostegno e per diffondere la conoscenza della Banca degli Occhi Melvin Jones, operano la "Associazione Amici della Banca degli Occhi", e nel Distretto la2 un Comitato Distrettuale appositamente nominato dal Governatore Drago.

Le due istituzioni, molto diverse tra loro, ma tendenti fondamentalmente ai medesimi scopi, hanno dato vita in unione tra loro, in occasione delle feste natalizie, ad una importante presenza alla tradizionale manifestazione-esposizione "Natale idea" della Fiera di Genova.

La popolazione genovese, da parecchi anni nelle settimane precedenti le feste di fine anno, può visitare nei maestosi padiglioni della Fiera del mare, una esposizione-mercato di tutto quanto può essere scelto per i doni natalizi. Quale miglior occasione per presentare ad un pubblico vario e curioso la nostra grande "Fondazione"? Acquisita, allora, un'area della esposizione su uno dei principali passaggi del padiglione fieristico, si è allestito un elegante stand, che ha visto sfilare migliaia di persone, molte delle quali, invitate dai Lions presenti, si soffermavano ad ascoltare scopi, finalità e organizzazione della Fondazione, per la quale, con slancio ed unanime approvazione, lasciavano un piccolo contributo, ricevendo, a titolo di ringraziamento, simbolici doni e il materiale illustrativo della "Banca".

Per dieci giorni, Lions di vari Clubs, si sono alternati ad illustrare la nostra iniziativa, chiedendo aiuto a sostegno a uomini e donni di ogni età ed ogni livello sociale, tra i quali, forse, gli Amici Lions avrebbero potuto essere in maggior numero.

È stata una iniziativa di successo, perché è servita a far conoscere a quantità di persone estranee alla nostra Associazione, una delle realizzazioni più grandi e valide del Lions, ed ha portato un piccolo aiuto alla gestione della Banca degli Occhi, che, in continuo crescendo, vive ed opera con i contributi di tutta Italia e con la generosità della gente, e con i contributi saltuari di qualche Ente Pubblico, mettendo a disposizione di ogni struttura ospedaliera che le richieda per effettuare i trapianti, senza limiti territoriali e con la sola limitazione della disponibilità, le cornee donate e raccolte, dopo averle analizzate, scelte, catalogate e conservate con le proprie attrezzature. Un altro analogo intervento, importante sia per i contributi raccolti che per la diffusione della conoscenza della istituzione, si è realizzato, nello stesso periodo, sul piazzale antistante l'ingresso della mega città - negozi di Serravalle Scrivia, denominata Outlets, con la attiva partecipazione dei **Lions Clubs Valle Scrivia, Novi Li-**

**gure, Gavi Colline del Gavi e Valli Borbera e Spinti.**

Numerosi Lions provenienti dall'area di questi Clubs, hanno offerto la loro opera di spiegazione e persuasione, nel corso di una giornata prenatalizia caratterizzata da un grande gelo, all'aperto.

Le condizioni meteorologiche non hanno fermato lo spirito e la volontà dei Lions, che dal mattino alla sera, hanno dialogato con passanti e personale delle aziende presenti nel complesso commerciale, ottenendone buoni risultati. Incuraggiante è stato il commento di molti passanti: "Ai Lions diamo volentieri perché sappiamo che finiranno in azioni di bene", ed ancora la risposta di una giovane signora con bambini, che al nostro grazie per l'offerta lasciata, ha risposto: "Siamo noi che dobbiamo ringraziarvi, perché restate qui al freddo anche per noi".

Dopo queste due presenze in pubblico, altre iniziative sono state innescate, e avranno luogo in zone diverse, anche nei distretti vicini; è la conoscenza dell'esistenza della Banca degli Occhi Melvin Jones che piano piano si allarga e si radica sul territorio: è una grande realizzazione dei Lions a disposizione delle necessità di tutti.

Col suo ideatore e realizzatore, il P.D.G. Enrico Mussini, esclamiamo con forza: aiutiamola a continuare a crescere.



**SUPERATI NEL DISTRETTO  
I 150 AMICI DI MELVIN JONES, 93 TRA I SOCI ATTIVI  
NELL'ULTIMO ANNO EROGATI DALLA LCIF  
94.000 USD AL NOSTRO DISTRETTO**

94.000 dollari o 210.000.000 di lire o 106.800 Euro è la somma, che la nostra Fondazione Internazionale ha deliberato ed erogato, a favore d'opere di Club o del Distretto nelle due sessioni del Comitato Amministratore di Aprile e Novembre 2001. In sette mesi la Fondazione ha restituito al nostro Distretto i versamenti effettuati dai Clubs e dal Distretto negli ultimi sei anni, dal 1996 al 2001. E ricordiamo

che ritorneranno se ce ne sarà bisogno e che permetteranno ai nostri Club (come per il Savona Torretta che il 23 aprile 2002 inaugurerà il pozzo d'acqua in Etiopia) di svolgere attività umanitarie di alto valore o direttamente al nostro Distretto (come per la ricostruzione del Centro Sociale per anziani e disabili di Inverso Pinasca) per migliorare la qualità della vita e, nel caso, ridare alle popolazioni residenti i necessari spazi sociali.

In alcune tabelle ho voluto fornirvi dei dati per riflettere sul nostro impegno di Lions aderenti, quali Clubs, all'Associazione Internazionale dei Lions Clubs e quindi ai suoi programmi, che contribuiamo a creare con la nostra partecipazione alle

Convention Internazionali, Forum, Congressi Nazionali e Distrettuali, Seminari. Ho voluto fornirvi anche qualche curiosità. Ricordo, infine, che le donazioni si possono effettuare sia come Club sia come singoli Soci e, da quest'anno, anche con la carta di credito, il mezzo più sicuro di pagamento e che rende più veloce l'eventuale invio del materiale. Non attendiamo l'ultimo momento, diciamo subito grazie alla nostra Fondazione Internazionale.

*IPDG Roberto Fresia  
Chairman LCIF 108 Ia3*

che nel 1995 arrivarono altrettanti fondi per la disastrosa alluvione che colpì la Liguria e il basso Piemonte. È un dato che deve farci riflettere, per valutare il nostro grado di adesione a questa Fondazione, quale tipo di contributo noi forniamo. Come già ebbi a dirvi lo scorso anno, nella mia veste di Governatore, la Fondazione ci eroga contributi in misura maggiore di quello che noi versiamo alla Fondazione stessa e ... non siamo un paese del terzo mondo!

Ecco, allora, il nostro impegno. Tutti i Clubs devono contribuire, chi può con un Melvin Jones Fellow, oppure iscrivendo tutti i propri soci quali Soci Sostenitori, o semplicemente versando un contributo alla LCIF.

Facciamo sentire la voce del nostro Distretto, quale fattivo ringraziamento per quanto ricevuto, ognuno secondo le proprie disponibilità, di Club o personali. Facciamo in modo che alla fine dell'anno tutti i Clubs del nostro distretto abbiano versato qualcosa alla Fondazione. Sono soldi ben spesi, fondi

**Tabella B**

I Melvin Jones Progressivi sono solamente due e precisamente il PDG Gustavo Ottolenghi del Lions Club Bordighera Capo Nero Host e Raffaella Costamagna Fresia del Lions Club Finale Ligure - Loano - Pietra Ligure Host.

**Tabella C**

Gli anni solari in cui sono stati assegnati più Melvin Jones Fellows:

2000	30
1996	26
2001	18
1994	15
1995	14
1993	13

N.B.: negli anni dal 1993 al 1996 si svolse la Campagna Sight First

**Tabella F - La curiosità**

Per un errore di compilazione del modello, il Lions Club Albenga - Valle del Lerrone - Garlenda, ha assegnato un Melvin Jones Fellow a "L'anno prossimo".

**Tabella D**

Clubs con il maggior numero di Soci attivi MJF:

Alba Langhe	7
Sanremo Host	7
Cuneo	6
Savona Torretta	6
Arma e Taggia	5
Carmagnola	5
Imperia Host	5
Rossiglione Valle Stura	5

**Tabella E**

Clubs che hanno assegnato il maggior numero di MJF:

Savona Torretta	15
Alba Langhe	8
Bra del Roero	8
Sanremo Host	8
Arma e Taggia	7
Cuneo	7
Imperia Host	7

**Tabella A**

Il primo Melvin Jones del Distretto è il Past Presidente del Lions Club Savona Torretta, Sebastiano Floris del 1987.



## IL POZZO D'ACQUA SARÀ INAUGURATO IL 23 APRILE AD ASEFI GIRAR IN ETIOPIA LA MANIFESTAZIONE IN OCCASIONE DEL CONGRESSO DEL DISTRETTO 411 - ETIOPIA, KENIA, UGANDA E TANZANIA



21 aprile 2002, sarà la fine di un sogno e l'inizio alla realtà. Ore 18,45 - Aeroporto internazionale Cristoforo Colombo di Genova, si parte. Il mattino di lunedì 22, i delegati del **Lions Club Savona Torretta** saranno a Addis Abeba o Addis Ababa come la chiamano in Etiopia.

23 aprile, ore 7,00, si partirà da Addis Abeba e con un viaggio di circa tre ore si arriverà ad Asefi Girar il luogo dove è stato costruito il pozzo dell'acqua: sei fontane, recintate e sorvegliate, si sorvegliate perché l'acqua è un bene prezioso e va difeso. L'acqua è stata trovata a 120 metri di profondità e, con un motore a gasolio, sarà portata in un serbatoio di 5.000 litri (tipo quelli che abbiamo più volte visto nei film western quando la locomotiva a vapore effettua il rifornimento). Da lì potrà essere attinta tramite una fontana con sei rubinetti.

Il pozzo si trova equidistante da più villaggi, tutti d'etnia Guraghi, con una

popolazione di circa 10.000 abitanti. Questi villaggi non sono serviti né dalla corrente elettrica, né dal gas e le donne camminano (la popolazione etiopica, per il 90%, va ancora a piedi nudi) per 2/3 ore per arrivare ad approvvigionarsi in un ruscello, con acqua certamente non pulita, di una tanica d'acqua. Questo pozzo permetterà alle donne di arrivare all'acqua percorrendo al massimo mezz'ora di strada nel caso dei villaggi più distanti e, quindi, di migliorare la qualità della vita. Permetterà di irrigare una parte di terreno per le culture, producendo quindi cibo, permetterà di poter instaurare una migliore cultura della pulizia personale, riducendo pertanto le malattie oculari quali il tracoma (la LCIF, in collaborazione con la Fondazione Carter, ha erogato in questi giorni 161.000 USD per l'opera di prevenzione e cura).

Ci hanno detto che appena usciti da Addis Abeba, ci troveremo indietro di migliaia d'anni e raccontare prima quale sarà l'emozione che proveremo non è possibile, occorrerà viverla e certamente, poi, cercheremo di trasmettervela.

Il sogno sarà avverato e pensiamo, per la prima volta, di aver fatto qualcosa

di veramente importante, che ricorderemo per sempre.

Ritornati nella serata a Addis Abeba, per due giorni vivremo la vita degli etiopi in compagnia dei Lions dell'Etiopia, cinque Lions Club, tutti in Addis Abeba e quattro Leo Club.

Giovedì 25, con la serata di benvenuto e una sfilata di moda inizierà il programma congressuale, venerdì 26, alle 8, parteciperemo alla parata (stile Convention Internazionale) del Distretto 411 (che comprende non alcune province, ma quattro nazioni) e, alle 10, all'inaugurazione del Congresso, cui è prevista la partecipazione del Presidente della Repubblica Etiopica (che è un socio Lions) e di numerose perso-



nalità. Nel pomeriggio l'incontro con il Presidente della Camera di Commercio, con il Ministero dell'Industria e con l'ufficio degli Investimenti. Concluderemo la nostra partecipazione con la serata di gala.

Vi racconteremo tutto al nostro ritorno, ma pensiamo di non essere i soli a partire, con noi, molto probabilmente, ci sarà anche un giornalista/cineoperatore e potremo quindi documentarvi anche con le immagini questo nostro Service, sempre per chi sarà curioso di conoscere quest'avventura.

*Roberto Fresia*



## CONCLUSO IL 2° CORSO LIONS QUEST SVOLTOSI A VENTIMIGLIA PROGETTO ADOLESCENZA, UN ALTRO PASSO AVANTI

Il momento della consegna degli attestati. Da sinistra: R.C. Maria Grazia Galletti Tacchi, il Pres. del Sanremo Matutia Maria Luisa Ballestra, il responsabile Lions Quest Deanna Urso Aproso, il Formatore Nazionale Paola Vigliano, il Pres. gruppo di lavoro Gioventù Gian Mario Moretti, due insegnanti partecipanti.



Caratteristica comune al primo corso è stata la valutazione di aver partecipato ad un corso "superiore alle aspettative", che ancora una volta è stato condotto con grande professionalità dalla formatrice nazionale, dott.ssa Paola Vigliano.

La totalità dei partecipanti si è dichiarata motivata ad applicare il progetto nelle classi e ne ha ricevuto maggiori stimoli per il proprio lavoro, nuove idee ed una rinnovata voglia di fare.

Alla consegna degli attestati di frequenza erano presenti il Presidente del Gruppo Lavoro Gioventù Gianmario Moretti, il Presidente di Circoscrizione Maria Grazia Galletti Tacchi, il Delegato di Zona Gianni Rebaudo, la Presidente del Lions Club Sanremo Matutia Maria Luisa Ballestra, nonché la Vice Presidente del Gruppo di Lavoro Gioventù e responsabile del Lions Quest, cui si deve la nascita ed il consolidamento del Lions Quest nel nostro Distretto, Deanna Urso Aproso.

r.c.

Si è concluso a Ventimiglia, sabato 19 gennaio, il secondo corso Lions Quest,

seguito dagli insegnanti del I e II Circolo Didattico e della Scuola Media.

## D I S A B I L I E A N Z I A N I

### IL LIONS CLUB BUSCA E VALLI A FAVORE DEL TELESOCORSO PER GLI ANZIANI UN LUCCICHIO DI DIAMANTE PER RENDERE MENO TRISTE LA VITA

Presso il Class Hotel in Frazione Madonna dell'Olmo di Cuneo, si è tenuto un meeting avente come tema "DIAMANTI"

L'argomento, d'indubbio interesse e curiosità, è stato trattato dai signori Dario ed Alberto Prandoni, rispettivamente marito e figlio della Lions Vilma Arnaudo Prandoni, e ha richiamato un notevole numero di partecipanti.

I relatori hanno trattato, con competenza e professionalità il tema, spaziando dalla formazione geologica delle gemme, ai sistemi di ricerca, lavorazione, analisi e valutazione delle stesse nonché della commercializzazione degli oggetti preziosi che incantano coloro che si attardano a rimandarli nelle vetrine o che hanno il privilegio e la fortuna di poterli acquistare.

Con il supporto di filmine e di diapositive i due gemmologi hanno conquistato ed ammaliato un pubblico quanto

mai attento e che, per tutta la serata, ha seguito i due anfitrioni nella loro dotta esposizione.

Notevole impressione ha suscitato l'esposizione fatta da Alberto Prandoni, che nonostante la sua giovanissima età, ha dimostrato una notevole preparazione ed una conoscenza approfondita della materia. Il giovane oratore ha stupito l'uditorio per la sua dialettica e facilità d'esposizione, a testimonianza dell'impegno e della passione profusa nell'espletamento della sua attività.

Di notevole interesse il dibattito che n'è seguito, con l'intervento dei presenti che hanno avuto modo di ottenere risposte precise ed esaurienti ai quesiti proposti.

La serata è proseguita con un rinfresco addolcito dalle numerose e fragranti torte che le socie e le consorti dei soci hanno generosamente preparato.

Il clou della serata si è però avuto con lo svolgimento della lotteria benefica con in palio due diamanti sciolti, di notevole valore, offerti dalla titolare della Boîte d'Or, Lions Vilma Arnaudo Prandoni, della cui generosità i soci del Lions Club Busca e Valli sono annualmente testimoni e beneficiari.

La lotteria, oltre che fare felici due gentili signore, ha permesso al Club di acquisire una notevole somma che sarà utilizzata per il pagamento alla Croce Rossa Italiana, Delegazione di Borgo San Dalmazzo, del canone annuo per il servizio di TELESOCORSO svolto a favore d'anziani soli. Per una sera il luccichio dei diamanti è servito per rendere meno triste l'esistenza d'anziani che vivono soli.

Al termine della riunione i presenti hanno rinnovato alla signora Vilma il loro sentito ringraziamento per la magnifica e munifica serata.

s.c.

## IL LIONS CLUB IMPERIA HOST RINNOVA LA PARTECIPAZIONE AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CERVO I DISABILI SERVICE PERMANENTE TRAMITE L'ASSOCIAZIONE HELP

Da alcuni anni il Lions Club Imperia Host organizza, in collaborazione con il Festival Internazionale di Musica da Camera di Cervo una serata per raccogliere fondi a favore dell'Associazione Help di Imperia.

Questa Associazione, ha come fine sociale quello di assistere i disabili adulti con insegnamenti di carattere generale per avviarli a piccoli lavori manuali che ne favoriscano la socia-

lizzazione. Proprio per raggiungere la suddetta finalità, il Club si impegna ad organizzare la serata mediante la vendita dei biglietti per assistere al concerto di particolare interesse e fascino, che è eseguito nella affascinante cornice del sagrato della Chiesa dei Corallini di Cervo (IM).

Lo spirito sionistico, la buona organizzazione, la partecipazione di molti soci e di un pubblico numeroso e qualifi-

cato permettono al Club di consegnare al Presidente dell'Help una considerevole somma da utilizzare nelle attività quotidiane dell'associazione. In futuro ci auguriamo di coinvolgere un numero sempre maggiore di spettatori, che uniscano al piacere di ascoltare musiche immortali quello di aiutare il prossimo.

g.c.

## G I O V A N I

Come si addice ad un buon genitore e ad un figlio desideroso di apprendere in un'unità di famiglia, i Lions Clubs di Savona Torretta e Savona Priamar, in compagnia dei Leo del Savona Torretta, hanno voluto festeggiare, insieme, non solo il vicino Natale, ma hanno voluto festeggiare con una serata all'insegna del Lions e della solidarietà. Sette nuovi Soci, la consegna di un Melvin Jones Fellow, di due Extension Award e del lettino chirurgico al Primario del reparto di Pediatria dell'Ospedale San Paolo di Savona sono state le stelle che hanno brillato nel cielo oramai natalizio.

Di fronte ad oltre 120 persone tra Lions, Leo ed ospiti, la serata, alla presenza dell'IPDG Roberto Fresia e del Delegato di Zona Marco Galleano, è iniziata con l'ingresso dei sette nuovi soci, quattro nel Lions Club Savona Torretta e tre nel Lions Club Savona Priamar. L'IPDG Roberto Fresia ha rivolto ai nuovi soci frasi di felicitazioni per aver aderito alla più grande Associazione di Servizio del mondo ed ha fatto loro una breve e precisa descrizione del Lions Clubs International esaltandone gli scopi fondamentali; è stata poi la volta del sorpreso Lions Guida Ruggero Visentin, che nonostante non sia mai mancato ad una riunione d'assemblea o di consiglio del Savona Priamar, non sapeva della decisione dei soci di assegnargli il riconoscimento di Amico di Melvin Jones; lo ZC Marco Galleano ed il Past Presidente Lino Pisseri hanno poi ricevuto l'Extension Award giunta dalla Sede Centrale di Oak Brook, per essere stati i promotori ed aver costituito il Lions Club Savona Priamar.

## UNA SERATA RICCA DI SPIRITO LIONISTICO SAVONA TORRETTA E SAVONA PRIAMAR A FAVORE DELL'INFANZIA



In conclusione della serata i Presidenti Franco Marabotto e Barbara Fresia hanno presentato il lettino per piccoli interventi chirurgici, un prodotto di alta tecnologia per la terapia intensiva in sala parto del valore di circa diciassette milioni di lire, che i due Clubs hanno consegnato, insieme, al dottor Amnon Cohen, primario del reparto di Pediatria dell'Ospedale San Paolo di Savona. L'obiettivo, fissato dai due

Clubs, è stato raggiunto grazie all'opera prestata dai Soci dei due Clubs nella postazione presso la mostra Swarovski nello scorso mese di luglio tenutasi nella Sala della Sibilla sulla fortezza del Priamar. Questo grande risultato rappresenta non solo per i due Clubs, ma per la città intera e per i bambini in particolare, che di essa rap-

*continua nella pagina seguente*

presentano il futuro, un traguardo importante che vuole essere anche un ringraziamento al Dottor Cohen ed al suo staff, da sempre impegnato ben oltre i limiti del proprio dovere in quella che giustamente è una missione. Il Dottor Cohen ha voluto ringraziare con poche, ma significative parole, il contributo dato dai due Clubs alla crescita della Città di Savona, sia sotto il profilo culturale sia sotto quello puramente umanitario: "Non so come facciate a trovare nuove idee ed a creare iniziative sempre diverse per raccogliere i fondi che servono! Credo che il vostro impegno e la vostra dedizione siano un esempio per tutta la città". Ed ancora "I Clubs Lions e l'attività medica sono accomunate dallo stesso spirito di servizio verso ogni essere umano ed è una grande cosa riuscire a collaborare per raggiungere risultati sempre maggiori", ha ricordato anche come il dono sia giunto un momento quanto mai opportuno, dato che i due lettini chirurgici presenti nel reparto sono ormai obsoleti e difficilmente utilizzabili. Ha voluto dare atto anche a tutti i Lions della Città di Savona ed ai Leo: "Insieme, in pochi mesi, avete dato al nostro reparto più di quanto riceviamo dall'Asl in un anno". Un'affermazione che rende orgogliosi gli oltre 150 Lions e Leo savonesi.

r.c.



Sopra: Il Presidente del L.C. Savona Priamar Barbara Fresia consegna il MJF al Lions Guida Ruggero Visentin. Sotto, da sinistra: il rappresentante della Swarovski, il primario dell'Ospedale "S. Paolo" dott. Amnon Cohen, il presidente del Savona Priamar Brabara Fresia, il Presidente del Savona Torretta Francesco Marabotto. Il simbolico assegno consegnato al prof. Cohen e, alle spalle, il lettino chirurgico.



## ATTIVITÀ UMANITARIE E SOCIALI



Claudio Baschiera, novello MJF.

### IMPORTANTE RICONOSCIMENTO AL LIONS CLAUDIO BASCHIERA UNA SERATA DEGLI AUGURI ALL'INSEGNA DELLA LCIF E DELLA SOLIDARIETÀ

Nella meravigliosa cornice del Palazzo del Principe, a Genova, Venerdì 14 Dicembre, si è tenuta un'indimenticabile "Serata degli auguri" allietata da musica ed intrattenimento cabaretistico; ma quello che conta di più, di là dell'ottimo aperitivo e da un'altrettanta ottima cena, sono gli avvenimenti succedutisi nell'occasione. Innanzi tutto l'attribuzione del "Melvin Jones Fellow" a Claudio Baschiera, Socio Fondatore del **Rossiglione Valle Stura** e vera anima dello stesso, visto il costante, costruttivo ed intelligente

impegno profuso in 16 anni di vita del Club. Inoltre questa è stata l'occasione per l'ingresso del nuovo Socio, Guido Morielli, accompagnato dalla consorte, signora Flavia, che ha portato con sé una ventata di simpatia e di costruttività. Durante la serata, sono state raccolte Lit. 700.000 a favore dell'Uganda consegnate in seguito al dottor Michael Ochana che comunicherà al Club successivamente la destinazione della somma.

Gabriela Turri

## IL GOVERNATORE MARIO ACCOSSATO AL TRADIZIONALE INTERCLUB DEGLI AUGURI DEI CLUBS DI BRA FESTA DEGLI AUGURI SENZA DIMENTICARE CHI SOFFRE

È una delle più belle tradizioni dei Clubs di Bra, Host e del Roero, quella di festeggiare, insieme, l'avvento del Natale. È un momento vissuto da sempre in sincera amicizia, con il piacere di augurare Buon Natale ed un sereno anno nuovo a tutti gli amici, anche se, quest'anno, purtroppo, non si è potuto dimenticare i tragici eventi che hanno caratterizzato l'anno ormai alla fine, così come hanno voluto porre l'accento i due Presidenti Lidia Botto e Pierangelo Morando. Alla serata non ha voluto mancare il nostro Governatore Mario Accossato, accompagnato dalla squisita signora Carla, il Sindaco di Bra Franco Guida e Signora, il Capitano della Guardia di Finanza Fabrizio Notaro, il tenente dei Carabinieri Sandro Colongo e Signora ed altri graditissimi Officer ed ospiti. La serata è stata allietata dall'arrivo di Babbo Natale, che ha emozionato i numerosi bimbi presenti e si è conclusa con una cospicua raccolta di fondi che saranno destinati dai due Clubs a Service umanitari e sociali.

*Maria Grazia Cignoli*



Sotto: I presidenti dei due club braidesi, Pierangelo Morando e Lidia Botto, tra il Governatore Mario Accossato ed il sindaco di Bra Franco Guida.



Proposta dal Presidente Paolo Ricchiardi e organizzata dal socio Attilio Cravero, si è svolta, presso la Locanda Occitana Ca' Bianca di Roccabruna, una serata dedicata al volontariato.

Alla presenza di un folto gruppo di soci, familiari ed invitati, il Presidente ha brevemente introdotto la serata delegando al socio organizzatore il compito di presentare il conferenziere invitato a trattare il tema proposto.

Accolto con molta simpatia e presentato da Attilio Cravero con parole toccanti e consone alla sua personalità, Don Aldo Benevelli, una delle personalità cuneesi più conosciute e stimate per il suo impegno civico e religioso, ha intrattenuto i presenti sulle motivazioni e gli scopi che lo hanno portato a fondare l'Associazione L.V.I.A., da decenni operante in un ambito intercontinentale a favore dei diseredati.

Incentrata sull'idea base e predominante dell'assistenza e aiuto ai diseredati, ma "in un ambiente di lavoro non per gli altri ma con gli altri," la nuova Associazione si è proposta

## "NON PER GLI ALTRI, MA CON GLI ALTRI", DON ALDO BENEVELLI AL LIONS CLUB BUSCA E VALLI "VOLONTARIATO: RUOLO E PROSPETTIVE NELL'EMERGENZA E NELLA PROMOZIONE"

come organizzazione di volontariato tesa ad assistere e contemporaneamente a promuovere sul piano sociale ed umano, le popolazioni del terzo mondo, prive dei più elementari mezzi di sussistenza.

Questa nuova e moderna concezione del volontariato, è nata e si è perfezionata diversi anni fa nell'ambiente cuneese dove ha potuto concretarsi ed espandersi, tanto da coprire ad oggi tutti i continenti.

In questa situazione la figura del volontario si caratterizza per la sua completa dedizione agli altri, sulla falsariga dell'insegnamento evangelico "abbandona e seguimi", tanto da fare sì che l'attività che è svolta, ed i risultati che ne conseguono, sono resi possibili dal-

la dedizione completa e piena al servizio del prossimo. Idea che all'inizio sembrò utopistica, ma che con il passare del tempo affascinò molti, specie giovani, che dopo ponderata e responsabile decisione entrarono a far parte del L.V.I.A.

Della validità ed attualità di tale concezione del volontariato, sono testimonianza le centinaia di persone, di tutte le età e di tutti i ceti, che hanno operato e che fattivamente operano dove maggiore si fa sentire la necessità di un aiuto. Aiuto che, come ha più volte ripetuto Don Benevelli, è finalizzato ad assistere i bisognosi, ma nel frattempo si ripromette di responsabilizzarli e farli

*continua nella pagina seguente*

*segue dalla pagina precedente*

crescere sul piano umano e civile, in grado pertanto d'autogestirsi e affrancarsi dalla miseria. L'esposizione di Don Benevelli è stata quanto mai gratificante e recepita favorevolmente dai presenti, che si sono

sentiti coinvolti ed in un certo qual modo partecipi di quest'utopia. Utopia che per i soci Lions si rende concreta nel motto "WE SERVE", anche se non raggiunge l'intensità e la pienezza del richiamo evangelico. Al levar delle mense il Presidente Paolo Ricchiardi, ha consegnato a Don

Aldo Benevelli un contributo in denaro per ringraziarlo e per testimoniare la partecipazione del Club agli sforzi e all'attività che il L.V.I.A. giornalmente, e sotto tutte le latitudini, svolge in favore di coloro che più soffrono e necessitano di aiuti non solo materiali. s.c.

## A T T I V I T À L I O N I S T I C H E

### **DONATA LA BANDIERA ITALIANA A TUTTI I SOCI DEL LIONS CLUB FINALE LIGURE, LOANO, PIETRA LIGURE HOST LIONS FIERI DELLA NOSTRA ITALIANITÀ**



**Il Presidente Antonio Michele consegna il guidoncino del Club al Responsabile della Giornata del Tricolore, Gianni Carbone.**

Con l'occasione di aver avuto, per due anni, un figlio residente in America, per motivi di lavoro, ho avuto l'opportunità di visitare, due volte, per due anni consecutivi il North Carolina e particolarmente la città di Charlotte. Fin dalla prima volta, meglio dire dal primo impatto, quello che ha colpito fortemente la mia suggestione è stato il fatto di vedere all'ingresso di quasi tutte le case sventolare la bandiera a stelle e strisce. Tanto più bella era la casa e tanto più appariscente era la bandiera che si ostentava di fronte all'ingresso principale della casa. Era sicuramente una gara, com'era una gara a chi teneva più ordinato il proprio prato ed i propri fiori. Sembrava quasi un invito, per quegli scoiattoli e quegli uccellini che tutte le mattine avevano il problema di scegliere i loro domicili,

pronti a cambiarlo per un'accoglienza migliore. Una gara a tutti gli effetti che aveva il formidabile pregio di rendere l'ambiente ordinato, pulito e bello a vedersi.

Quell'apparente ostentazione di nazionalità l'ho capita col tempo, non subito, frequentando i vari vicini o amici acquisiti o Lions di vari Clubs della zona, spesso d'origine Italiana, Messicana, Argentina, Canadese, Tedesca, Olandese e d'altri paesi, non ultimi d'alcuni paesi della ex Unione Sovietica. Era un orgoglio vero, forte, fiero d'essere o di essere diventati Americani. Sentivano, dentro di loro, il bisogno di dimostrarlo a loro stessi ed al prossimo.

Non potevo non fare una riflessione su tutto questo. Sono stato costretto a ricordare i nostri atleti che, inquadri

dalle telecamere, le studiano proprio tutte pur di non cantare l'Inno Nazionale. E si che, rispetto ad un paese storicamente giovane come gli Stati Uniti d'America, il nostro medagliere storico può solo essere fonte d'orgoglio e fierezza.

Quando l'indirizzo della politica del nostro Distretto ed ancor meglio le parole del nostro Presidente della Repubblica hanno invitato tutti gli italiani a mettere nelle proprie case una Bandiera, ho risposto di buon grado mettendo subito in programma la giornata del Tricolore. È stato ancora più indovinato del previsto. Abbiamo unito la giornata del Tricolore alla festa degli auguri, festa che il nostro Club celebra abitualmente con i Gemelli Francesi del Club di Martigues Golf de Fos; quest'anno particolarmente numerosi.

Alla presenza dell'amico Gianni Carbone, Vice Presidente del Gruppo di Lavoro Operativo - Culturale e responsabile della Giornata del Tricolore, dopo aver ascoltato e cantato gli inni Americano, Francese ed Italiano, abbiamo distribuito, quale regalo natalizio, una bandiera italiana a tutti gli Italiani presenti, ed una bandiera europea al giovane figlio di un socio francese, in rappresentanza delle nuove generazioni. L'aver riscosso il plauso dei Soci Italiani, ma soprattutto l'apprezzamento degli amici Francesi, non posso nascondere, mi ha riempito di gioia.

Al termine della serata la fotografia che immortalava la consegna del guidoncino del mio Club al Colonnello Gianni Carbone, dimostra la serenità e la felicità di una serata ben riuscita.

*Antonio Micheli*



Il Past Presidente Francesco Gambino e l'attuale Presidente Sergio Tamagnone.

## QUATTRO DIPINTI DI FELICITA ROCCHIA PER I SERVICE DEL LIONS CLUB POIRINO - SANTENA I LIONS PER I 750 ANNI DI POIRINO

cedenza il service del Lions Club Poirino- Santena era stato presentato dall'avv. Gambino, venerdì 19 ottobre al Salone Italia di Poirino durante la rievocazione storica sceneggiata dell'atto notarile di compravendita di terreno ubicato in "Podium Varini" del 14 settembre 1251, primo atto ufficiale conservato, ove il nome del paese compare ufficialmente, dopo la conferenza del professor Renato Bordone, docente presso l'Università degli Studi di Torino, che ha rievocato il momento storico in cui è sorta la comunità di Poirino.

"L'iniziativa è stata possibile - concludono Tamagnone e Gambino - grazie alla disponibilità dell'Amministrazione comunale che ha inteso coinvolgere il Club nelle iniziative celebrative e grazie al sostegno economico della Banca di Credito Cooperativo di Casalgrasso e S. Albano Stura che si è dimostrata ancora una volta attenta alle iniziative che si rivolgono ai paesi ove l'istituto svolge la propria attività".

s.t.

Il Lions Club Poirino-Santena ha inteso partecipare concretamente alle iniziative celebrative dei 750 anni di Poirino indette dall'Amministrazione Comunale. In tale occasione ha proposto, grazie alla squisita disponibilità della Lions prof.ssa Felicita Rocchia, che ha prestato gratuitamente la propria opera per la realizzazione dei dipinti originali, una serie di quattro stampe a colori con angoli e luoghi caratteristici del paese.

"Si tratta - spiega il Lions Avvocato Francesco Gambino, responsabile del Service - di quattro affascinanti scorci del centro storico di Poirino che, nell'occasione dei 750 anni del paese meritano di essere impressi nella memoria ed hanno la dignità di essere immortalati dall'artista".

La Lion Prof.ssa Felicita Rocchia li ha scelti e li ha illustrati con la sua arte: la Passeggiata Marconi con il Campanile e lo scorcio del Salone Italia, i portici del centro storico visti dal prospetto del Palazzo Municipale e di Casa Dassano con in primo piano la "Casa del Rospo", l'angolo tra via del Castello e via Rossi con l'antico pozzo, la chiesa di S. Sebastiano.

"Sono quattro immagini - aggiunge il presidente del Club ing. Sergio Tamagnone - che, con la loro "tipicità", caratterizzano Poirino e saranno un bel ricordo per i poirinesi vicini e lontani". "Per i Lions - aggiungono Tamagnone e Gambino - si è trattato di un service che rende il Club doverosamente partecipe e presente nelle iniziative celebrative di una ricorrenza storica ed importante per Poirino, con l'auspicio che l'impegno dell'artista e di quanti

l'hanno affiancata sia stato apprezzato e gradito". L'offerta al pubblico delle stampe, (il cui ricavato sarà destinato ad altri service del Club) è avvenuta nella "postazione" attivata dai Lions domenica 21 ottobre, nella centralissima piazza Italia, cuore del paese.

Nel giorno della festa patronale di S. Orsola, all'interno di uno dei momenti celebrativi dei 750 anni del paese, l'iniziativa è stata molto apprezzata visto il notevole interesse mostrato dai visitatori del gazebo lionistico. In pre-

## IL L.C. LUSERNA SAN GIOVANNI - TORRE PELLICE FAVORISCE IL RECUPERO DEL VECCHIO MULINO RITORNA ALLA VITA IL PIÙ ANTICO ESEMPIO DI ATTIVITÀ MOLITORIA IN VAL PELLICE



Il Mulino di Bobbio Pellice, da anni in condizioni di totale abbandono, rappresenta il più antico esempio di attività molitoria presente in Val Pellice. Con l'intervento del Lions Club Luserna San Giovanni - Torre Pellice, grazie al-

continua nella pagina seguente

*segue dalla pagina precedente*

l'impegno professionale e tecnico di alcuni soci, si è predisposto, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, un programma per rendere nuovamente funzionale l'impianto alimentato da un salto d'acqua.

La prima parte dell'intervento, riguardante la ristrutturazione dell'edificio è stato ultimato con l'approvazione del-

la competente Soprintendenza.

Lo scopo dell'operazione, non rappresenta solamente un recupero del Mulino, ma consentirà un uso didattico dello stesso a favore delle scuole e del turismo locale, costituendo un indubbio elemento di richiamo anche in un percorso biologico dei prodotti.

La salvaguardia delle testimonianze e delle attività del passato rientra in un contesto di valorizzazione delle tradi-

zioni locali, che nelle valli valdesi hanno un importante e significativo riscontro. L'attenzione, da sempre dimostrata dal Club, verso gli aspetti storico-culturali e di tradizione della zona, ha determinato anche per quest'intervento positivi apprezzamenti da parte delle Amministrazioni ed Enti locali, che hanno riconosciuto nel Club un valido interlocutore sul territorio.

Alla presenza del Sindaco di Bra Franco Guida, del Presidente del Lions Club Bra Host e gentile Consorte e di Padre Errone Molinaro, Direttore del Museo di Scienze e Storia Naturale di Bra, il prof. Aldo Mola, già preside di Licei ed in particolare, negli anni settanta

## IL PROF. ALDO MOLA PRESENTA IN ANTEPRIMA IL SUO LAVORO AL LIONS CLUB BRA DEL ROERO LA STORIA DI BRA NELL'800



La Presidente del L.C. Bra del Roero, Lidia Boito, saluta e ringrazia il prof. Aldo Mola, relatore della serata. A destra, il sindaco di Bra, Franco Guida.

nell'800.

In questo lavoro, che possiamo meglio definire "Trattato", il Prof. Mola ha curato l'aspetto politico, mentre il Prof. Livio Berardo si è occupato della parte economica sociale. È un lavoro, ha detto il relatore, costruito sullo scarto di documenti che hanno consentito di riportare la storia e le vicende locali con quelle regionali, nazionali ed europee, grazie alla presenza di grandi braidesi che hanno occupato posti eccellenti nel panorama della storia dell'epoca, come Guglielmo Moffa di Lisio, Giovanni Piumati, Valfré di Bonso, Bartolomeo Gianolio e molti altri.

In conclusione di serata ha preso la parola il Sindaco di Bra che ha ringraziato il Prof. Mola per il suo impegno ed ha comunicato che l'opera è stata commissionata con lo scopo di dare, ai concittadini, la possibilità di una conoscenza più approfondita di personaggi che tanto hanno contribuito alla storia del Risorgimento. L'opera, che sarà presentata al pubblico in primavera, è edita dalla Editrice Artistica Piemontese di Savigliano.

*Maria Grazia Cignoli*

del Liceo Scientifico di Bra cui assegnò il nome di "Giolitti", incaricato di Storia Contemporanea e di Manuali Storici, dal 1980 Medaglia d'oro di Benemerito della scuola e della cultura, ha presentato, in anteprima, il suo ultimo lavoro: "La storia di Bra nell'800". Una serata piacevole, all'insegna del-

la scoperta della propria cultura e delle proprie radici, un lavoro commissionato al Prof. Mola dal Comune e dalla Cassa di Risparmio di Bra per colmare una lacuna storica della città. Numerosi sono, infatti, gli studi sull'età medioevale di Bra, ma poco o nulla si poteva trovare della storia della città

## L'IPDG ROBERTO FRESIA NOMINATO SOCIO ONORARIO DEL L. C. PINEROLO ACAJA UNA SERATA ALL'INSEGNA DELLA SOLIDARIETÀ

Il primo incontro pre-natalizio della vita del L.C. Pinerolo Acaja, ha registrato una cospicua partecipazione di Soci ed Ospiti e si è svolto all'insegna della solidarietà. Ancor prima della riunione conviviale il Presidente Vincenzo Fedele ha presentato il Maestro Roberto

Cognazzo che ha tenuto, al pianoforte, il concerto definito "PICK WICK, l'allegro juke-box del '900"; una cavalcata di motivi prestigiosi, un graduale coinvolgimento degli ascoltatori che, per ricordi evocanti momenti vissuti e tempi diversi, hanno sottolineato il pro-

prio gradimento con scroscianti applausi durante e al termine del concerto a testimonianza dell'apprezzamento nei confronti dell'ecclettico Maestro già noto a numerosi Soci.

*continua nella pagina seguente*

Tra gli Ospiti intervenuti alla serata, l'I.P.D.G. Roberto Fresia e il membro della Commissione Multidistrettuale Relazioni Internazionali Franco Maria Zunino con rispettive Signore, cui il Presidente Fedele ha rivolto parole d'apprezzamento e sentimenti di stima per l'impegno lionistico dimostrato nell'anno sociale trascorso. Al termine della conviviale il Presidente ha ufficializzato la nomina, per l'I.P.D.G. Roberto Fresia, di Socio Onorario del L.C. Pinerolo Acaja, come accordato all'unanimità sia dal Consiglio Direttivo sia dall'Assemblea dei Soci del Club. Alle motivazioni enunciate dal Presidente Fedele si è unito il P.D.G. Augusto Serra con espressioni sentite d'apprezzamento nei confronti del nuovo Socio Onorario per la sua attività lionistica, sottolineando, inoltre, il vincolo d'amicizia che lo lega a colui che nell'anno di suo governatorato lo aveva affiancato in qualità di Vice Governatore. A testimonianza del momento così simbolico è stata offerta al nuovo Socio una targa in ceramica personalizzata ed una pergamena ricordo, che hanno determinato momenti di palpabile emozione



**Sopra:** L'IPDG Roberto Fresia riceve dal Presidente Vincenzo Fedele e dal PDG Augusto Serra una ceramica del Club personalizzata ed una pergamena ricordo.  
**Sotto:** Il Presidente del Club V. Fedele ed il PDG A. Serra si apprestano a nominare Socio Onorario l'IPDG Roberto Fresia.



nell'animo dell'I.P.D.G. Roberto Fresia, che ha manifestato il proprio apprezzamento nei confronti del nuovo Club e la personale soddisfazione per far parte di un Club operante su un territorio che lo aveva visto protagonista nel momento della sua elezione a Vice Governatore Distrettuale e, ove si è espletato, uno dei più significativi Service nel periodo di suo governatorato, riferendosi alla gara di

solidarietà pro-alluvionati finalizzata alla ricostruzione del Centro Sociale di Inverso Pinasca.

All'Officer Multidistrettuale Franco Maria Zunino, colto da inaspettata sorpresa, il Presidente Fedele ha conferito l'onorificenza President's Appreciation Award, quale simbolico ed affettuoso segno di riconoscimento per il lavoro svolto nell'anno trascorso.

A seguire è stato ufficialmente presen-

tato il calendario 2002 che il Club ha realizzato grazie alla collaborazione di due artisti pinerolesi, Sandra Baldoni e Mario Marchiando Pacchiola, e alla disponibilità di 12 sponsor promotori dell'iniziativa che accompagneranno "...Insieme per l'anno 2002..." tutte le attività del Club nell'anno sociale. Le finalità dell'opera, egregiamente presentata dal Presidente nella prefazione, ha lo scopo di valorizzare l'arte in ambito locale pubblicizzando 12 opere messe a disposizione dagli Artisti e contestualmente raccogliere fondi per i Service del Club, cui si aggiunge quanto ricavato nella medesima serata con la tradizionale lotteria di Natale. Alla Signora Sandra Baldoni - in arte Saba - e al Prof. Mario Marchiando Pacchiola è stata consegnata l'Achievement Award Medal, massimo riconoscimento per persone "non Lions".

L'I.P.D.G. Roberto Fresia, previa lettura di quanto scritto dal Presidente Internazionale 2000/2001 Jean Behar, ha consegnato al Presidente Vincenzo Fedele e al Segretario Cesare Vallina l'apprezzamento della Sede Centrale, con il conferimento dell'Extension Award, per la costituzione del L.C. Pinerolo Acaja.

La piacevolissima serata, caratterizzata dall'intenso momento di solidarietà, si è conclusa con le note festose di brani natalizi eseguiti ancora dal Maestro Cognazzo e dallo scambio dei guidoncini.

v.f.

## UNA SERATA DEGLI AUGURI SPECIALE, GUARDANDO AL FUTURO ED ALLA SOLIDARIETÀ QUATTRO NUOVI SOCI DI QUALITÀ PER IL LUSERNA SAN GIOVANNI - TORRE PELLICE



dove, poi, è iniziata la tradizionale serata con ricchi premi in palio, con il fine di implementare ulteriormente le attività del Club.

Una serata organizzata in modo impeccabile dal Presidente Pierluigi Ricciarini e dalla signora Lidia, nel corso della quale il Club ha fatto presente di volersi impegnare ancora di più, anche verso il Distretto, con l'idea di

Il Lions Club Luserna San Giovanni - Torre Pellice ha voluto dare un profondo significato alla tradizionale serata degli auguri con l'ingresso di quattro Soci d'alta qualità, rappresentanti del mondo civile, culturale, sociale e manageriale del territorio.

Un importante traguardo per migliorare la qualità del servizio di questo Club, certamente tra i più attivi del nostro Distretto.

Una cerimonia ufficiale, alla presenza dell'IPDG Roberto Fresia e della gentile consorte, che ha fatto capire l'importanza del momento, sia ai già soci, sia ai nuovi soci.

Il tutto nella stupenda cornice della sede del Club presso il ristorante Flipot,



organizzare, per il 2003, l'8° Congresso Distrettuale di Chiusura nella bella cornice di questo territorio.

r.c.

**In alto:** Il Socio padrino presenta al Club il nuovo Socio. A sinistra, il Presidente Ricciarini e l'IPDG Roberto Fresia.

**In centro:** Tre dei quattro nuovi Soci durante il giuramento di adesione all'Associazione.

**In basso:** L'IPDG Roberto Fresia appunta il distintivo ad uno dei nuovi soci.

## INIZIATIVA IDEATA DAL L.C. VILLANOVA D'ASTI CON L'ASL 19 E LA STAMPA ASTIGIANI, DATE UN NOME AL NUOVO OSPEDALE



Adesso non è più un sogno o una speranza: quello che sarà il nuovo ospedale di Asti si può vedere e capire ormai bene. Una "scommessa" che si è iniziata a giocare il 20 giugno 1997, giorno della posa della prima pietra del nosocomio monferrino, ma che nasce molto prima (s'iniziò a parlare di un nuovo ospedale già nel 1930). Un'opera inattesa, che si annuncia innovativa. Sarà veramente un ospedale moderno, e non si tratta soltanto di uno slogan: la sua realizzazione è destinata, almeno nelle intenzioni di Asl e Regione Piemonte, a modificare radicalmente il modo di fare sanità in Piemonte. E non è un caso che chi si appresta ora a costruire un nuovo ospedale venga ad Asti per "imparare", come è successo ad amministratori di Asl piemontesi e lombarde.

La domanda è adesso: ma quando potremo vederlo aperto? Il capitolato d'appalto prevede la consegna dell'opera entro la fine di quest'anno. Antonio di Santo, direttore generale dell'Asl, da manager pubblico ha fatto di tutto - compresi gli scongiuri di rito - perché i tempi fossero rispettati. Dunque nella prima metà del 2003 la struttura al Fontanino sarà pienamente operativa.

E in vista della "nascita" dell'ospedale, c'è chi si è posto la questione di come battezzarlo. L'idea è venuta dal Lions Club di Villanova che, con l'approvazione del Governatore Mario Accossato, lancia il "Progetto Ippocrate"; iniziativa che ha un duplice obiettivo come spiega il suo presidente Claudio Ligresti: "Monitorare le varie fasi di avanzamento del cantiere informandone pubblicamente la popolazione astigiana e indire un concorso - referendum per assegnare un nome ufficiale al nuovo ospedale".

L'iniziativa è stata presentata in un

contro cui hanno preso parte per il Lions, il Presidente Claudio Ligresti, Mario Alfani e lo ZC Giuseppe Bottino, il Direttore Generale dell'Asl 19 Antonio Di Santo, con la responsabile dell'Urp Patrizia Lenzi, e l'architetto Alberto Ghigo, progettista dell'opera. "Un progetto che si prefigge di coinvolgere tutta la popolazione della provincia, cercando da un lato di 'familiarizzare' già con la nuova struttura, spiegando come sarà e come funzionerà, illustrandone anche aspetti

curiosi; dall'altro chiedendo agli astigiani una partecipazione fattiva nella ricerca del nome con cui intitolare il nuovo ospedale" spiegano al Lions Club Villanova d'Asti.

Il "Progetto Ippocrate" nasce su impulso del Lions Club Villanova d'Asti, in collaborazione con l'Asl, l'edizione di Asti de "La Stampa", Telesubalpina, Primaradio, e con il sostegno della Cassa di risparmio di Asti e di Tim, oltre ad altri sponsor.

g.b.

### FINO A GIUGNO LA RACCOLTA DELLE PROPOSTE, POI SI SCEGLIE IL NOME FRA UNA ROSA DI 20 IL REFERENDUM E I PREMI

Spesso sono nomi di Santi, oppure di re, regine o grandi benefattori. "Battezzare" un ospedale non è cosa di tutti i giorni. "All'Asl, con questa nostra iniziativa, togliamo un problema non da poco" scherzano al Lions Club Villanova d'Asti. In fondo è proprio così: con il "Progetto Ippocrate" parte di fatto un grande referendum a livello provinciale. Tutti gli astigiani potranno, se vorranno, dare il proprio contributo. A dicembre, al termine dell'operazione, da una rosa di nomi indicati dagli astigiani, scaturirà quello che sarà proposto alla Direzione dell'Asl e con cui sarà intitolato il nuovo ospedale di Asti. Un'intitolazione che non nascerà a caso, ma che avrà il forte imprimatur dell'avallo popolare.

Il referendum si svolgerà in due fasi. Eccole in estrema sintesi. La prima va da febbraio a giugno. In questa parte si raccoglieranno tutte le indicazioni

degli astigiani, che dovranno essere supportate da una motivazione. Le indicazioni potranno essere effettuate tramite i tagliandi che compariranno su "La Stampa", o attraverso un apposito indirizzo e-mail o telefonando ancora a un numero verde messo a disposizione da Tim. Tra luglio e agosto, una giuria selezionerà tra tutte le proposte arrivate, venti nomi, che saranno sottoposti al vaglio degli astigiani attraverso un nuovo coupon che si troverà su "La Stampa". Il nome vincente uscirà da un punteggio, formato per il 50% dal numero di voti derivanti dallo spoglio delle schede e per il restante 50% dai membri la giuria.

"Un'attenzione particolare sarà rivolta alla motivazione, in altre parole al perché si indica quel nome - spiegano Mario Alfani e Giuseppe Bottino, mem-

*continua nella pagina seguente*

*segue dalla pagina precedente*

bri del Lions Club Villanova d'Asti -, sarà interessante capire come nascono le proposte degli astigiani: non è escluso che successivamente si possa anche analizzare le motivazioni con uno studio sociologico.

In entrambe le fasi del referendum ci sarà la possibilità di vincere dei premi. Al termine della prima parte, i riconoscimenti saranno assegnati dalla giuria a coloro che per primi hanno segnalato ognuno dei 20 nomi prescelti. Sei dei 20 premi sono riservati agli studenti: il Lions ha, infatti, deciso di coinvolgere le scuole in questa "gara" per definire il nome del nuovo ospedale. Nella seconda e ultima fase, i premi saranno assegnati a sorteggio tra tutti i tagliandi pervenuti: si tratterà di un vero e proprio concorso a premi. Le operazioni si svolgeranno con la necessaria autorizzazione ministeriale e sotto il controllo della Guardia di Finanza. Il montepremi è in fase di defi-

nizione, ma, assicurano gli organizzatori, sarà adeguato all'importanza dell'iniziativa.

Chiunque avesse curiosità sul nuovo

ospedale, o altre proposte, potrà inviarle alla Socia Lions Rosanna Valle.

c.b.



## L.C. PINEROLESE: MONS. MORERO E IL PASTORE RIBET SI CONFRONTANO SULL'ECUMENISMO UNITI NELLA DIVERSITÀ

"L'ecumenismo, come esperienza, nasce nel '600, ma soltanto nel 1910, ad Edimburgo, il movimento ecumenico è formalizzato". Così il pastore valdese Paolo Ribet, mercoledì scorso, alla conviviale del Lions Club Pinerolese, dedicata appunto al tema dell'ecumenismo. Due i relatori: oltre al pastore Ribet, il direttore del nostro giornale Mons. Vittorio Morero.

Dopo l'introduzione del presidente del Club Alberto Negro, il pastore di Pinerolo ha ricordato che, "terminata la grande guerra, i luterani hanno ripreso il dialogo ecumenico, naufragato sulla teologia; dicevano: la dottrina divide, il lavoro unisce. Quindi, la teologia è stata accantonata". Ma un secondo filone ha concentrato il dialogo

tra le due chiese, appartenenti alla stessa religione, "proprio su ciò che divide, la teologia".

Nel '45, gli evangelici rilevano di "non essere stati capaci ad amare abbastanza" e, nel '48, nasce ad Amsterdam il Consiglio ecumenico delle Chiese, il quale "negli Anni '60 e '70 assume un impegno politico, perché appoggia i movimenti di liberazione nazionale, scatenando così una polemica sulla sua funzione".

Poiché la via delle Chiese e quella del mondo "si intrecciano, con la caduta del Muro torna alla ribalta la chiesa ortodossa, che ha ritrovato la libertà".

E adesso? Premesso che "l'ecumenismo - ha rilevato il pastore Paolo Ribet - è un dato irrinunciabile, occorre chiedersi quale ecumenismo vogliamo, con quali finalità. Ogni chiesa non si mette veramente in discussione; quindi, è necessario superare questo ostacolo, centrando l'attenzione su Gesù Cristo, che è l'unità".

Per Mons. Vittorio Morero, l'ecumenismo significa, innanzi tutto, "credere che Gesù Cristo è nella Chiesa valdese e in quella cattolica". Ma l'ecumenismo è anche "universalismo, giacché

occorre capire che esistono testimonianze cristiane che superano i confini storici ecclesiastici". In altri termini, l'ecumenismo "è fraternità".

"Ma i cattolici - ha detto Mons. Morero - sono arrivati in ritardo, perché pensavano che le altre Chiese si erano staccate da noi". A questa fase ne è seguita un'altra, caratterizzata "da una certa apologia". Infine, "è arrivato il momento del dialogo, dettato da coloro che credono che Gesù è presente nelle Chiese; quindi, dialogo per conoscersi".

"Questo del dialogo, che trova spazio nei Consigli ecumenici europei dove i cattolici e i protestanti lavorano insieme - ha detto il direttore del nostro giornale - è un momento salutare, giacché essere diversi non significa essere contrari: la diversità è una ricchezza. E poi Gesù Cristo è così ineffabile, nel senso che è difficile da definire, che il cristianesimo non può avere una sola Chiesa, una sola espressione".

Per Mons. Morero, le diversità "insegnano: i protestanti insegnano come leggere la Bibbia e noi possiamo insegnare qualche cosa d'altro". Tuttavia, sarà "difficile arrivare ad un'unità visibile". Viceversa, "si potrà arrivare ad un riconoscimento delle differenze, che già c'erano nella Chiesa primitiva". Questo risultato, si può raggiungere "superando - ha detto Mons. Morero - il confessionalismo, che è fratello dell'integralismo, e l'ecclesiocentrismo, per mettere al centro Gesù Cristo, per testimoniare in mezzo agli uomini".

a.n.



## CONOSCERE E FAR CONOSCERE IL DISTRETTO A SPASSO NEL DISTRETTO, CON I GEMELLI FRANCESI



La cerimonia di ricevimento organizzata dal sindaco di Moncalvo.



I soci del L.C. Grimaud Coeur intervenuti a Moncalvo.



Il Presidente Luigi Restino con il Presidente del Comitato della Fiera del Tartufo.

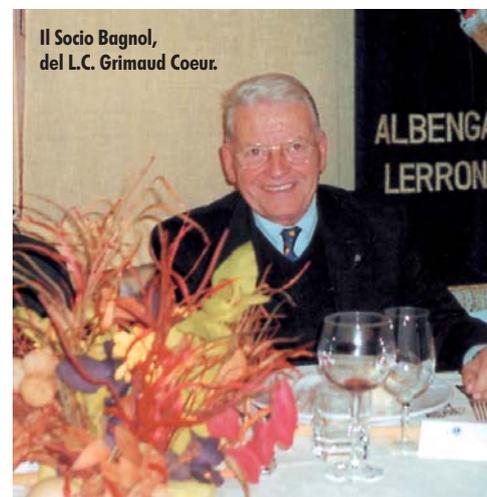
Solleticati ed incuriositi dalla pubblicazione dello scorso anno, "A spasso nel Distretto", con l'intenzione di rinsaldare l'amicizia tra i Soci e con i gemelli francesi dei Lions Club de Grimaud Coeur du Golfe, il **Lions Club Albenga, Valle del Lerrone, Garlenda**, ha organizzato un viaggio enogastronomico culturale a Moncalvo ed Asti.

Il risultato è stato, a detta di tutti, entusiasmante, in particolare modo per l'affiatamento creatosi tra i Soci che era lo scopo principe dell'iniziativa.

Oltre ad un immancabile assaggio di vini in una nota cantina, i partecipanti sono stati ricevuti dal Sindaco di Moncalvo (socio dell'omonimo Club Lions), che ha fatto dono a ciascuno della riproduzione di un acquerello datato alla fine del Settecento, opera del vedutista Giuseppe Pietro Bagetti - l'originale è stato recentemente restaurato dal Lions Club Moncalvo Aleramica - e dal Presidente del Comitato fiera del tartufo.

Sempre a Moncalvo abbiamo potuto visitare la pinacoteca sita nel Palazzo Comunale dove è conservata una splendida collezione d'arte, donazione dell'Ambasciatore Franco Montanari e la Chiesa di San Francesco, dove sono conservate opere del cinquecentesco pittore Guglielmo Caccia detto il Moncalvo. La serata è stata allietata dalla presenza del Governatore Accossato, che non ha voluto mancare, del suo Cerimoniere Piazza, del Presidente del Lions Club Moncalvo Aleramica, del Sindaco di Moncalvo, del Presidente del Comitato della fiera del tartufo. La giornata successiva è stata dedicata alla visita guidata del centro storico della città di Asti, dove abbiamo potuto ammirare anche la splendida arazzeria Scassa che consigliamo vivamente ai lettori di questa rivista.

Luigi Restivo



Il Socio Bagnol, del L.C. Grimaud Coeur.

## INTERCLUB TRA I LIONS CLUBS ALASSIO BAIA DEL SOLE E ANDORA VALLE DEL MERULA ANALIZZATA LA PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI DEGLI ITALIANI

I due Clubs, hanno ospitato il Direttore Generale e Consigliere d'amministrazione del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, dott. Gian Carlo Menini, per meglio capire e conoscere come si è evoluto il risparmio e l'investimento finanziario della popolazione italiana e lo scenario che si prospetta oggi con particolare riferimento alla caduta delle frontiere anche monetarie con l'avvento della moneta unica per centinaia di milioni d'uropei.

Menini ha esordito con un'analisi dei cicli economici dal dopo guerra ai giorni nostri evidenziando le varie fasi congiunturali della nostra economia.

Gli anni 50/60, caratterizzati da tassi bassi intorno al 5% e forte ripresa. Il mercato azionario era limitato ad investitori cassetisti e ristretto a titoli relativi all'energia ed all'elettricità.

Gli anni 70/80, testimoni delle varie crisi petrolifere, accelerazione dell'inflazione, rialzo dei tassi, uno Stato buon pagatore, ma cattivo amministratore, con un graduale incremento del debito pubblico. I risparmiatori di questi anni, avevano la soluzione del loro investimento nel dare i soldi allo Stato a tassi abbondantemente sopra il 10% e la loro massima diversificazione era la scelta tra il tasso fisso o variabile. Il mercato azionario era soltanto preso in considerazione da una nicchia d'investitori più evoluti e fondamentalmente cassetisti.

Gli anni 90, iniziati con la svalutazione della Lira, hanno vissuto la fase della convergenza all'Euro e negli ultimi cinque anni hanno visto i tassi dei titoli pubblici ridursi repentinamente a valori intorno al 3% e contestualmente ad un trend dei mercati borsistici in crescita a ritmi elevatissimi influenzati



Il dott. Gian Carlo Menini durante la sua relazione.

soprattutto dall'euforia della New Economy. Risparmiatori, d'ogni età e tipologia, si sono staccati dall'investimento "tranquillo" per passare ad un investimento in capitali di rischio in modo frenetico e speculativo. Tutto questo ha portato, con la decabile dei mercati, iniziata dall'aprile 2000, a forti perdite e ad amare disillusioni da parte degli investitori.

Fermo restando, che è quasi impossibile centrare il "timing" d'acquisto ai prezzi minimi e la vendita ai massimi in un mercato che è influenzato oltre

che da dati fondamentali economici anche da fatti estranei imprevedibili: politici, addirittura bellici (vedi i recenti gravissimi fatti di terrorismo) è possibile per un investitore evoluto e dinamico prendere in considerazione investimenti in capitali di rischio con accorgimenti e principi che mai devono essere dimenticati.

Oggi un investimento sicuro in titoli pubblici area Euro, si aggira intorno ad un 3% netto; fermo restando che da rischi maggiori si attendono ritorni maggiori, si può concretamente pensare che, con il principio della diversificazione e l'individuazione di una percentuale del capitale (secondo la propensione al rischio) da destinare all'investimento azionario, nel medio periodo, il mercato può rivalutare gli assets con ritorni maggiori degli investimenti "sicuri".

Analizzando, anche con il supporto di professionisti, le occasioni che ci offrono titoli di società con dati fondamentali corretti e solidi, o usando strumenti a forte diversificazione come i fondi comuni, in un'ottica temporale di medio periodo, si può investire con serenità avendo sempre cura, in caso di storno di guadagno, di capitalizzare le plusvalenze, manovra che consente, in caso di storno di mercati, di poter avere liquidità e quindi ricomprare.

La piacevole serata si è conclusa con l'omaggio al relatore dei guidoncini dei due Clubs.

Fabio Cavassa



Il Presidente del L.C. Andora Valle del Merula, Ivana Rinaldi, ringrazia il relatore.

## LE ATTIVITÀ DEL DISTRETTO LEO PROCEDONO A TUTTA FORZA DISTRETTO LEO 108 IA3: UN NOME, UN MITO...



(Addetto TON e TONpe) si è occupata dell'organizzazione della giornata nazionale per la Scuola Cani Guida a b b i a m o venduto più di 3500 medaglioni di cioccolato il cui ricavato sarà utilizzato dalla scuola per ultimare i lavori del campo ostacoli.

**Fresia, con una rosa in mano, inginocchiato davanti alla Presidente Distrettuale Ilaria Blangetti e alla Segretaria del Distretto e Delegata ILO del Multidistretto Elena Bramard.**

è uno stimolo continuo per tutti i nostri soci. E per il divertimento?? Ecco i giovani! Alida, Valentina, Veronica, Gabriele, Davide, Riccardo, Federico sono sempre pronti ad alzare i calici ed intonare (come ai vecchi tempi): " Noi siamo come il fulmine che spacca il cielo in due, noi siamo energia pura la3, paura!!!"  
Di fronte alla potenza del nostro Distretto non si è potuto tirare indietro nemmeno il Past Governatore (Roobbyyy) e alla fine si è dovuto inginocchiare!!! (vedi foto)  
Ragazzi ... grazie di cuore a tutti..

*Il Presidente Distrettuale  
Ilaria Blangetti*

Ed eccomi qua ... nel pieno della mia avventura da Presidente Distrettuale Leo. E riesco a dire una cosa sola: che fortuna! Fortuna per avere l'onore d'essere Presidente di un Distretto così bello, unito, costituito da Leo amici, da Leo attivi con tanta voglia di stare insieme e lavorare insieme ... cosa potrebbe desiderare di più un Presidente? E quindi vorrei presentarvi ogni socio uno per uno, con le sue caratteristiche, il suo entusiasmo, la sua disponibilità, il suo spirito leonistico, le sue aspirazioni, ma purtroppo lo spazio è quello che è ed allora inizio con il mio Consiglio Direttivo, vera forza del mio anno di Presidenza: Paola (Vicepresidente) e Marco (Past-Presidente) preziosi consiglieri, Elena (Segretaria) amica di sempre, se non ci fosse dovrei inventarla, Matteo, preciso e puntuale Tesoriere, Andrea, Cerimoniere impeccabile e "il più amato dalle donne", Silvia ed Elena (Delegatate d'Area) importanti punti di riferimento per i soci, Michela (Addetto Archivio Storico) che con pazienza sta dando un significato alle nostre carte, Alberto (Addetto Telematico) che ci ha portato nel grande mondo di Internet, Ilaria e Claudio (Addetti Stampa e TIL) che non fanno mai mancare la presenza del Distretto sui giornali.  
Ed ora parliamo di Service: Cristina

Affiancheremo inoltre i Lions a Sanremo l'8 giugno durante la manifestazione dimostrativa della Scuola e parteciperemo anche all'acquisto del Cane Guida.  
Stiamo inoltre attuando una raccolta firme per l'AMRI (Associazione Italiana per le Malattie Reumatiche) per far sì che farmaci sperimentali per le malattie reumatiche siano testati anche sui bambini. Maddalena (Addetto TOD) sta portando avanti il nostro impegno verso l'Associazione AIUTO organizzando una vendita di bulbi di gladiolo per il 24 marzo (giornata Distrettuale TOD).  
Ogni Club è altresì impegnato nelle sue attività specifiche sul territorio, sempre nella piena collaborazione con il Lions padrino. E come potrei dimenticarmi del nostro fantastico Chairman Felice? Praticamente impossibile anche perché vedo di più lui dei miei genitori! La sua dedizione al Leo

Alex s.n.c.

di PEROSINO G. & C.



INDUSTRIA ITTICO CONSERVIERA  
via Berca, 20 - Tel. e fax 0173.61.61.54  
e-mail: alex.s.n.c.@tin.it  
12040 PRIOCCA d'ALBA (CN)



# Ristorante Castello di Buriasco

10060 Buriasco (Torino) - via Macello 11

Tel. 0121.56143 - Q 0121.56560 - Fax 0121.506707

Internet: [www.castellodiburiasco.com](http://www.castellodiburiasco.com) - E-mail: [castello-di-buriasco@libero.it](mailto:castello-di-buriasco@libero.it)

**Direzione: Famiglia Malagoli**

*Il Ristorante Castello, grazie all'atmosfera accogliente, al servizio accurato ed alla cucina che unisce semplicità e personalità, è in grado di realizzare MEETINGS - PRANZI - RICEVIMENTI - FREE LUNCH - sia presso i nostri locali che presso le Aziende, in quanto forniti di un'attrezzata cucina mobile capace di realizzare ogni tipo di servizio a domicilio.*

*Contattateci: personalizzeremo le Vostre esigenze e la buona riuscita sarà la nostra pubblicità.*



**RENATO RUSCALLA S.p.A.**

Costruzioni edili - stradali e idrauliche

Sede legale: Via Provenzale, 16 - 14100 ASTI - Tel. 0141.530336 - 0141.538267  
Fax 0141.557394

Cod. Fisc. 00105220057



---

**DISTRIBUZIONE PRODOTTI ALIMENTARI**

---

**Strada Settimo, 224/10  
10156 Torino  
tel. 011.2237244 - fax 011.2732564  
E-mail: [info@sogemaspa.it](mailto:info@sogemaspa.it)**



Località Maunera, 45 – 12040 SOMMARIVA PERNO (CN)  
tel +39.172.468822 – fax +39.172.468815  
sito web: <http://www.roeropark.it> – e-mail: [info@roeropark.it](mailto:info@roeropark.it)

*Nel verde del Roero, un albergo da re.*

